

Ref.:52/2024

Rome, 29 february 2024

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική([κλικοδώ](#))

Hrvatski ([klikniteovdje](#))



Verbale del Gruppo di Lavoro 1 e 3

VideoConferenza

5 Dicembre 2023

Coordinatori: Marco Costantini (GL3) e Gian Ludovico Ceccaroni (GL1)

Documenti: Presentazione del coordinatore del GL3 (Marco Costantini); Presentazione del progetto su “Valutazione dell’impronta ecologica di carbonio della flotta di pesca e applicazione di misure di decarbonizzazione (Università di Zagabria); Presentazione del progetto “Decarbonyt” (Alessandro Buzzi); Presentazione dei risultati del workshop sui finanziamenti per la transizione energetica per la pesca e l’acquacoltura – EPT (Marina Illuminati).

GL3

Il Coordinatore illustra l’agenda, che si compone principalmente di due blocchi: il primo sulla pianificazione spaziale marina (MSP) e il secondo sulla decarbonizzazione. L’agenda viene adottata. Marco Costantini illustra la presentazione allegata in cui le prime slide sono dedicate alla piattaforma della pianificazione spaziale marittima europea. In tale piattaforma sono disponibili tutte le mappe per ogni Stato Membro (SM). Cliccando su ogni paese si possono avere le relative informazioni dettagliate e l’elenco dei progetti, in cui è sempre prevista la partecipazione degli stakeholder, anche se molto spesso limitata alle amministrazioni. Il coordinatore fa presente che questa esclusione comporta che non siano stati consultati né i rappresentanti del settore né le ONG nei dibattiti sulla MSP. Sul sito, però, è possibile capire a chi si possono rivolgere i soci del MEDAC per poter interagire nei diversi progetti. Viene resa disponibile, inoltre, una mappa in cui sono evidenziati gli SM che hanno adottato il piano di MSP e da cui è possibile evincere quali non hanno ancora completato il processo. Il coordinatore propone che sia somministrato un questionario nel MEDAC per capire quanti soci siano coinvolti in questi progetti e come siano stati consultati. I deliverable dei progetti sono tutti disponibili sul sito. Molte iniziative sono in corso in merito alla MSP, tra cui un evento organizzato da FLAI CGIL specificamente sugli spazi marittimi disponibili alla pesca in Italia. Marco Costantini ritiene importante che tali iniziative siano seguite dal GL3. Il contesto da considerare è ampio perché si inserisce in processi politici globali, come anche nelle strategie dell’UE, tra cui la blue economy, e della CGPM, considerando anche il trattato di BBNJ sulla biodiversità internazionale. A lato emergono anche ulteriori interessi sulle attività che si svolgono nell’ambito della pianificazione marittima, come le estrazioni di gas e di altre materie prime. Il MEDAC può concordare pareri sull’argomento per poter partecipare alla procedura decisionale.

Miguel Ortega, ricercatore in Spagna, interviene per spiegare che stanno lavorando a un progetto sul MSP in Mediterraneo Occidentale e che contatteranno il MEDAC per avere una prospettiva più ampia rispetto alla visione nazionale. Il coordinatore porta l’esempio della modifica alla FRA del Golfo del Leone proposta in CGPM, che ha reso necessario considerare quanto già in vigore nel piano di gestione del Mediterraneo occidentale.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) sottolinea che il problema principale a livello di SM risiede nella mancanza di dialogo tra Ministeri. Il MEDAC dovrebbe chiedere di essere coinvolto nelle iniziative comunitarie e la Commissione dovrebbe essere la prima a ricordarsi dei Consigli Consultivi, soprattutto perché i criteri adottati dai ricercatori nel definire le vocazioni delle diverse aree sono

diversi da quelli di chi conduce le attività in mare. Il MEDAC dovrebbe evidenziare, nei Paesi dove ciò si verifica, la mancanza di un tavolo interministeriale rivolto a quantificare gli impatti delle decisioni della MSP sulle diverse attività che si svolgono nelle aree marittime. Il processo decisionale, infatti, sta avanzando in modo pericoloso e sordinato con una serie di iniziative carenti in termini di consultazione. È necessario che in questi tavoli siano considerate anche le attività di pesca. Il coordinatore si impegna a raccogliere i commenti per poter stilare una proposta di lettera per informare la DG MARE e la DG ENVI, nonché altre DG e i diversi ministeri degli SM ancora impegnati nella formulazione della MSP.

Katia Frangoudes (AKTEA), esprimendo il suo supporto per l'intervento di Giampaolo Buonfiglio, fa l'esempio dei processi partecipativi condotti in Francia sulla gestione spaziale, la collocazione di aree natura 2000 e il posizionamento di strutture per l'energia rinnovabile. Ha chiesto di partecipare al progetto MSPGREEN e ora è in attesa della risposta. Nel frattempo, il piano è stato adottato, gli stakeholder sono stati consultati dall'amministrazione e la MSP sarà operativa a breve.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) rileva dalle mappe che i problemi sono principalmente ascrivibili ai paesi mediterranei e conferma che la difficoltà è insita nel dialogo tra tre amministrazioni diverse. Questo avviene anche quando è necessario trasferire le decisioni comunitarie tra i diversi ministeri interessati.

Miguel Ortega e Antonio Marzoa (UNACOMAR) espongono l'esperienza in Spagna, in cui il lavoro di consultazione si sta svolgendo da diversi anni. José Maria Gallart (CEPESCA) illustra il caso delle GSA 1 e 2, in cui la principale preoccupazione è la notevole adesione riscontrata per le aree marine protette: ritiene che lo scarso coordinamento tra ministeri comporti una frequente prevalenza della visione ambientalista a discapito della corretta valutazione dell'impatto socioeconomico.

Il coordinatore ricorda che questo percorso è dettato da precisi accordi internazionali che costituiscono il riferimento anche per le associazioni ambientaliste, e non viceversa.

Alla preoccupazione di Sciacovelli (Federpesca) relativa alla costante diminuzione degli spazi disponibili per le attività di pesca, Marco Costantini ricorda sia che gli spazi dedicati all'eolico potrebbero essere considerati luoghi di protezione della biodiversità, sia che la MSP arriva al massimo all'ambito di competenza territoriale di ogni paese.

Rafael Mas (EMPA) e Katia Frangoudes (Aktea) ritengono che, per quanto i piani siano stati adottati nei loro rispettivi paesi, l'interazione tra attività destinate alle stesse aree porterà inevitabilmente a conflitti. È necessario concentrarsi come MEDAC su una serie di domande.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) ritiene prioritario analizzare l'evoluzione delle aree Natura 2000 perché le tempistiche di attuazione dei parchi eolici richiederanno molto più tempo. Sottolinea l'importanza di dare voce alla pesca nelle consultazioni sulla MSP e nota che la contrapposizione tra ambientalisti e pescatori è arrivata anche in ambiti internazionali.

John Bountoukos (PEPMA) illustra l'esperienza della Grecia, in cui non è stato chiesto alcun parere ai pescatori, anche se sono già in programma sia parchi eolici che piattaforme di rigassificazione nelle 6 miglia nautiche. Comunica che non c'è dialogo con il ministero dell'ambiente nel suo paese. Il coordinatore apre la tematica delle OECM (Other effective area-based conservation measures) illustrando le slide, e chiarisce che non si tratta di aree marine protette (AMP). È un argomento importante perché permette di capire la strategia dell'UE e della CGPM nel quadro globale per la biodiversità e per gli altri accordi internazionali con obiettivi fissati al 2030. Marco Costantini ha partecipato come MEDAC a una riunione su Natura 2000 il 29 settembre e ha proposto di incontrare il Segretariato del CBD (Trattato internazionale per la conservazione della biodiversità) in occasione

del FishForum, che si terrà ad Antalya (Turchia) dal 18 al 23 febbraio. Questa sarà l'occasione in cui il MEDAC potrà chiedere le domande già poste alla FAO e alla CGPM sulle modalità di individuazione delle OECM.

Domitilla Senni (Medreact) conferma che si rileva una certa confusione sull'argomento e nel dibattito con il coordinatore emerge che, pur non essendo AMP, le OECM possono essere conteggiate nel raggiungimento dell'obiettivo della tutela del 30% delle acque dell'UE.

Antonio Marzoa Notlevsen (Unacomar) non ritiene particolarmente preoccupanti le modalità decisionali delle OECM, ma Giampaolo Buonfiglio (Agci Agrital) sottolinea l'importanza di seguire l'argomento, considerando la pericolosità di una definizione così olistica per niente chiara. Gli impatti socioeconomici a breve termine non sono mai considerati adeguatamente, sebbene comportino significativi danni alle imprese. La politica mirata al recupero della biodiversità fa finta di considerare le conseguenze socioeconomiche, perché in realtà le soluzioni agli impatti negativi vengono rimandate alle generazioni future. Il nodo della questione è la non compatibilità della tutela della biodiversità con alcune attività umane, come la produzione di energia, l'estrazione di minerali etc. La conservazione dell'ambiente marino sembra esser considerata solo laddove vengono svolte attività di pesca, sebbene si tratti di una produzione di alimenti. L'unico criterio che preverrà i conflitti è la determinazione delle attività che si potranno svolgere nelle diverse aree.

Il coordinatore concorda con il precedente intervento e ritiene che la MSP debba dare indicazioni di competenza all'interno delle aree, considerando anche l'effetto dello spostamento delle attività di pesca. Al prossimo GL3 dovranno essere considerati anche gli impatti dell'estrazione di metalli in aree di profondità, includendo le acque internazionali, anche in termini di interazione con altre attività.

Federica Barbera (Legambiente) conferma la confusione che caratterizza la tematica: le OECM possono essere considerate uno stratagemma per raggiungere l'obiettivo della tutela del 30%. Il processo di individuazione di tali aree è ancora in corso e il coordinatore ricorda che deve svolgersi nell'ambito di ogni paese.

Chiudendo l'argomento, Marco Costantini chiarisce che il MEDAC non è chiamato a rispondere alla consultazione sulle VME in alto mare perché il Mediterraneo è ambito di competenza della CGPM, per cui si procede all'argomento successivo. Il tema della decarbonizzazione è affrontato in CGPM con il WKDECA, il lavoro è rivolto a percorrere una roadmap per la decarbonizzazione in Mediterraneo attraverso la collaborazione regionale. Alla 46° Sessione della CGPM è stata approvata una risoluzione proprio su questo argomento, che prevede una rivalutazione delle misure da adottare entro il 2025.

Il prof. Vladimir Nikola dell'Università di Zagabria illustra le slide allegate sulla decarbonizzazione. Il suo gruppo di lavoro è impegnato sull'argomento da diversi anni e sta studiando le possibili alternative all'uso di combustibili fossili nel settore della pesca. È stato misurato l'indice di emissione per la valutazione dell'efficienza energetica dei pescherecci, considerando l'impatto ambientale in relazione al beneficio per la società. Il relatore ritiene che sicuramente in futuro si userà un carburante alternativo. Il suo gruppo di studio ha lavorato molto su questo, anche su imbarcazioni autonome che potrebbero fungere da ausiliarie. Comunica che il processo di cambiamento sarà molto lento: quando vengono studiati modelli operativi, infatti, questi devono essere verificati su diversi tipi di navi.

Il coordinatore ricorda che il gruppo di lavoro del prof. Vladimir è stato premiato alla CGPM per i risultati ottenuti. Il problema è insito nei costi e nella lunghezza del processo di cambiamento. Il

WWF lavora molto con la piccola pesca, dove si sta svolgendo un importante dibattito legato alla sicurezza a bordo.

John Bountoukos (PEPMA) ritiene che la situazione politica internazionale e le guerre in corso rendano la decarbonizzazione un argomento non rilevante. Come ingegnere meccanico sa che le navi greche potranno usare solo diesel. L'idrogeno è una falsa alternativa perché la sua produzione non è per niente pulita.

Vladimir Nikola risponde che le emissioni dei trasporti marittimi sono solo il 2-3% di tutte le emissioni, mentre quelle ascrivibili alle auto raggiungono il 40%. La questione, però, è divenuta prioritaria per una motivazione prevalentemente di pressione regolatoria. Nel breve periodo conferma che non sarà possibile sostituire il diesel. L'idrogeno verde, pur essendo il migliore, non è economicamente sostenibile, mentre l'uso della corrente elettrica comporterebbe il trasferimento dell'inquinamento ad un altro settore.

Il coordinatore si propone di riportare il dibattito appena intercorso in sede di gruppo di lavoro CGPM.

Alessandro Buzzi (WWF) procede ad illustrare il progetto Decarbonyt. Comunica che nel 2022 la CE ha pubblicato la Comunicazione sulla transizione energetica dell'UE. Il progetto è finanziato da CINEA, durerà 24 mesi e coinvolge 16 partner tra Mediterraneo e Mar Nero. Lo stesso consorzio si è già occupato in passato di altri progetti sulla selettività (Implemed) e sulle aree marine protette (Mapafishmed). Lo scopo di Decarbonyt è valutare fino a che punto l'ottimizzazione degli attrezzi da pesca potrà permettere un minor consumo di carburante, considerando sia lo strascico demersale che quello pelagico. Il task 3 del progetto riguarda l'impatto socioeconomico per cui è interessante per il MEDAC, ma il cui gruppo di lavoro 3 del MEDAC sarà coinvolto direttamente nel task 4, che prevede la consultazione degli stakeholder. Invita i soci a contattare gli Istituti di ricerca di ogni paese.

Il coordinatore passa la parola a Marina Illuminati che apre il successivo argomento, sul partenariato CE per la transizione energetica (ETP), attraverso i finanziamenti comunitari. Nella partnership dovranno essere coinvolti sia le amministrazioni che gli stakeholder: tutti saranno chiamati a dare il proprio contributo, secondo quanto esposto nella roadmap. Comunica che il Segretariato del MEDAC sta seguendo i lavori della ETP perché nelle roadmap vengono stabilite le linee guida. Una delle criticità è dovuta alla mancanza di flessibilità del FEAMPA, indirettamente legata alla vetustà delle imbarcazioni, e alla reale mancanza di un'alternativa, perché non è chiaro se ci sia un'altra possibilità oltre al carburante. Particolare attenzione dovrebbe essere dedicata a soluzioni specifiche per ogni segmento della flotta, ma anche al miglioramento dell'immagine del pescatore nei mercati. A febbraio e ad aprile saranno organizzate altre due riunioni.

Il coordinatore interviene per evidenziare che una delle criticità che dovranno essere affrontate riguarderà la MSP, perché la chiusura alla pesca di alcune aree a favore di parchi eolici, o di altre attività antropiche, comporterà inevitabilmente un aumento della durata delle rotte dei pescherecci, con un significativo incremento delle emissioni di CO₂. Il coordinatore propone che anche questo argomento sia sviluppato perché possa essere presentato in occasione del WKDECA della CGPM.

Rosa Caggiano propone che le sfide per la decarbonizzazione, illustrate da Marina Illuminati, divengano la base per la presentazione in programma al seminario della CGPM.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) ritiene che servano investitori che sostengano i pescatori per poter superare il problema della vetustà della flotta, perché in questo momento questi ultimi non

sono in grado di affrontare l'investimento. È necessario che siano costruite barche moderne con sistemi di propulsione in linea con la decarbonizzazione, ma nemmeno la banca europea degli investimenti considera appetibile il settore della pesca. Secondo il rappresentante di Federpesca, la soluzione più semplice è che i fondi strutturali diano la possibilità di ricostruire le imbarcazioni prevedendo il ritiro dell'usato.

Marco Costantini riconosce che lo stesso dibattito è in corso anche nelle organizzazioni ambientaliste, che si dividono tra chi ritiene prioritaria la diminuzione della flotta e chi, invece, ne auspica un rinnovo, che renda le imbarcazioni più sostenibili.

Rafael Mas (EMPA) concorda con Sciacovelli perché anche in Spagna non è ancora stata individuata una soluzione poco costosa e, anche se si ricevono finanziamenti, si incorre nel rischio di dover restituire tutta la somma ricevuta qualora si compia un'infrazione. Questo è un problema enorme. Nessuno investirà a queste condizioni.

Marina Illuminati conclude dicendo che il Segretariato del MEDAC invierà a tutti la guida sui finanziamenti e il report sull'economia blu in formato digitale.

Non essendoci ulteriori interventi, il coordinatore chiude i lavori del mattino.

GL1

Il coordinatore Ceccaroni avvia i lavori del pomeriggio e fa presente che, per quanto riguarda l'ordine del giorno si aggiungeranno due punti, uno inerente all'incontro che si terrà a Bruxelles con il Commissario Sinkevicius il 7 dicembre in cui il Presidente illustrerà la bozza del proprio speech, e l'altro in merito alla presentazione ai soci della bozza del programma del Side-Event che il MEDAC organizzerà al Fish Forum di Antalya a febbraio 2024. L'agenda dei lavori viene approvata con queste modifiche all'unanimità.

Ceccaroni passa dunque al primo punto inerente la riunione con il Commissario e fa presente che il Commissario nella sua lettera ha ricordato gli ottimi risultati della riunione che si è tenuta prima dell'Agrifish dello scorso anno, e quindi ha replicato l'invito anche per il 2023 per avere un punto di vista degli AC, in particolare sullo stato degli stock e sulla situazione socioeconomica degli operatori e invita il Presidente ad illustrare la bozza di posizione.

Il Presidente ringrazia tutti e fa presente che quest'anno non c'è molto tempo a disposizione e che ci sono delle questioni molto importanti da evidenziare, illustra i contenuti principali del documento e chiede ai soci se ci sono commenti in merito.

Ceccaroni apre il dibattito e in merito al meccanismo di compensazione va sottolineato che dovrebbe essere più incentivante per raggiungere dei risultati migliori.

Rosa Caggiano precisa che l'invito del Commissario è arrivato la scorsa settimana e che l'incontro durerà forse 2 ore e che quindi il tempo a disposizione per ogni AC sarà molto esiguo.

Stéphan Beaucher (Medreact) chiede la parola e mostra le modifiche richieste al documento e chiede una precisazione in merito alla riunione dello STECF che doveva trattare la regolamentazione del NE Atlantico.

Il Presidente risponde che ha ragione ma solo in parte perché la riunione è stata presieduta da Fabrizio Donatella che non è responsabile del Mediterraneo, ma poi nell'introduzione della riunione hanno comunicato la preoccupazione delle conseguenze delle chiusure delle zone vulnerabili e il tecnico responsabile ha riconosciuto che ci sono diverse lacune che vanno chiarite con il settore e questo lo ha colpito in maniera particolare perché appunto veniva chiamato in causa il settore con un cambiamento di paradigma.

Stéphan Beaucher suggerisce alcune modifiche al testo e lascia spazio poi all'intervento della DG MARE.

Valerie Lainé (DG MARE) prende la parola e precisa che, per quanto riguarda il meccanismo di compensazione, questo è stato attuato da Francia, Spagna e Italia e la CE ha accordato per il 2023 per la Spagna 4280 giornate in più, per la Francia 443 e per l'Italia 3596. Crede dunque che sia importante avere queste cifre per ragionare e fa presente che hanno discusso se avere questi calcoli divisi per segmenti poiché la barca può trovarsi in due segmenti e ricorda che i giorni si applicano dal 1° gennaio. Non appena la CE avrà la lista delle imbarcazioni, organizzerà una riunione tecnica con lo SM che può accordare i giorni supplementari da subito. Il calcolo dei giorni supplementari si fa separatamente rispetto a quelli normali. Ritiene che questo meccanismo stia funzionando bene e fa presente che nella proposta attuale della CE c'è un 4% con criteri supplementari, contestualmente alcuni SM dicono di voler aggiungere altri criteri, come avere attrezzi più selettivi o la taglia minima etc. ma questo sarà materia di discussione in Consiglio dei ministri. Fa presente, inoltre, che ci sono riflessioni sul livello di compensazione, se deve essere cumulativo oppure no per imbarcazione, mentre per segmento non può essere cumulativo. Globalmente il sistema funziona e sarà prolungato ed evolverà in funzione dei dibattiti del Consiglio. Risponde inoltre a coloro che chiedono di poter trasferire gli sforzi di pesca non utilizzati, dicendo che allo stato attuale è illegale perché non esiste questa possibilità nella PCP, cita il Reg. CE 1996 sulla flessibilità dei *catch limits* non utilizzati, ma attualmente non è possibile nel quadro normativo per lo sforzo di pesca.

Rafal Mas (EMPA) chiede poiché non c'è un Regolamento che lo permetta, se esiste un Regolamento che lo vieta.

Lainé (DG MARE) risponde che la CE debba applicare i Regolamenti esistenti e non ce n'è uno che consente di trasferire lo sforzo di pesca.

Il Presidente fa presente che una soluzione potrebbe essere quella di utilizzare gli atti delegati della CE per aprire questa strada perché si tratta di qualcosa che viene chiesto dal settore sin dall'inizio al fine di avere un po' di flessibilità per aprirsi a misure che non siano esclusivamente restrittive. Cita le Cofradias spagnole che attraverso i mercati generali canalizzano le catture in cui vige quindi un controllo assoluto per ogni barca, sottolineando come tutto questo si ripercuota su queste strutture, perché i termini temporali risultano essere sempre troppo brevi. Ritiene che, forse, bisognerebbe arrivare al 10%, al fine di coinvolgere di più la flotta ed attrarla essendo più generosi anche attraverso i Regolamenti Delegati.

Valerie Lainé (DG MARE) fa presente che hanno fatto il massimo dal punto di vista giuridico. Sa che possono esserci gli Atti Delegati che possono essere presi in considerazione oltre ai possibili altri criteri che la flotta può utilizzare per avere dei giorni supplementari. Crede che molti hanno testato nuovi attrezzi da pesca, ad esempio, oppure qualora alcuni SM volessero il cumulo per barca, entrambi questi criteri possono essere indicati. L'unica possibilità in questa fase è capire come adattare meglio il meccanismo di compensazione.

José Maria Gallart (Cepesca) fa presente che poiché ogni anno non si fa altro che ridurre, la flotta andalusa ad esempio da gennaio 2024 sarà al di sotto dei 130 giorni di lavoro e forse sarà costretta a fermarsi. Chiede come possa pensare la CE che il 40% della flotta andalusa possa andare avanti con questa proposta.

Valerie Lainé (DG MARE) precisa che se viene applicato il meccanismo di compensazione, le cifre sono più alte, cita la Spagna ad esempio che attualmente sta sottoutilizzando il suo sforzo di pesca e quindi ritiene che forse andrebbe rivista anche la pianificazione dello sforzo. Sulla base delle

informazioni in suo possesso, nessuna zona di pesca si è fermata per via dell'esaurimento dei limiti di pesca e la maggior parte degli SM sta sottoutilizzando gli sforzi da pesca e limiti di cattura.

José Maria Gallart (CEPESCA) risponde che la spiegazione è che le imbarcazioni si sono limitate a quanto assegnato, hanno solo rispettato le indicazioni per il 2023 e nel 2024 il 40% della flotta avrà meno di 130 giornate.

Il Presidente fa presente che la situazione della Spagna, trova una spiegazione nella gestione dell'Amministrazione spagnola che inizia dal 1° ottobre, di conseguenza fino al 1° gennaio vengono mantenute delle giornate come riserva. Ieri si era detto che si poteva pescare tutti i giorni fino alla fine dell'anno, ma l'Amministrazione spagnola gestisce le cose in modo diverso. Limitare le giornate di pesca alle piccole imprese dalla pesca costiera significa avere un impatto sul diritto al lavoro. L'applicazione diretta genera un effetto perverso, si mette all'asta il pesce e se si riduce il volume delle catture, c'è un'affluenza minore e il pesce si sta pagando ad un prezzo sempre peggiore. I prezzi stanno crollando per la riduzione dei volumi. Conclude citando la sovranità alimentare, ma ricorda a tutti che il 70% di quanto si consuma in Europa proviene dai Paesi terzi.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) chiede una delucidazione sui 7 criteri che vengono riproposti nella bozza per la compensazione, chiedendo se Italia, Francia e Spagna li hanno avuti e perché l'Italia ha posizionato il fermo temporaneo nel periodo autunnale a novembre. Vorrebbe capire inoltre quali altri criteri gli altri paesi hanno utilizzato. Come criterio aggiuntivo chiede di poter prevedere un roll-over per alcuni tipi di pesca per le tonnellate che non vengono catturare e aggiungere un art. 7 o 7bis perché nel tonno ad esempio è stato previsto. Questo meccanismo consente di non disperdere quei pochi giorni che avanzano se avanzano. Fa presente che, se sono diminuiti i giorni di pesca, e se non sono stati usati i giorni, sicuramente le condizioni meteo marine hanno inciso ma ci sono anche altre considerazioni: in Adriatico ci sono buone pescate di alcune specie come ad esempio le sogliole e dunque ci sono fluttuazioni in parte legate alla natura o al mercato. Sarebbe opportuno capire se si può inserire una norma di questo tipo. Conclude dicendo che ogni meccanismo che consenta gestioni più flessibili sarebbero auspicabili.

Valerie Lainé precisa che per l'Italia tra i criteri c'è la zona di chiusura supplementare per la protezione del nasello in particolare, per la Francia sono stati ottenuti con creazione di una zona temporanea di chiusure nel Golfo del Leone, per la Spagna da un lato le maglie superiori a 55, 5 e anche e zone di chiusure temporanee. Fa presente che l'utilizzo dei criteri per ogni SM è libero e non li hanno utilizzati tutti è una scelta libera, è stato chiesto agli SM di fare delle proposte e di essere creativi e quindi si è in attesa che gli SM le inviino. Chiede al MEDAC se il meccanismo deve essere semplificato e se ritengono che oltre al meccanismo per segmento bisognerebbe avere un meccanismo per ogni barca. Cita l'Adriatico come un esempio di successo ricordando il piano di gestione dei demersali che non è stato facile ma che ora mostra che gli stock si stanno riprendendo poiché la sogliola e lo scampo sono al MSY e questo rappresenta un incoraggiamento. Per il trasferimento all'anno prossimo, nelle acque italiane purtroppo il parere scientifico sui gamberi dall'approccio analitico è passato a quello precauzionale perché mancavano i dati scientifici e auspica che questa situazione si risolva al più presto.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) risponde che la questione dei gamberi è nota ed è dovuta a diversi fattori. Sull'Adriatico invece ritiene che sia giunto il momento di fermare le riduzioni visti i risultati ottenuti. La compensazione verrà sfruttata anche nel 2024 sicuramente però crede sia importante anche prendere atto dei risultati.

Valerie Lainé (DG MARE) fa presente che dalla valutazione dell'Adriatico nella CGPM non emerge un quadro completamente roseo poiché il nasello si trova in una situazione non buona e il gambero rosa del Med. registra una riduzione del 40% -60%. Sottolinea che la riduzione proposta inizialmente doveva essere del 7% in Adriatico e alla fine la CE ha proposto una riduzione del 5% per la flotta italiana per premiare gli sforzi e le capacità della flotta italiana.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) ci tiene a precisare che la griglia dell'Art 7 dei meccanismi di compensazione è già molto pesante e comprende già tutto dalle dimensioni delle maglie alle griglie, dalla selettività alle chiusure spaziotemporali fino alle taglie minime. L'unica cosa che manca sono le chiusure permanenti, ovvero FRA e l'introduzione di TAC e quota. Si domanda cosa altro si possa proporre se non chiusure stagionali per qualche specie che però purtroppo nella pesca multispecifica non è fattibile. Fa presente che tutti i pescatori si sforzano a tal riguardo ma il compito è particolarmente difficile. Nel 2024 forse si arriverà al famoso 40% e se si deve pensare ad un 2025 in cui la CE ha intenzione di continuare con la stessa riduzione dei giorni, tanto vale discutere direttamente di TAC e quota.

Valerie Lainé (DG MARE) fa presente che, se si vuole parlare a lungo termine, nel corso del Medfish4ever nel 2025 ci sarà una riunione fondamentale per stabilire la visione del futuro. Ricorda anche il FishForum 2024 in cui i ricercatori e il MEDAC avranno la possibilità di discutere ulteriori misure, poiché sa bene che non è possibile contrattare il numero dei giorni fino al 2030. Nel 2025 si dovrà decidere cos'è il Mediterraneo per il futuro e un nuovo quadro verrà delineato con il Medfish4ever 2. L'unica via d'uscita flessibile sono le compensazioni. Sa che alcuni stanno riflettendo su altri criteri per migliorare il meccanismo di compensazione e cosa si può fare come Atto delegato.

Rosa Caggiano ringrazia Valerie Lainé e propone di riprendere il lavoro sul documento per il Commissario.

Alessandro Buzzi (WWF) appoggia le modifiche presentate da Stéphan Beaucher e quando si parla dell'efficacia delle chiusure permanenti per il nasello, propone di riconoscere i miglioramenti avuti anche su altri stock grazie alle chiusure permanenti come, ad esempio, la limitazione dello strascico nella zona costiera per la triglia o la seppia.

Perrine Culliviers (OP du SUD) fa presente che nella parte dove si parla dell'impatto socio-economico del piano West MED, si potrebbe citare l'esempio dei piani di uscita delle flotte poiché il 20% della flotta è stata distrutta (14 barche).

Marco Costantini (WWF) sul MPS fa presente che sono state raccolte informazioni in Francia e Spagna e il piano è in fase di ridiscussione, quindi, propone di inserire la necessità di coerenza tra il piano West Med e le decisioni dei Piani di MSP nazionali.

Rosalie Crespín (CNP MEM) completa quanto detto da Perrine Cuvilliers in merito alle conseguenze socioeconomiche del MAP bisognerebbe parlare del Piano di cessazione dell'attività, attuata in Francia nel 2022, ma anche ricordare un contesto più globale citando il calo della redditività dovuto alla crisi del gasolio. Condivide quanto detto da Buzzi, sulla necessità di sottolineare i primi segnali di ricostituzione degli stock. In merito al rinvio della data al 2030, bisogna precisare che la ricostituzione dello stock non avviene in 5 anni, ma che è la scala dei piani di gestione. Crespín indica, inoltre, che sarebbe opportuno adottare un approccio globale ecosistemico che tenga conto di tutte le pressioni sull'ambiente marino e non solo delle misure di gestione sulla pesca

Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) fa presente che andrebbe anche messo tutto in relazione con l'Action Plan in cui si parla di un phasing-out dello strascico da tutte le aree Natura 2000. Chiede



quindi se la pianificazione spaziale di Spagna e Francia FR ha già calcolato tutte le aree Natura 2000 e se ha considerato quale percentuale delle acque è rimasta accessibile per la pesca rispetto ad altri usi di altre attività nel mare. Se questi 2 paesi nel West Med hanno già approvato una pianificazione spaziale e risolto le complicazioni dell'Action Plan, crede sia opportuno studiare questi due casi. La proposta di Costantini è prioritaria per rispondere agli scenari futuri. Ritiene che quello che sta per succedere al Consiglio dei Ministri fa parte della solita trattativa, è più importante preoccuparsi di quello che verrà nei prossimi anni, giocando d'anticipo.

Marco Costantini (WWF) propone di chiedere alla Francia e alla Spagna tramite il MEDAC notizie in merito alla questione delle Aree Natura 2000, perché non ha informazioni precise a riguardo.

Rosa Caggiano fa presente che è opportuno trovare un testo definitivo per l'intervento del Presidente con il Commissario e che non ci sono i tempi tecnici per fare proposte sui meccanismi di compensazione.

Il Presidente ritiene che non vi siano molte possibilità a riguardo e sottolinea che con il poco tempo a disposizione nel corso della riunione si può solo mettere sul tavolo la realtà e ricordare l'impatto socioeconomico negativo di alcune misure e la necessità di più tempo. Propone, inoltre, di elaborare una bozza di parere sulle opportunità di pesca 2024.

Il Segretario Esecutivo Caggiano fa presente che il testo del discorso con le modifiche concordate verrà inviato a tutti per informazione.

Marco Costantini (WWF) passa a presentare il side-event del MEDAC che avrà luogo al Fish Forum dedicato ai giovani e alla mancanza di ricambio generazionale e illustra l'estratto con l'aiuto di una presentazione. Invita i soci a presentare iniziative messe in atto per attirare la nuova generazione di pescatori.

Rosa Caggiano fa presente che entro il 15 dicembre bisogna inviare la nota concettuale e l'agenda per la durata di un'ora e mezza in cui verranno inserite eventuali *best practices* allargando anche ad altri Stati del Mediterraneo. Sarà un evento ibrido con interpretariato.

Il coordinatore Ceccaroni chiude i lavori e ringrazia tutti i partecipanti e gli interpreti.



Acta de los Grupos de Trabajo 1 y 3

Videoconferencia

5 de diciembre de 2023

Coordinadores: Marco Costantini (GT3) y Gian Ludovico Ceccaroni (GT1)

Documentación: Presentación a cargo del coordinador del GT3 (Marco Costantini); Presentación del proyecto sobre "Evaluación de la huella de carbono de la flota pesquera y aplicación de medidas de descarbonización" (Universidad de Zagreb); Presentación del proyecto "Decarbynt" (Alessandro Buzzi); Presentación de los resultados del taller sobre la financiación de la transición energética para la pesca y la acuicultura - EPT (Marina Illuminati).

GT3

El coordinador presenta la agenda, compuesta principalmente por los dos bloques de la ordenación del espacio marítimo (OEM) y de la descarbonización, que queda aprobada.

Marco Costantini ilustra la presentación adjunta, cuyas primeras diapositivas están dedicadas a la plataforma de la Ordenación del Espacio Marítimo Europeo. Esta plataforma contiene todos los mapas de cada Estado miembro (EM). Pinchando en cada país, se puede obtener información detallada y la lista de proyectos, en los que siempre está prevista la participación de las partes interesadas, aunque muy a menudo ésta se limita a las administraciones. El coordinador señala que esta exclusión significa que no se consultó a los representantes del sector ni a las ONGs en los debates sobre la OEM. Sin embargo, consultando el sitio web se puede averiguar a quién pueden dirigirse los miembros del MEDAC para interactuar en los distintos proyectos. Además, hay un mapa que muestra los EMs que han adoptado el plan de OEM y a partir del cual es posible ver cuáles aún no han completado el proceso. El coordinador sugiere distribuir un cuestionario entre los miembros del MEDAC para saber cuántos participan en estos proyectos y cómo se les ha consultado. Los entregables de los proyectos están todos disponibles en el sitio web. Hay muchas iniciativas en curso sobre la OEM, entre ellas un acto organizado por la FLAI CGIL específicamente sobre los espacios marítimos disponibles para la pesca en Italia. Según Costantini, es importante que el GT3 haga un seguimiento de estas iniciativas. El contexto a considerar es amplio porque se inscribe en procesos políticos globales, interactuando también con estrategias de la UE, como la economía azul, y de la CGPM, considerando también el tratado de la BBNJ sobre biodiversidad internacional. También hay intereses adicionales relacionados con actividades que se llevan a cabo en el contexto de la ordenación marítima, como la extracción de gas y otras materias primas. El MEDAC puede consensuar opiniones al respecto, participando así en el proceso de toma de decisiones.

Miguel Ortega, investigador en España, informa de que están trabajando en un proyecto sobre la ordenación del espacio marítimo en el Mediterráneo Occidental y se pondrán en contacto con el MEDAC para ampliar su perspectiva más allá de las fronteras nacionales. El coordinador pone como ejemplo la modificación de la FRA del Golfo de León propuesta en la CGPM, que obligó a tener en cuenta lo ya existente en el plan de gestión del Mediterráneo Occidental.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) señala que el principal problema a nivel de los EM reside en la falta de diálogo entre ministerios. El MEDAC debería pedir participar en las iniciativas comunitarias, mientras que la Comisión debería ser la primera en implicar a los Consejos Consultivos, sobre todo

porque los criterios adoptados por los investigadores para definir las vocaciones de las diversas zonas son distintos de los de quienes realizan actividades en el mar. El MEDAC debería señalar, en los países en los que esto ocurre, la falta de una mesa interministerial dirigida a cuantificar los impactos de las decisiones sobre la ordenación del espacio marítimo en las distintas actividades que se realizan en las áreas marítimas. De hecho, el proceso de toma de decisiones avanza de forma peligrosa y descoordinada, con una serie de iniciativas carentes de consulta. En estas mesas también deben tenerse en cuenta las actividades pesqueras. El coordinador se encarga de recabar comentarios para redactar un borrador de carta que informará a la DG MARE y a la DG ENVI, así como a otras DG y a los distintos ministerios de los EMs que siguen participando en la formulación de la OEM.

Expresando su acuerdo con los comentarios de Giampaolo Buonfiglio, Katia Frangoudes (AKTEA) cita como ejemplo los procesos participativos llevados a cabo en Francia sobre la gestión espacial, la ubicación de las zonas Natura 2000 y el posicionamiento de las instalaciones de energías renovables. Solicitó participar en el proyecto MSPGREEN y está esperando una respuesta, pero mientras tanto el plan ha sido adoptado, las partes interesadas han sido consultadas por la administración, y la OEM estará operativa en breve.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) observa en los mapas que estos problemas se plantean principalmente en los países mediterráneos y confirma que la dificultad es inherente al diálogo entre tres administraciones diferentes. Lo mismo ocurre cuando es necesario trasladar las decisiones de la UE entre los distintos ministerios implicados.

Miguel Ortega y Antonio Marzoa (UNACOMAR) informan sobre la experiencia en España, donde la actividad de consulta está en marcha desde hace varios años. José María Gallart (CEPESCA) describe el caso de las GSA 1 y 2, donde la principal preocupación es el alto nivel de adhesión encontrado para las áreas marinas protegidas: considera que la escasa coordinación entre ministerios hace que a menudo prevalezca la visión ecologista en detrimento de una adecuada evaluación del impacto socioeconómico.

El coordinador recuerda que este camino está marcado por acuerdos internacionales precisos que también son de referencia para las asociaciones ecologistas, y no a la inversa.

Ante la inquietud de Sciacovelli (Federpesca) por la constante reducción de los espacios disponibles para las actividades pesqueras, Costantini recuerda que los espacios dedicados a la energía eólica podrían considerarse lugares de protección de la biodiversidad y que la OEM alcanza como mucho la jurisdicción territorial de cada país.

Según Rafael Mas (EMPA) y Katia Frangoudes (Aktea), aunque ya se han adoptado planes en sus respectivos países, la interacción de distintas actividades en las mismas áreas generará inevitablemente conflictos. El MEDAC debe centrarse en una serie de preguntas.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) considera prioritario analizar la evolución de las zonas Natura 2000, porque la implantación de los parques eólicos llevará mucho más tiempo. Subraya la importancia de dar voz a la pesca en las consultas sobre la OEM y señala que el conflicto entre ecologistas y pescadores se ha extendido también a nivel internacional.

John Bountoukos (PEPMA) informa sobre la experiencia de Grecia, donde no se ha pedido la opinión de los pescadores, a pesar de que ya están previstos parques eólicos y plataformas de regasificación dentro de las 6 millas náuticas. En su país, el diálogo con el Ministerio de Medio Ambiente es inexistente.

Con ayuda de diapositivas, el coordinador aborda también el tema de las OECM (otras medidas eficaces de conservación basadas en zonas geográficas específicas), aclarando que no se trata de zonas marinas protegidas (AMP). El tema es importante porque permite comprender la estrategia de la UE y de la CGPM dentro del marco global para la biodiversidad y otros acuerdos internacionales con objetivos fijados hasta 2030. El 29 de septiembre, Costantini asistió a una reunión sobre Natura 2000 en representación del MEDAC y propuso reunirse con la Secretaría del CDB (Tratado Internacional para la Conservación de la Biodiversidad) en el FishForum, que se celebrará en Antalya (Turquía) del 18 al 23 de febrero. Será la ocasión para que el MEDAC formule las preguntas ya planteadas a la FAO y a la CGPM sobre cómo identificar las OECM.

Domitilla Senni (Medreact) confirma que existe cierta confusión sobre el tema y en el debate con el coordinador se desprende que, aunque no son AMP, las OECM se pueden contabilizar para el objetivo de protección del 30% de las aguas de la UE.

A Antonio Marzoa Notlevsen (Unacomar) no le parece especialmente preocupante la forma en la que se definen las OECM, pero Giampaolo Buonfiglio (Agci Agrital) insiste en la importancia de monitorizar el avance de la cuestión, dado lo peligrosa que puede resultar una definición tan holística y poco clara. Las repercusiones socioeconómicas a corto plazo nunca se tienen debidamente en cuenta, aunque causen importantes perjuicios a las empresas. La política dirigida a restaurar la biodiversidad sólo aparenta considerar las consecuencias socioeconómicas, trasladando la carga de resolver los impactos negativos a las generaciones futuras. El quid de la cuestión es la incompatibilidad de la protección de la biodiversidad con determinadas actividades humanas, como la producción de energía, la extracción de minerales, etc. Parece que la conservación del medio marino sólo se plantea cuando se realizan actividades pesqueras, aunque se trate de una producción alimentaria. El único criterio para evitar posibles conflictos es la definición de las actividades que pueden llevarse a cabo en las distintas zonas.

El coordinador está de acuerdo con la intervención anterior y opina que la OEM debería proporcionar indicaciones sobre la competencia dentro de las áreas, teniendo en cuenta también el efecto del desplazamiento de las actividades pesqueras. El próximo GT3 también debería considerar los impactos de la extracción de metales en zonas profundas, incluidas las aguas internacionales, también en términos de interacción con otras actividades.

Federica Barbera (Legambiente) insiste en la confusión que reina en este tema: las OECM pueden considerarse una estratagema para alcanzar el objetivo de protección del 30%. El proceso de identificación de estas zonas aún está en curso y el coordinador recuerda que se lleva a cabo dentro de cada país.

Para finalizar el debate sobre el tema, Costantini aclara que el MEDAC no está llamado a responder a la consulta sobre las EMV en aguas profundas porque el Mediterráneo es competencia de la CGPM, por lo que pasa a tratar el siguiente punto.

En la CGPM el tema de la descarbonización se aborda con el WKDECA y la actividad está dirigida a seguir una hoja de ruta para la descarbonización en el Mediterráneo a través de la colaboración regional. En la 46ª Sesión de la CGPM se aprobó una resolución sobre este mismo tema, que prevé una revisión de las medidas a tomar para 2025.

El profesor Vladimir Nikola, de la Universidad de Zagreb, presenta las diapositivas adjuntas sobre la descarbonización. Su equipo lleva varios años trabajando en el tema y estudia posibles alternativas al uso de combustibles fósiles en el sector pesquero. Se ha medido el índice de emisiones para evaluar la eficiencia energética de los buques pesqueros, considerando el impacto medioambiental

en relación con el beneficio para la sociedad. Cree que en el futuro se utilizarán sin duda combustibles alternativos. Su grupo de estudio ha trabajado mucho al respecto, incluso sobre buques autónomos que podrían actuar como auxiliares. Cree que el proceso de transición será muy lento: de hecho, cuando se estudian los modelos operativos, hay que testarlos en distintos tipos de buques.

El coordinador recuerda que el grupo de trabajo del Prof. Nikola fue premiado en la CGPM por sus logros. El problema reside en el coste y la duración del proceso de cambio. WWF trabaja mucho con la pesca artesanal, donde se está produciendo un importante debate relacionado con la seguridad a bordo.

Según John Bountoukos (PEPMA), la situación política internacional y las guerras en curso restan relevancia a la cuestión de la descarbonización. Como ingeniero mecánico, sabe que los barcos griegos sólo podrán utilizar gasóleo, mientras que el hidrógeno es una falsa alternativa porque su producción no es ecológica en absoluto.

Nikolas replica que las emisiones del transporte marítimo representan el 2-3% del total, frente al 40% de los automóviles. Sin embargo, la cuestión se ha convertido en una prioridad debido principalmente a la creciente presión en términos de regulación. Confirma que no será posible sustituir el gasóleo a corto plazo. El hidrógeno ecológico, aunque mejor, no es económicamente viable, mientras que el uso de la electricidad sólo supondría un trasvase de contaminación a otro sector.

El coordinador se propone trasladar el debate que acaba de tener lugar al grupo de trabajo de la CGPM.

Alessandro Buzzi (WWF) procede a la presentación del proyecto Decarbonyt, recordando que en 2022 la CE publicó la Comunicación sobre la transición energética de la UE. El proyecto está financiado por la CINEA con una duración de 24 meses e involucra a 16 socios entre el Mediterráneo y el Mar Negro. El mismo consorcio ha participado anteriormente en otros proyectos sobre selectividad (Implemed) y zonas marinas protegidas (Mapafishmed). El objetivo de Decarbonyt es evaluar en qué medida la optimización de las artes de pesca permitirá reducir el consumo de combustible, considerando tanto la pesca de arrastre demersal como la pelágica. La Tarea 3 del proyecto trata del impacto socioeconómico, siendo de especial interés para el MEDAC, pero el GT3 participará directamente en la Tarea 4, que implica la consulta a las partes interesadas. Invita a los miembros a ponerse en contacto con los institutos de investigación de cada país.

El coordinador cede la palabra a Marina Illuminati, que abre el debate sobre el siguiente tema, relativo a la Alianza para la Transición Energética (ETP) de la CE a través de la financiación de la UE. La alianza deberá implicar tanto a las administraciones como a las partes interesadas: todos serán llamados a aportar su contribución, según la hoja de ruta. La Secretaría del MEDAC está siguiendo el trabajo de la ETP porque en la hoja de ruta se establecen las directrices. Una de las cuestiones críticas es la falta de flexibilidad del FEMPA, que está indirectamente relacionada con la vetustez de los buques y la ausencia de una alternativa concreta, ya que no está claro si existe otra opción que no sea el combustible. Habría que prestar especial atención a las soluciones específicas para cada segmento de flota, pero también a la mejora de la imagen del pescador en los mercados. Están previstas otras dos reuniones en febrero y abril.

El coordinador interviene para señalar que otro de los temas críticos que hay que abordar es el de la OEM, porque el cierre de determinadas zonas a la pesca en favor de parques eólicos u otras actividades antrópicas provocará inevitablemente un incremento de los trayectos de los buques

pesqueros, con un aumento significativo del consumo y de la producción de CO2. El coordinador propone desarrollar también este tema para presentarlo en el WKDECA de la CGPM.

Rosa Caggiano sugiere que los retos de la descarbonización expuestos por Marina Illuminati se conviertan en la base de la presentación prevista en el seminario de la CGPM.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) cree que se necesitan inversores que apoyen a los pescadores para superar el problema de la obsolescencia de la flota, ya que por el momento no pueden hacer frente a la inversión por sí solos. Se necesitan buques modernos con sistemas de propulsión acordes con la descarbonización, pero el sector pesquero no resulta atractivo ni siquiera para el Banco Europeo de Inversiones. Según el representante de Federpesca, la solución más sencilla es que los fondos estructurales ofrezcan la posibilidad de sustituir los barcos retirando los usados.

Costantini señala que el mismo debate se está produciendo en las organizaciones ecologistas, que están divididas entre quienes dan prioridad a la reducción de la flota y quienes, por el contrario, abogan por una renovación que haga más sostenibles los barcos.

Rafael Mas (EMPA) está de acuerdo con Sciacovelli, porque tampoco en España se ha encontrado todavía una solución asequible y, aunque se consiga financiación, siempre existe el riesgo de tener que devolver todo el dinero recibido si se incurre en una infracción. Este es un gran problema y nadie invertirá en estas condiciones.

Marina Illuminati concluye diciendo que la Secretaría del MEDAC enviará a todos la guía de financiación y el informe sobre la economía azul en formato digital.

Al no haber más intervenciones, el coordinador levanta la sesión de la mañana.

GT1

El coordinador Ceccaroni abre los trabajos de la tarde señalando que se añadirán dos puntos al orden del día: uno relativo a la reunión que se celebrará en Bruselas con el Comisario Sinkevicius el 7 de diciembre, por lo que el Presidente presentará un borrador de su discurso, y otro relativo a la presentación a los miembros del borrador del programa del evento paralelo que el MEDAC organizará en el Fish Forum de Antalya en febrero de 2024. El orden del día se aprueba por unanimidad con estos cambios.

A continuación, Ceccaroni pasa a tratar el primer punto, señalando que, en su carta, el Comisario recordaba los excelentes resultados obtenidos en la reunión celebrada antes del Agrifish del año anterior, y por lo tanto ha renovado la invitación para 2023 con el fin de recabar la opinión de los AC, en particular sobre el estado de las poblaciones y la situación socioeconómica de los operadores. Invita luego al Presidente a exponer el borrador de su intervención.

El Presidente da las gracias a todos, recordando que este año habrá poco tiempo y que hay cuestiones muy importantes que destacar; a continuación, expone el contenido principal del documento y pregunta a los miembros si hay algún comentario.

Ceccaroni abre el debate subrayando que el mecanismo de compensación debería ser más incentivador para lograr mejores resultados.

Rosa Caggiano señala que la invitación del Comisario llegó la semana anterior y que la reunión durará quizá un par de horas, por lo que el tiempo a disposición de cada AC será muy escaso.

Stéphan Beaucher (Medreact) toma la palabra para pedir aclaraciones sobre la reunión del CCTEP que debía tratar la reglamentación del NE Atlántico.

El Presidente contesta que efectivamente tiene razón, pero sólo en parte, ya que la reunión fue presidida por Fabrizio Donatella, que no es responsable del Mediterráneo; sin embargo, en la introducción de la reunión surgió la preocupación por las consecuencias de los cierres de zonas vulnerables, y el técnico responsable reconoció que existen varias lagunas que deben aclararse con el sector. Esto le llamó especialmente la atención porque el cambio de paradigma asociado al sector. Beaucher sugiere, entonces, algunos cambios en el texto y, a continuación, deja la palabra a la DG MARE.

Valerie Lainé (DG MARE) toma la palabra y señala que Francia, España e Italia han aplicado el mecanismo de compensación y para 2023 la CE ha concedido 4280 días extra a España, 443 a Francia y 3596 a Italia. Considera importante disponer de estas cifras para reflexionar y señala que se ha discutido si repartir estos cómputos por segmentos, ya que un barco puede estar en dos segmentos. También señala que los días se aplican a partir del 1 de enero. En cuanto la CE tenga la lista de barcos, organizará una reunión técnica con los EMs, que podrán acordar los días adicionales inmediatamente. Los días adicionales se calculan por separado de los días normales. En su opinión, este mecanismo funciona bien. En la propuesta actual de la CE hay un 4% con criterios adicionales, pero al mismo tiempo algunos EMs plantean la posibilidad de añadir otros criterios, como una mayor selectividad de los artes, la talla mínima, etc., pero esto será objeto de debate en el Consejo de Ministros. Además, señala que se está estudiando si la compensación debe ser acumulativa o no por barco, ya que por segmento no podría serlo. En general, el sistema funciona, se mantendrá y evolucionará en función del debate que se produzca en el Consejo. A los que preguntan por la posibilidad de transferir el esfuerzo pesquero no utilizado, contesta que actualmente es ilegal porque no está previsto en la PPC: menciona el Reglamento CE de 1996 sobre la flexibilidad de los límites de capturas no utilizados, pero en el marco reglamentario del esfuerzo pesquero actualmente no está previsto.

Rafal Mas (EMPA) pregunta si, al no existir un reglamento que lo permita, existe en cambio un reglamento que lo prohíba expresamente.

Lainé (DG MARE) responde que la CE debe aplicar los reglamentos existentes y no hay ninguno que permita transferir el esfuerzo pesquero.

El Presidente señala que una solución podría ser utilizar los actos delegados de la CE para abrir esta vía, dado que el sector lo pide desde siempre y esto aportaría cierta flexibilidad para abrirse a medidas que no sean exclusivamente restrictivas. Cita el ejemplo de las Cofradías españolas que canalizan las capturas a través de los mercados generales, ejerciendo así un control absoluto sobre cada barco. Señala que esto repercute en estas estructuras, ya que los plazos son siempre demasiado ajustados. Cree que quizás habría que llegar al 10%, para implicar más a la flota y atraerla con más generosidad, incluso a través de los Reglamentos Delegados.

Valerie Lainé (DG MARE) señala que se ha hecho todo lo posible desde el punto de vista jurídico. Sabe que se pueden utilizar actos delegados y que se pueden considerar otros posibles criterios para que la flota obtenga días adicionales. Muchos han estado experimentando nuevos artes de pesca o quizás algunos EMs quieran optar por la acumulación por barco, y ambos criterios podrían tenerse en cuenta, pero la única posibilidad en este momento es averiguar cómo adaptar mejor el mecanismo de compensación.

José María Gallart (Cepesca) señala que cada año hay más reducción: a partir de enero de 2024, por ejemplo, la flota andaluza estará por debajo de los 130 días de trabajo y puede verse obligada a

parar. ¿Cómo puede pensar la CE que el 40% de la flota andaluza puede seguir adelante con esta propuesta?

Valerie Lainé (DG MARE) observa que, si se aplica el mecanismo de compensación, las cifras son más elevadas: España, por ejemplo, está infraexplotando actualmente su esfuerzo pesquero, por lo que tal vez habría que revisar también la planificación del esfuerzo. A su entender, ninguna de las zonas de pesca se ha paralizado por agotamiento de los límites, mientras que la mayoría de los EMs están subexplotando su esfuerzo pesquero y sus límites de capturas.

José María Gallart (CEPESCA) responde que la explicación está en que los buques se han atendido al límite asignado, sólo han cumplido con las indicaciones para 2023, y en 2024 el 40% de la flota tendrá menos de 130 días.

El Presidente señala que la situación de España se explica por la gestión de la administración española que comienza el 1 de octubre, por lo que los días se mantienen como reserva hasta el 1 de enero. Ayer se decía que se podía pescar todos los días hasta final de año, pero la administración española gestiona las cosas de otra manera. Una limitación de los días de pesca a las pequeñas empresas pesqueras costeras tendría un impacto en términos de derecho laboral. La aplicación directa genera un efecto perverso: se subasta el pescado, se reduce el volumen de capturas, hay menos pescado y las capturas se pagan a un precio cada vez peor. Los precios caen en picado debido a la reducción del volumen. Concluye mencionando la soberanía alimentaria, pero recuerda que el 70% de lo que se consume en Europa procede de terceros países.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) pide aclaraciones sobre los 7 criterios que se vuelven a proponer en el borrador para la compensación, preguntando si Italia, Francia y España los reunieron y por qué Italia estableció el cierre temporal en el periodo otoñal de noviembre. También le gustaría saber qué otros criterios utilizaron otros países. Cree que un criterio adicional debería ser la inclusión de una prórroga para determinadas pesquerías, para las toneladas que no se capturen, añadiendo un Art. 7 o 7 bis porque para el atún, por ejemplo, ya está previsto. Este mecanismo permite que esos pocos días que puedan sobrar no se desperdicien. Cree que, si los días de pesca han disminuido y no se han utilizado todos, sin duda han influido las condiciones meteorológicas en el mar, pero también hay otras consideraciones: en el Adriático hay buenas capturas de algunas especies, como el lenguado, y está claro que hay fluctuaciones en parte ligadas a la naturaleza o al mercado. Sería conveniente ver si se puede incluir una norma de este tipo. Concluye diciendo que serían deseables mecanismos que permitieran una gestión más flexible.

Valerie Lainé señala que entre los criterios aplicados para Italia se encuentra la zona de veda adicional para la protección de la merluza, Francia ha creado una zona de veda temporal en el Golfo de León, mientras que España ha adoptado tanto dimensiones de malla superiores a 55,5 como zonas de veda temporal. El uso de los criterios queda a discreción de cada EM y no todos han decidido utilizarlos. Se ha pedido a los Estados que sean creativos y se espera que envíen sus propuestas. Pregunta al MEDAC si creen que el mecanismo debería simplificarse y si, además del mecanismo por segmento, debería haber un mecanismo por buque. Cita el Adriático como ejemplo de éxito, recordando las dificultades planteadas por el plan de gestión de los demersales, y sin embargo las poblaciones muestran una recuperación, con el lenguado y la cigala que se sitúan en el RMS. Por supuesto, estos resultados son alentadores. En cuanto a la transferencia al próximo año, en aguas italianas lamentablemente el asesoramiento científico sobre la gamba ha pasado de un enfoque analítico a un enfoque de precaución debido a la falta de datos científicos, por lo que espera que esta situación pueda resolverse lo antes posible.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) contesta que el problema de las gambas es bien conocido y se debe a varios factores. En el Adriático, en cambio, cree que ha llegado el momento de poner fin a las reducciones, a la vista de los resultados obtenidos. Sin duda, la compensación se utilizará también en 2024, pero cree que también es importante tener en cuenta los resultados.

Valerie Lainé (DG MARE) señala que la evaluación del Adriático en la CGPM no dibuja un panorama tan alentador, ya que la situación de la merluza no es buena y la gamba rosada del Mediterráneo muestra un descenso del 40-60%. La reducción propuesta inicialmente iba a ser del 7% en el Adriático y al final la CE propuso un 5% para premiar los esfuerzos y capacidades de la flota italiana. Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) señala que la tabla de mecanismos de compensación del art. 7 ya es muy densa e incluye todo, desde las dimensiones de las mallas hasta las rejillas, pasando por la selectividad, las vedas espacio-temporales y las tallas mínimas. Lo único que falta son las vedas permanentes, es decir, las FRA, y la introducción de TAC y cuotas. Se pregunta qué otra cosa puede proponerse, si no son cierres estacionales para unas pocas especies, lo que desgraciadamente en las pesquerías mixtas no es factible. Todos los pescadores se esfuerzan en este sentido, pero es una tarea especialmente difícil. En 2024 quizá se alcance el famoso 40%, y si tenemos que pensar en un 2025 en el que la CE pretende seguir con la misma reducción de días, mejor hablar directamente de TAC y cuotas.

Valerie Lainé (DG MARE) señala que, si se quiere pensar a largo plazo, en 2025 habrá una reunión clave en Medfish4ever para fijar la visión de futuro. También recuerda el FishForum 2024, donde los investigadores y el MEDAC tendrán la oportunidad de debatir nuevas medidas, pues sabe que no es posible contratar el número de días hasta 2030. En 2025 habrá que decidir qué será el Mediterráneo en el futuro y Medfish4ever 2 definirá un nuevo marco. La única forma flexible de avanzar son las compensaciones, aunque es consciente de que algunos están reflexionando sobre otros criterios para mejorar el mecanismo y sobre lo que se puede hacer como Acto delegado.

Rosa Caggiano da las gracias a Valerie Lainé y propone reanudar el debate sobre el documento para el Comisario.

Alessandro Buzzi (WWF) apoya los cambios propuestos por Beaucher y, respecto a la eficacia de las vedas permanentes para la merluza, propone que se reconozcan las mejoras conseguidas en otras poblaciones gracias a las vedas permanentes como, por ejemplo, la limitación de la pesca de arrastre en la zona costera para el salmonete o la sepia.

Perrine Cuvilliers (OP du SUD) señala que en la parte en la que se menciona el impacto socioeconómico del plan MED Oeste, se podría citar el ejemplo de los planes de salida de la flota, ya que se destruyó el 20% de la flota (14 barcos).

En cuanto a la OEM, Costantini (WWF) indica que se ha recabado información en Francia y España; el plan está siendo objeto de revisión, por lo que sugiere que se incluya la necesidad de coherencia entre el plan West Med y las decisiones de los planes OEM nacionales.

Rosalie Crespín (CNP MEM) completa lo dicho por Cuvilliers sobre las consecuencias socioeconómicas del MAP, señalando que habría que hablar del plan de cese aplicado en Francia en 2022, pero también recordar un contexto más global, como la caída de la rentabilidad debida a la crisis del gasóleo. Está de acuerdo con lo que ha dicho Buzzi, en la necesidad de destacar los primeros signos de recuperación de las poblaciones.. En cuanto al aplazamiento de la fecha a 2030, debería quedar claro que la recuperación de la población no se produce en cinco años, sino que ése es el calendario de los planes de gestión. También indica que sería conveniente adoptar un enfoque

global por ecosistemas que tenga en cuenta el conjunto de las presiones sobre el medio marino y no sólo las medidas de gestión de la pesca

Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) señala que todo debería ponerse también en relación con el Plan de Acción en el que se menciona la eliminación progresiva de la pesca de arrastre en todas las zonas Natura 2000. Por ello, pregunta si la ordenación del territorio de España y Francia ya ha calculado todas las zonas Natura 2000 y si han considerado qué porcentaje de las aguas sigue siendo accesible para la pesca en comparación con el aprovechamiento de otras actividades en el mar. Si estos 2 países del Mediterráneo occidental ya han aprobado una planificación espacial que resuelve las complicaciones del Plan de Acción, cree que merece la pena estudiar sus soluciones. La propuesta de Costantini es prioritaria para responder a futuros escenarios. Lo que ocurrirá en el Consejo de Ministros no es más que parte de la negociación habitual, sin embargo, es más importante preocuparse de lo que vendrá en los próximos años, yendo por delante.

Marco Costantini (WWF) propone preguntar a Francia y España, a través del MEDAC, acerca de la cuestión de las zonas Natura 2000, porque no tiene información precisa al respecto.

Rosa Caggiano señala que hay que llegar a un texto definitivo para la intervención del Presidente ante el Comisario y que no se dispone de tiempo técnico para hacer propuestas sobre los mecanismos de compensación.

El Presidente considera que no hay muchas posibilidades al respecto, subrayando que, con el poco tiempo disponible durante la reunión, sólo se puede poner la realidad sobre la mesa, recordando el impacto socioeconómico negativo de algunas medidas y la necesidad de más tiempo. También propone un borrador de dictamen sobre las oportunidades de pesca para 2024.

La Secretaria Ejecutiva Caggiano informa de que el texto de la intervención con los cambios acordados se enviará a todos para su información.

Costantini (WWF) pasa a presentar el acto paralelo del MEDAC que se celebrará en el marco del Fish Forum, dedicado a los jóvenes y a la falta de relevo generacional, e ilustra el abstracto con la ayuda de una presentación. Invita a los miembros a proponer iniciativas para atraer a las nuevas generaciones hacia la pesca.

Rosa Caggiano recuerda a los miembros que antes del 15 de diciembre hay que enviar la nota conceptual y la agenda de una hora y media de duración, que incluirá las buenas prácticas, incluyendo a otros países mediterráneos. Será un acto híbrido con interpretación.

Tras dar las gracias a todos los participantes y a los intérpretes, el coordinador Ceccaroni clausura el acto.

Zapisnik Radnih skupina 1 i 3

Video-konferencija

5. prosinca 2023.

Koordinatori: Marco Costantini (RS3) i Gian Ludovico Ceccaroni (RS1)

Dokumenti: Prezentacija koordinatora RS3 (Marco Costantini); Prezentacija projekta "Procjena ugljičnog otiska ribarske flote i primjena mjera dekarbonizacije (Sveučilište u Zagrebu); Prezentacija projekta "Decarbynt" (Alessandro Buzzi); Prezentacija rezultata radionice o financiranju energetske tranzicije za ribarstvo i akvakulturu – EPT (Marina Illuminati).

RS3

Koordinator izlaže dnevni red, koji se uglavnom sastoji od dva dijela: prvi o prostornom planiranju morskog prostora (MSP) i drugi o dekarbonizaciji. Dnevni red se usvaja.

Marco Costantini izlaže priloženu prezentaciju u kojoj su prvi slajdovi posvećeni Europskoj platformi za pomorsko prostorno planiranje. Na platformi su dostupne sve karte za svaku državu članicu (SM). Klikom na svaku zemlju moguće je dobiti detaljne informacije i popis projekata u kojima se uvijek očekuje sudjelovanje dionika, čak i ako je vrlo često ono ograničeno na uprave. Koordinator ističe da to isključenje znači da se u raspravama o MSP-u nije savjetovalo ni s predstavnicima sektora ni s NGO-ovima. No, na web stranici je vidljivo kome se članovi MEDAC-a mogu obratiti kako bi mogli interaktivno sudjelovati u različitim projektima. Dostupna je i karta u kojoj se ističu države članice koje su donijele plan MSP-a i iz kojih je moguće zaključiti koje još nisu dovršile postupak. Koordinator predlaže da se u MEDAC-u dostavi upitnik kako bi se vidjelo koliko je članova uključeno u te projekte i na koji ih se način konzultiralo. Svi rezultati projekta dostupni su na web mjestu. U tijeku su brojne inicijative u vezi s MSP-om, uključujući i događaj koji organizira FLAI CGIL, upravo o morskim prostorima dostupnima za ribolov u Italiji. Marco Costantini smatra da je važno da te inicijative prati RS3. Kontekst koji treba razmotriti je širok jer spada u globalne političke procese, kao i u strategije EU-a, kao i plavo gospodarstvo, te strategije GFCM-a, uzimajući u obzir i BBNJ Ugovor o međunarodnoj biološkoj raznolikosti. Usput sa strane niču i dodatni interesi za aktivnosti koje se odvijaju u kontekstu pomorskog planiranja, kao što je vađenje plina i drugih sirovina. MEDAC može usuglasiti mišljenja na tu temu kako bi mogao sudjelovati u postupku donošenja odluka.

Miguel Ortega, istraživač u Španjolskoj, intervenira kako bi objasnio da rade na projektu MSP-a u zapadnom Sredozemlju te će kontaktirati MEDAC kako bi dobili perspektivu širu od one nacionalne. Koordinator navodi primjer izmjene FRA područja u Lionskom zaljevu koja je predložena u GFCM-u, zbog koje je bilo potrebno voditi računa o onome što je već na snazi u planu upravljanja zapadnim Sredozemljem.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) ističe da glavni problem na razini država članica leži u nedostatku dijaloga između ministarstava. MEDAC bi trebao zatražiti da ga se uključi u inicijative Zajednice, a Komisija bi trebala biti prva koja će se sjetiti savjetodavnih vijeća, posebno zato što se kriteriji koje su istraživači usvojili pri definiranju namjena različitih područja razlikuju od kriterija onih koji obavljaju aktivnosti na moru. MEDAC bi u zemljama u kojima se to dogodi trebao istaknuti nedostatak međuministarskog dijaloga, čiji je cilj kvantificirati učinke odluka MSP-a na različite aktivnosti koje se odvijaju u pomorskim područjima. Proces donošenja odluka zapravo napreduje na

opasan i nekoordiniran način, uz niz inicijativa s nedostatnim savjetovanjem. Ribolovne aktivnosti također se moraju uzeti u obzir u tim raspravama. Koordinator nastoji prikupiti primjedbe kako bi mogao sastaviti nacrt pisma za obavješćivanje GU-a MARE i GU-a ENVI, kao i drugih Glavnih uprava i različitih ministarstava država članica koja su još uvijek uključena u oblikovanje MSP-a.

Katia Frangoudes (AKTEA), izražava potporu riječima Giampaola Buonfiglia i navodi primjer participativnih procesa koji se u Francuskoj provode u pogledu prostornog upravljanja, smještaja područja mreže Natura 2000 i pozicioniranja struktura za obnovljivu energiju. Prijavila se za sudjelovanje u projektu MSPGREEN i čeka odgovor. U međuvremenu je plan donesen, uprava je konzultirala dionike, a MSP će uskoro biti operativan.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) zaključuje da je iz karte vidljivo da se problemi uglavnom mogu pripisati mediteranskim zemljama i potvrđuje da se teškoća nalazi u dijalogu između tri različite uprave. Do toga dolazi i kada je potrebno prenijeti odluke Zajednice između raznih ministarstava.

Miguel Ortega i Antonio Marzoa (UNACOMAR) iznose iskustvo Španjolske, gdje se savjetovanje provodi već nekoliko godina. José Maria Gallart (CEPESCA) ilustrira slučaj GSA područja 1 i 2, u kojima je glavna briga velika opredijeljenost za zaštićena morska područja: smatra da zbog nedovoljne koordinacije među ministarstvima često prevladava isključivo ekološka vizija, što onemogućuje ispravnu procjenu socioekonomskog učinka.

Koordinator podsjeća da taj smjer diktiraju precizni međunarodni sporazumi koji su ujedno i referenca za udruge za zaštitu okoliša, a ne obrnuto.

Na zabrinutost Sciacovellija (Federpesca) u vezi sa stalnim smanjenjem prostora dostupnih za ribolovne aktivnosti, Marco Costantini podsjeća i na to da bi se prostori posvećeni vjetroelektranama mogli smatrati područjima zaštite biološke raznolikosti te da MSP dopire najviše do teritorijalne nadležnosti svake zemlje.

Rafael Mas (EMPA) i Katia Frangoudes (Aktea) smatraju da će, iako su planovi u njihovim zemljama doneseni, interakcija između djelatnosti koje ciljaju na ista područja neizbježno dovesti do sukoba. Kao MEDAC, potrebno je usredotočiti se na brojna pitanja.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) smatra da je prioritet analizirati razvoj područja mreže Natura 2000 jer će za provedbu vjetroelektrana trebati puno više vremena. Naglašava da je važno da se glas ribarstva čuje u savjetovanjima o MSP-u i napominje da je do sukoba između ekologa i ribara došlo i na međunarodnim forumima.

John Bountoukos (PEPMA) iznosi iskustvo Grčke, gdje se ribare nije pitalo za mišljenje, iako su unutar 6 nautičkih milja već u planu i vjetroelektrane i platforme za uplinjavanje. Kaže da u njegovoj zemlji nema dijaloga s Ministarstvom okoliša.

Koordinator otvara temu OECM-ova (ostale učinkovite mjere očuvanja područja) uz pomoć slajdova i pojašnjava da se ne radi o zaštićenim morskim područjima. To je važna tema jer nam omogućuje razumijevanje strategije EU-a i GFCM-a u Globalnom okviru za biološku raznolikost i drugim međunarodnim sporazumima s ciljevima za 2030. Marco Costantini sudjelovao je kao MEDAC na sastanku o mreži Natura 2000 29. rujna i predložio je sastanak s Tajništvom CBD-a (Međunarodna Konvencija o očuvanju biološke raznolikosti) prilikom Fish Forumu koji će se održati u Antalyji (Turska) od 18. do 23. veljače. To će biti prilika da MEDAC postavi FAO-u i GFCM-u pitanja o tome kako utvrditi OECM-ove.

Domitilla Senni (Medreact) potvrđuje da postoji određena zbunjenost oko te teme, a iz rasprave s koordinatorom proizlazi da se, iako nisu zaštićena morska područja, OECM-ovi mogu uračunati u cilj postizanja zaštite 30 % voda EU-a.

Antonio Marzoa Notlelsen (Unacomar) ne smatra da su metode donošenja odluka OECEM-a posebno zabrinjavajuće, ali Giampaolo Buonfiglio (Agci Agrital) naglašava da je tu temu važno pratiti s obzirom na opasnost jedne takve holističke definicije koja uopće nije jasna. Kratkoročni socioekonomski učinci nikada se nisu uzeli u obzir na odgovarajući način, iako nanose znatnu štetu poduzećima. Politika koja cilja na oporavak biološke raznolikosti pretvara se da uzima u obzir socioekonomske posljedice jer su u stvarnosti rješenja s negativnim učincima prepuštena budućim generacijama. Srž problema leži u nekompatibilnosti zaštite biološke raznolikosti s nekim ljudskim aktivnostima, kao što su proizvodnja energije, vađenje minerala itd. Čini se da se očuvanje morskog okoliša razmatra samo tamo gdje se obavljaju ribolovne aktivnosti, iako je riječ o proizvodnji hrane. Jedini kriterij kojim će se spriječiti sukobe jest tako da se odrede aktivnosti koje se mogu provoditi u različitim područjima.

Koordinator se slaže s prethodnim govornikom i smatra da bi MSP trebao dati informacije o tome tko je nadležan unutar pojedinih područja, uzimajući u obzir i učinak premještanja ribolovnih aktivnosti. Učinci ekstrakcije metala u dubokom moru, uključujući međunarodne vode, također će se morati razmotriti na sljedećem sastanku RS3, i u smislu interakcije s drugim aktivnostima.

Federica Barbera (Legambiente) potvrđuje da postoji opća konfuzija u pogledu ovog pitanja: OECEM-ovi se mogu smatrati trikrom za postizanje cilja zaštite 30% voda. Proces utvrđivanja tih područja još je u tijeku, a koordinatorica podsjeća da se on mora odvijati u okviru svake zemlje.

Zaključno na tu temu, Marco Costantini pojašnjava da MEDAC nije pozvan odgovoriti na savjetovanje o VME-ovima (osjetljivi morski ekosustavi) na otvorenom moru jer je Sredozemlje područje nadležnosti GFCM-a, pa stoga prelazi na sljedeću temu. Pitanje dekarbonizacije rješava se u GFCM-u na Radionici o dekarbonizaciji ribarske industrije (WKDECA), a cilj je slijediti plan dekarbonizacije na Sredozemlju kroz regionalnu suradnju. Na 46. zasjedanju GFCM-a donesena je rezolucija upravo na tu temu, kojom se predviđa ponovna procjena mjera koje treba poduzeti do 2025.

Prof. Vladimir Nikola sa Sveučilišta u Zagrebu ilustrira priložene slajdove o dekarbonizaciji. Njegova radna skupina već nekoliko godina radi na tome i proučava moguće alternative uporabi fosilnih goriva u ribarskom sektoru. Izmjeren je indeks emisija za procjenu energetske učinkovitosti ribarskih plovila uzimajući u obzir utjecaj na okoliš u odnosu na korist za društvo. Izvjestiteljica smatra da će se u budućnosti sigurno upotrebljavati alternativno gorivo. Njegova studijska skupina mnogo je radila na tome, kao i na autonomnim brodovima koji bi mogli imati funkciju pomoćnog. Kaže da će proces promjene biti vrlo spor: kada se proučavaju različiti operativni modeli, moraju se testirati na različitim vrstama brodova.

Koordinator podsjeća da je radna skupina prof. Vladimira nagrađena pri GFCM-u za svoja postignuća. Problem leži u cijeni i duljini procesa promjene. WWF puno surađuje s malim priobalnim ribolovom, gdje se odvija važna rasprava o sigurnosti na plovilu.

John Bountoukos (PEPMA) smatra da međunarodna politička situacija i tekući ratovi čine dekarbonizaciju nevažnom temom. Kao inženjer strojarstva zna da će grčki brodovi moći koristiti samo dizel. Vodik je lažna alternativa jer njegova proizvodnja uopće nije čista.

Vladimir Nikolas odgovara da su emisije iz pomorskog prometa samo 2-3% svih emisija, dok one koje se mogu pripisati automobilima dosežu 40%. Međutim, to pitanje postalo je prioritet iz uglavnom regulatornog razloga pritiska. Potvrđuje da u kratkom roku neće biti moguće zamijeniti dizel. Zeleni vodik, unatoč tome što je najbolji, nije ekonomski održiv, dok bi uporaba električne energije rezultirala prijenosom onečišćenja u drugi sektor.

Koordinator predlaže da prenese sve o čemu se upravo raspravljalo na sastanku Radne skupine GFCM-a.

Alessandro Buzzi (WWF) nastavlja s prezentacijom projekta Decarbynt. Najavljuje da je Europska komisija 2022. objavila Komunikaciju o energetske tranziciji EU-a. Projekt financira CINEA, trajat će 24 mjeseca i uključuje 16 partnera sa Sredozemlja i Crnog mora. Isti je konzorcij već u prošlosti radio na drugim projektima u području selektivnosti (Implemed) i zaštićenih morskih područja (Mapafishmed). Cilj je Decarbynt-a procijeniti u kojoj će mjeri optimizacija ribolovnog alata omogućiti manju potrošnju goriva, uzimajući u obzir pridnene i pelagijske povlačne mreže (koče). Treći zadatak projekta odnosi se na socioekonomski učinak koji je stoga od interesa za MEDAC, ali čija će RS3 biti izravno uključena u zadatak 4., koji uključuje savjetovanje s dionicima. Poziva članove da se obrate istraživačkim institutima u svojim zemljama.

Koordinator daje riječ Marini Illuminati koja otvara sljedeću temu o Partnerstvu EK za energetske tranziciju (ETP) putem financijskih sredstava Zajednice. I uprave i dionici morat će biti uključeni u partnerstvo: svi će biti pozvani da daju svoj doprinos, kako je utvrđeno u *roadmap*-u. Obavještava da Tajništvo MEDAC-a prati rad ETP-a jer su smjernice utvrđene u *roadmap*-ovima. Jedno od ključnih problema javlja se zbog nedostatka fleksibilnosti EFPR-e, koja je neizravno povezana sa starošću plovila, i stvarnim nedostatkom alternative, jer nije jasno postoji li druga mogućnost osim goriva. Posebnu pozornost treba posvetiti specifičnim rješenjima za svaki segment flote, ali i poboljšanje imidža ribara na tržištima. Još dva sastanka bit će održana u veljači i travnju.

Koordinator intervenira kako bi naglasio da će se jedno od ključnih pitanja koja će se morati riješiti odnositi na MSP jer će zatvaranje nekih područja za ribolov, a u korist vjetroelektrana ili drugih ljudskih aktivnosti neizbježno dovesti do povećanja trajanja putovanja i ruta ribarskih brodova, uz znatno povećanje potrošnje CO₂. Koordinator predlaže da se i ta tema razvije kako bi se mogla predstaviti na Radionici WKDECA u GFCM-u.

Rosa Caggiano predlaže da izazovi dekarbonizacije, koje ilustrira Marina Illuminati, postanu osnova za prezentaciju zakazanu na seminaru GFCM-a.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) smatra da su potrebni investitori koji bi podupirali ribare kako bi se prevladao problem starosti flote, jer se u ovom trenutku ribari ne mogu suočiti s ulaganjem. Potrebno je izgraditi moderne brodove s pogonskim sustavima u skladu s dekarbonizacijom, ali ni Europska investicijska banka ne smatra privlačnim sektor ribarstva. Prema riječima predstavnika Federpesca-e, najjednostavnije rješenje je da strukturni fondovi daju mogućnost obnove plovila osiguravanjem prikupljanja rabljenih plovila.

Marco Costantini priznaje da je ista rasprava u tijeku i u organizacijama za zaštitu okoliša, koje su podijeljene na one koji smanjenje flote smatraju prioritetom i druge koji se, pak, nadaju obnovi flote, čime bi brodovi postali održiviji.

Rafael Mas (EMPA) slaže se sa Sciacovellijem jer čak ni u Španjolskoj još nije pronađeno jeftino rješenje te, čak i ako dobijete financijska sredstva, postoji opasnost da ćete morati vratiti cijeli primljeni iznos ako počinete povredu. Ovo je ogroman problem. Nitko neće ulagati pod tim uvjetima. Marina Illuminati zaključuje izjavom da će Tajništvo MEDAC-a svima poslati vodič za financiranje i izvješće o plavom gospodarstvu u digitalnom formatu.

Budući da nije bilo daljnjih zahtjeva za riječ, koordinator raspušta jutarnji sastanak.

RS1

Koordinator Ceccaroni započinje popodnevni sastanak i ističe da će se, što se dnevnog reda tiče, dodati dvije točke, jedna koja se odnosi na sastanak koji će se održati u Bruxellesu s povjerenikom Sinkevičiušem 7. prosinca na kojem će predsjednik predstaviti nacrt svog govora, a druga u vezi s predstavljanjem članovima nacrta programa za popratni događaj (*Side-Event*) koji će MEDAC organizirati na Fish Forumu u Antalyji u veljači 2024. Dnevni red s ovim izmjenama usvaja se jednoglasno.

Ceccaroni zatim prelazi na prvu točku u vezi sa sastankom s povjerenikom i ističe da je povjerenik u svojem pismu podsjetio na izvrsne rezultate sastanka održanog prije prošlogodišnjeg Agrifish-a te je stoga ponovio poziv i za 2023. kako bi saznao koje je stajalište savjetodavnih vijeća, posebno o stanju stokova i socioekonomskom stanju subjekata, te poziva predsjednika da ilustrira nacrt stajališta.

Predsjednik se zahvaljuje svima i ističe da ove godine neće imati na raspolaganju puno vremena i da postoje neka vrlo važna pitanja koja treba istaknuti, iznosi glavni sadržaj dokumenta i pita članove ima li komentara na to pitanje.

Ceccaroni otvara raspravu, a što se tiče mehanizma kompenzacije, treba naglasiti da bi on trebao biti poticajniji kako bi se postigli bolji rezultati.

Rosa Caggiano ističe da je poziv povjerenika stigao prošlog tjedna i da će sastanak trajati možda 2 sata te da će biti vrlo malo vremena za svako savjetodavno vijeće.

Stéphan Beaucher (Medreact) moli za riječ i pokazuje tražene izmjene dokumenta te traži pojašnjenje u vezi sa sastankom STECF-a koji se trebao baviti regulacijom sjeveroistočnog Atlantika. Predsjednik odgovara da je u pravu, ali samo djelomično, jer je sastankom predsjedao Fabrizio Donatella, koji nije odgovoran za Sredozemlje, ali su zatim u uvodnom dijelu sastanka priopćili svoju zabrinutost zbog posljedica zatvaranja osjetljivih područja, a nadležni tehničar priznao je da postoji nekoliko nedostataka koje treba razjasniti sa sektorom, što ga je posebno pogodilo jer se upravo sektor pozivalo na promjenu paradigme.

Stéphan Beaucher predlaže neke izmjene teksta, a zatim daje riječ GU MARE-u.

Valerie Lainé (GU MARE) preuzima riječ i ističe, što se tiče mehanizma kompenzacije, da su ga provele Francuska, Španjolska i Italija, a Europska komisija odobrila je još 4280 dana za Španjolsku 2023., 443 za Francusku i 3596 za Italiju. Stoga smatra da je važno raspolagati tim brojkama te ističe da su raspravljali o tome hoće li ti izračuni biti podijeljeni po segmentima jer brod može biti prisutan u dva segmenta te podsjeća da se dani primjenjuju od 1. siječnja. Čim EK dobije popis plovila, organizirat će tehnički sastanak s državama članicama koje se mogu odmah dogovoriti o dodatnim danima. Izračun dodatnih dana vrši se odvojeno od normalnih. Smatra da taj mehanizam dobro funkcionira i ističe da u sadašnjem prijedlogu EK-a postoji 4% s dodatnim kriterijima, a istovremeno neke države članice kažu da žele dodati i druge kriterije, poput selektivnijih alata ili minimalne veličine itd., ali o tome će se raspravljati u Vijeću ministara. Također ističe da se razmatra i visina naknade, treba li ona po plovilu biti kumulativna ili ne, dok po segmentu ne može biti kumulativna. Sustav općenito funkcionira i produljit će se te će se razvijati s obzirom na rasprave Vijeća. Također onima koji traže da se prenesu neiskorišteni ribolovni napor, odgovara da je to trenutačno nezakonito jer ta mogućnost ne postoji u ZRP-u. Poziva se na Uredbu EZ 1996 o fleksibilnosti neiskorištenih ograničenja ulova (*catch limits*), ali trenutačno to nije moguće u normativnom okviru za ribolovni napor.

Rafal Mas (EMPA) pita, s obzirom na to da ne postoji Uredba koja to dopušta, postoji li Uredba koja to zabranjuje.

Lainé (GU MARE) odgovara da Europska komisija mora primjenjivati postojeće Uredbe, a ne postoji nijedna u kojoj se dopušta prijenos ribolovnog napora.

Predsjednik ističe da bi jedno od rješenja moglo biti korištenje delegiranih akata EK kako bi se otvorio put u tom pravcu, jer je to nešto što sektor od samog početka traži kako bi imao određenu fleksibilnost prema mjerama koje nisu isključivo restriktivne. Spominje španjolske Cofradias, koje kroz opća tržišta kanaliziraju ulov, u kojima stoga postoji apsolutna kontrola za svaki brod, ističući kako sve to ima posljedice na te strukture, jer su vremenski rokovi uvijek prekratki. Smatra da bi možda trebalo doseći 10%, kako bi se više uključilo i privuklo flotu, većom velikodušnošću i kroz Delegirane uredbe.

Valerie Lainé (GU MARE) ističe da su učinili sve što je u njihovoj moći s pravnog stajališta. Ona zna da postoje delegirani akti koji se mogu uzeti u obzir, uz moguće druge kriterije koje flota može koristiti za dobivanje dodatnih dana. Vjeruje da su mnogi testirali novu ribolovnu opremu, na primjer, ili ako neka država članica želi da se broj akumulira po brodu, mogu se navesti oba ova kriterija. Jedina je mogućnost u ovoj fazi shvatiti kako najbolje prilagoditi mehanizam kompenzacije. José Maria Gallart (Cepesca) ističe da će, budući da svake godine nema ništa drugo osim smanjenja, andaluzijska flota, primjerice, od siječnja 2024. imati ispod 130 radnih dana i možda će biti prisiljena prestati s aktivnošću. Pita kako EK misli da 40 posto andaluzijske flote može nastaviti s ovim prijedlogom.

Valerie Lainé (GU MARE) ističe da su, ako se primjenjuje mehanizam kompenzacije, brojke veće, navodeći Španjolsku kao primjer koji trenutačno nedovoljno koristi njezin ribolovni napor te stoga smatra da bi možda trebalo preispitati i planiranje napora. Prema informacijama kojima raspolaže, nijedno ribolovno područje nije zaustavljeno zbog iscrpljenja ograničenja ribolova, a većina država članica nedovoljno koristi ribolovne napore i ograničenja ulova.

José Maria Gallart (CEPESCA) odgovara da je objašnjenje da su se brodovi ograničili na ono što je dodijeljeno, da su se jednostavno pridržavali uputa za 2023. godinu, a 2024. godine 40% flote imat će manje od 130 dana.

Predsjednik ističe da situaciju u Španjolskoj objašnjava upravljanje španjolske uprave, koja je započela 1. listopada, te da su dani zadržani u rezervi do 1. siječnja. Jučer je rečeno da se moglo ribariti svaki dan do kraja godine, ali španjolska administracija stvari rješava drugačije. Ograničiti ribolovne dane malim poduzećima iz malog priobalnog ribolova znači utjecati na pravo na rad. Izravna primjena ima perversan učinak, ribu prodajete na aukciji i ako smanjite količinu ulova, manji je priliv, a riba se plaća po sve lošijoj cijeni. Cijene se urušavaju zbog smanjenja volumena. Zaključuje spominjući prehrambeni suverenitet, ali podsjeća sve da 70% onoga što se konzumira u Europi dolazi iz trećih zemalja.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) traži pojašnjenje o 7 kriterija koji su ponovno predloženi u nacrtu za kompenzaciju, te pita jesu li ih Italija, Francuska i Španjolska imale i zašto je Italija privremenu obustavu ribolova u jesenskom razdoblju smjestila u studeni. Također bi želio znati koje su druge kriterije koristile druge zemlje. Kao dodatni kriterij traži da se može predvidjeti uvođenje određenih vrsta ribolova za tone koje se ne love te da se doda članak 7. ili 7.a jer je, primjerice, kod tune on predviđen. Ovaj mehanizam omogućuje da se ne gubi onih nekoliko preostalih dana viška, ako ih ima. Ističe da, ako su se smanjili ribolovni dani i ako dani nisu iskorišteni, svakako su vremenski uvjeti na moru utjecali na to, ali postoje i druga razmatranja: u Jadranu kod određenih vrsta, poput lista, bilježe dobri ulovi, pa znači postoje fluktuacije koje su djelomično povezane s prirodom ili

tržištem. Bilo bi dobro vidjeti može li se takvo pravilo uvrstiti. Zaključuje rekavši da bi svaki mehanizam koji omogućuje fleksibilnije upravljanje bio poželjan.

Valerie Lainé ističe da za Italiju među kriterijima postoji dodatno područje zabrane, osobito radi zaštite oslića, Francuska je dobila tako što je stvorila zone privremene zabrane u Lionskom zaljevu, Španjolska, s jedne strane, mreže oka većeg od 55, 5, s druge privremene zone zabrane ribolova. Ističe da je korištenje kriterija za svaku državu članicu slobodno i da ih nisu svi iskoristili, to je slobodan izbor, od država članica tražilo se da daju prijedloge i budu kreativne i sada čekamo da ih države članice pošalju. Pita MEDAC treba li mehanizam pojednostaviti i smatraju li da bi, uz mehanizam po segmentu, trebao postojati i mehanizam za svaki brod. Kao primjer uspjeha navodi Jadran, podsjećajući na plan upravljanja pridnenim vrstama, koji nije bio jednostavan, ali sada pokazuje da se stokovi oporavljaju, budući da su list i škamp na razini MSY-u i to je ohrabrujuće. Što se tiče prijenosa na sljedeću godinu, u talijanskim vodama, znanstveno mišljenje za škamp nažalost se pomaknulo s analitičkog pristupa na pristup predostrožnosti jer je nedostajalo znanstvenih podataka, a nada se da će se ta situacija riješiti što je prije moguće.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) odgovara da je pitanje škampa dobro poznato i da je ono posljedica nekoliko čimbenika. S druge strane, na Jadranu smatra da je došlo vrijeme da se zaustave smanjenja s obzirom na dobivene rezultate. Naknada će se koristiti i 2024. godine, ali svakako vjeruje da je važno uzeti u obzir i rezultate.

Valerie Lainé (GU MARE) ističe da iz procjene GFCM-a slika za Jadran nije potpuno ružičasta, jer je oslić u lošoj situaciji, a dubinska kozica bilježi smanjenje od 40%-60%. Naglašava da je predloženo smanjenje prvotno trebalo iznositi 7% u Jadranu i na kraju je EK predložio smanjenje od 5% za talijansku flotu kako bi nagradio napore i sposobnosti talijanske flote.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) želi istaknuti da je rešetka iz članka 7. o kompenzacijskim mehanizmima već vrlo teška i već uključuje sve, od veličine oka do rešetki, od selektivnosti do prostorno-vremenskih zabrana te do minimalnih veličina. Jedino što nedostaje su trajne zabrane ribolova, odnosno FRA područja i uvođenje TAC-ova i kvota. Pita se što se još može predložiti osim sezonskih zabrana ribolova na neke vrste što, nažalost, nije izvedivo u mješovitom ribolovu. Ističe da se svi ribari trude u tom pogledu, ali je zadatak posebno težak. U 2024. možda ćemo dosegnuti čuvenih 40% i ako razmišljamo o 2025. godini u kojoj EK namjerava nastaviti s istim smanjenjem dana, možemo jednostavno prijeći izravno na razgovor o TAC-u i kvoti.

Valerie Lainé (GU MARE) ističe da će se, ako želimo razgovarati o dugoročnom razdoblju, tijekom Medfish4ever-a 2025.godine održati ključni sastanak s cijelom uspostave vizije budućnosti. Također podsjeća na FishForum 2024 gdje će istraživači i MEDAC imati priliku razgovarati o daljnjim mjerama, jer dobro zna da nije moguće pregovarati o broju dana do 2030. godine. U 2025. morat će se odlučiti što je Sredozemlje budućnosti, a novi okvir bit će izložen na Medfish4ever-u 2. Jedini su fleksibilan izlaz kompenzacije. Zna da neki ljudi razmišljaju o drugim kriterijima za poboljšanje mehanizma kompenzacije i što se može učiniti kao Delegirani akt.

Rosa Caggiano zahvaljuje Valerie Lainé i predlaže nastavak rada na dokumentu za povjerenika.

Alessandro Buzzi (WWF) podržava promjene koje je predstavio Stéphan Beaucher, a što se tiče učinkovitosti trajne zabrane ribolova na oslića, predlaže da se prepoznaju poboljšanja koja su učinjena i u drugim stokovima zahvaljujući trajnim zabranama, kao što je, na primjer, ograničenje kočarenja u priobalnom pojasu za trlju ili sipu.

Perrine Culliviers (OP du SUD) ističe da bi se u dijelu u kojem se raspravlja o socioekonomskom utjecaju plana za zapadno Sredozemlje mogao navesti primjer planova izlaska flote budući da je uništeno 20% flote (14 brodova).

Marco Costantini (WWF) o MPS-u ističe da su informacije prikupljene u Francuskoj i Španjolskoj i da se o planu ponovno raspravlja, stoga predlaže da se uključi potreba za usklađenošću između plana West Med i odluka nacionalnih planova o MSP-u.

Rosalie Crespin (CNPMM) se nadovezuje na Perrine Cuvilliers, u vezi sa socioekonomskim posljedicama MAP-a, trebali bismo govoriti o Planu prestanka aktivnosti, provedenom u Francuskoj 2022., ali i podsjetiti na globalniji kontekst navodeći pad profitabilnosti zbog krize dizela. Slaže se s onim što je rekao Buzzi, o potrebi da se istaknu prve naznake obnove stokova. Što se tiče odgode datuma do 2030., treba napomenuti da do obnove stoka ne dolazi u 5 godina, ali da je to opseg planova upravljanja. Crespin nadalje kaže da bi bilo prikladno usvojiti globalni ekosustavni pristup kojim se uzima u obzir sve pritiske na morski okoliš, a ne samo mjere upravljanja ribarstvom.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) ističe da bi sve trebalo povezati i s Akcijskim planom u kojem se govori o postupnom ukidanju kočarenja u svim područjima mreže Natura 2000. Zatim se pita jesu li u prostorno planiranje Španjolske i Francuske već uračunata sva područja mreže Natura 2000 i je li se razmotrilo koliki je postotak voda ostao dostupan za ribolov u usporedbi s drugim namjenama i drugim aktivnostima u moru. Ako su ove dvije zemlje u zapadnom Sredozemlju već odobrile prostorni plan i riješile komplikacije Akcijskog plana, smatra da bi vrijedilo proučiti njihove primjere. Costantinijev prijedlog je prioritetan ako želimo odgovoriti na buduće scenarije. Smatra da je ono što će se dogoditi u Vijeću ministara dio uobičajenih pregovora, važnije je brinuti se o tome što će uslijediti u sljedećih nekoliko godina i anticipirati to.

Marco Costantini (WWF) predlaže da se od Francuske i Španjolske preko MEDAC-a zatraže informacije o pitanju područja mreže Natura 2000, jer nema precizne informacije o toj temi.

Rosa Caggiano ističe da je potrebno pronaći konačan tekst za predsjednikov razgovor s Povjerenikom i da tehnički nema vremena za podnošenje prijedloga o mehanizmima kompenzacije. Predsjednik smatra da u tom pogledu nema mnogo mogućnosti i naglašava da se, s obzirom na ograničeno vrijeme tijekom sastanka, jedino može ponovno naglasiti stvarna situacija i podsjetiti na negativan socioekonomski učinak nekih mjera i potrebu za više vremena. Predlaže i izradu nacrtu mišljenja o ribolovnim mogućnostima za 2024.

Izvršna tajnica Caggiano ističe da će tekst govora s dogovorenim promjenama informativno biti poslan svima.

Marco Costantini (WWF) nastavlja predstavljati popratni događaj MEDAC-a koji će se održati na Fish Forumu posvećenom mladima i nedostatku smjene generacija te predstavlja jedan ekstrakt s pomoću prezentacije. Poziva članove da predstave započete inicijative kako bi se privukla nova generacija ribara.

Rosa Caggiano ističe da je do 15. prosinca potrebno poslati idejnu notu i dnevni red u trajanju od sat i pol u kojem će biti uključene sve *najbolje prakse*, uključujući i druge mediteranske države. To će biti hibridni događaj s usmenim prevodjenjem.

Koordinator Ceccaroni zaključuje sastanak i zahvaljuje svim sudionicima i usmenim prevoditeljima.

Ref.: 52/2024

Rome, 29 february 2024

Working Groups 1 and 3 - Meeting Reports

Online

5th December 2023

Coordinators: Marco Costantini (WG3) and Gian Ludovico Ceccaroni (WG1)

Documents attached: Presentation by the WG3 coordinator (Marco Costantini); presentation of the project “Assessment of the carbon footprint of the fishing fleet and application of decarbonization measures (University of Zagreb); presentation of the project “Decarbynt” (Alessandro Buzzi); presentation of the results of the workshop on financing the energy transition for fisheries and aquaculture – EPT (Marina Illuminati).

WG3

The coordinator presented the agenda, which consisted of two main blocks: the first on marine spatial planning (MSP) and the second on decarbonisation. The agenda was adopted.

Marco Costantini illustrated the attached presentation, in which the first slides concern the European Maritime Spatial Planning Platform. The meeting was informed that the platform has maps for each Member State (MS), and by clicking on each country, detailed information is provided together with the list of projects, where stakeholder participation is always envisaged although very often it is limited to administrations. The coordinator pointed out that this restriction meant that neither sector representatives nor NGOs were consulted in the discussions on MSP. He noted that the website, however, indicated who MEDAC members could turn to in order to interact with the different projects. He added that a map was also available showing the MS that had adopted the MSP plan and it was possible to see which ones had not completed the process yet. The coordinator suggested polling the MEDAC members to find out how many were involved in these projects and how they had been consulted, adding that the deliverables of the projects were all available on the website. He noted the many initiatives underway regarding MSP, including an event organised by FLAI CGIL specifically on the maritime spaces available for fisheries in Italy. Marco Costantini stressed how important it was for the WG3 to stay up to date with these initiatives. He emphasised the breadth of the context to be considered, as MSP is part of global political processes, as well as EU strategies including the blue economy, and the GFCM, also considering the BBNJ international agreement marine biological diversity. He noted the additional interests that also emerge regarding maritime planning activities, such as the extraction of gas and other raw materials. The MEDAC could decide on advice regarding this topic in order to participate in the decision-making process.

Miguel Ortega, researcher from Spain, intervened to explain that they were working on a project on MSP in the Western Mediterranean and would contact the MEDAC to get a broader perspective than the national standpoint. The coordinator gave the example of the amendment to the FRA in the Gulf of Lion proposed within the GFCM, where it proved necessary to consider the provisions of the Western Mediterranean management plan that was already in force.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) underlined that the main problem at MS level was the lack of dialogue between ministries. The MEDAC should ask to be involved in EC initiatives and the Commission should be the first to remember the Advisory Councils, especially because the criteria adopted by researchers in defining the vocations of different areas were different from those used by operators who actually carry out activities at sea. Where appropriate, in countries where this

occurs, the MEDAC should highlight the lack of an inter-ministerial roundtable for the purpose of quantifying the impact of MSP decisions on the various activities that take place in maritime areas. He noted how the decision-making process was advancing in a dangerous and uncoordinated manner with a series of initiatives that had shortcomings in terms of consultation. Fishing activities must also be considered within such fora. The coordinator said he would gather comments in order to draft a letter to inform DG MARE and DG ENVI, as well as other DGs and the various MS ministries still engaged in the formulation of the MSP.

Katia Frangoudes (AKTEA) expressed her support for Giampaolo Buonfiglio's remarks and provided the example of the participatory processes applied in France on spatial management, the location of Natura 2000 areas and the positioning of renewable energy facilities. She said she had asked to participate in the MSPGREEN project and was waiting for a reply. In the meantime, she pointed out that the plan had been adopted, stakeholders had been consulted by the administration and the MSP would soon be operational.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) noted from the maps that the problems were mainly attributable to the Mediterranean countries and confirmed that the difficulties were rooted in the question of dialogue between three different administrations; this was also the case when it was necessary to transfer EU decisions to the different ministries involved.

Miguel Ortega and Antonio Marzoa (UNACOMAR) illustrated the situation in Spain, where consultation work had been proceeding for several years. José Maria Gallart (CEPESCA) presented the case of GSAs 1 and 2, where the main concern was the high level of support for marine protected areas: it was his impression that poor coordination between ministries resulted in a conservationist approach often prevailing to the detriment of a proper socioeconomic impact assessment.

The coordinator recalled that this process was dictated by precise international agreements that were environmental associations were also bound by, and not vice versa.

Mr Sciacovelli (Federpesca) expressed concerns regarding the constant reduction in spaces available for fishing activities; Marco Costantini reminded the meeting both that the spaces set apart for wind power generation could be considered as biodiversity protection areas and that MSP was within the jurisdiction of the individual countries, not beyond.

Rafael Mas (EMPA) and Katia Frangoudes (Aktea) expressed the view that, although the plans had been adopted in their respective countries, interactions between activities targeting the same areas would inevitably lead to conflicts. As MEDAC they should focus on a number of questions.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) considered it a priority to analyse the evolution of Natura 2000 areas because the timing of the implementation of wind farms would take much longer. He emphasised the importance of giving the fisheries sector a voice in the consultations on MSP and he noted that the contrasts between environmentalists and fishers had reached international fora.

John Bountoukos (PEPMA) described the situation relative to Greece, where fishers were not asked for their opinion at any stage, even though both offshore wind farms and regasification terminals were already planned within six nautical miles from the coast. He reported that there was no dialogue with the Ministry of the Environment in his country.

The coordinator opened discussion on OECMs (Other Effective area-based Conservation Measures) by illustrating the slides, and he clarified that these were not marine protected areas (MPAs). He stressed the importance of this topic because made it possible to achieve an understanding of EU and GFCM strategy in the global framework regarding biodiversity and other international agreements with targets set for 2030. Marco Costantini had participated for the MEDAC in a meeting

on Natura 2000 held on 29th September, and he suggested meeting the CBD Secretariat (the International Treaty for the Conservation of Biodiversity) at Fish Forum, to be held in Antalya (Türkiye) 18-23 February. This would be an opportunity for the MEDAC to ask the questions already put to FAO and the GFCM on how to identify OECMs.

Domitilla Senni (Medreact) confirmed that there was some confusion on the subject, and in the exchange of views with the coordinator, it emerged that, although they were not MPAs, OECMs could count towards the target that, by 2030, at least 30% of EU waters should be legally protected. Antonio Marzoa Notlevsen (Unacomar) said he didn't think that the decision-making methods in relation to OECMs were particularly worrying, but Giampaolo Buonfiglio (Agci Agrital) stressed the importance of monitoring the topic, considering the danger of such a vague, holistic definition; he added that short-term socioeconomic impacts were never considered adequately, even though they could cause significant damage to businesses. He said that policy aimed at restoring biodiversity pretended to take socioeconomic consequences into account, but any solutions to negative impacts were actually postponed to future generations. The crux of the matter being the incompatibility of biodiversity protection with certain human activities, such as energy production, mineral extraction, etc., he noted that the preservation of the marine environment seemed only to be considered in terms of areas where fisheries activities were carried out, even though these activities take place for the purpose of producing food. The only way to prevent conflict would be to determine which activities can be carried out in the different areas.

The coordinator agreed and added that MSP should provide indications regarding of responsibilities within the areas, also considering the effects that moving fisheries activities would have. The next WG3 should also consider the impact of mining for metals in deepwater areas, including international waters, including reference to the interactions with other activities.

Federica Barbera (Legambiente) confirmed the confusion that surrounded the issue: OECMs could be seen as a tactic to achieve the 30% protection target. The process of identifying these areas was ongoing and the coordinator recalled that it took place within the jurisdiction of each individual country.

To close discussion on the topic, Marco Costantini clarified that the MEDAC was not called on to respond to the consultation on VMEs in the high seas, because the Mediterranean fell under the remit of the GFCM, here therefore moved on to the next item on the agenda. He recalled that the question of decarbonisation was being addressed within the GFCM through WKDECA, the work being carried out focused on a roadmap for decarbonisation in the Mediterranean by means of regional collaboration. At the 46th GFCM Plenary Session, a resolution was passed on this topic, which foresees a reassessment of the measures to be adopted by 2025.

Professor Vladimir Nikola of the University of Zagreb illustrated the attached slides on decarbonisation. He informed the meeting that his team had been working on the topic for several years and they were studying possible alternatives to the use of fossil fuels in the fishing industry. The emission index had been measured to assess the energy efficiency of fishing vessels, considering the environmental impact in relation to the benefit to society. He believed that alternative fuels would most certainly be used in the future, he added that his group had done a lot of work on this, including on autonomous vessels that could act as auxiliaries. He stressed that the process of change would be very slow, as when operational models were studied, they needed to be tested on different types of vessels.

The coordinator recalled that Vladimir Nikola's working group was commended by the GFCM for its achievements. The problem was the question of costs and the length of the process to bring about change. He added that the WWF worked a lot within the small-scale fisheries sector where there was significant debate related to safety on board.

John Bountoukos (PEPMA) expressed the view that the international political situation and ongoing wars made decarbonisation an irrelevant issue. As a mechanical engineer, he stressed that Greek vessels would only ever be able to use diesel; hydrogen was a false alternative as production could by no means be described as clean.

Vladimir Nikolas replied that emissions from shipping only represented 2-3% of total emissions, whereas emissions from cars reached 40%. He added, however, that this issue had become a priority mainly due to regulatory pressure. He confirmed that, in the short term, it would not be possible to replace diesel; green hydrogen, although the best was not economically viable, while the use of electricity would mean transferring pollution to another sector.

The coordinator suggested they should take this debate to the GFCM working group.

Alessandro Buzzi (WWF) proceeded to introduce the Decarbynt project. He informed the meeting that, in 2022, the EC published a Communication on energy transition for the EU. He explained that the project was financed by CINEA, it would last 24 months, and 16 partners were involved from the Mediterranean and the Black Sea. This consortium had previously been engaged in other projects on selectivity (Implemed) and marine protected areas (Mapafishmed). He informed the meeting that Decarbynt aimed to assess the extent to which the optimisation of fishing gear would make it possible to reduce fuel consumption, considering both demersal and pelagic trawling operations. He said that Task 3 of the project dealt with socioeconomic impacts, so it was of interest to the MEDAC, but MEDAC Working Group 3 would be directly involved in Task 4, which envisaged stakeholder consultation. He invited members to contact the research institutes in each country.

The coordinator passed the floor to Marina Illuminati who introduced the next topic on the agenda relative to the EC Energy Transition Partnership (ETP) and financing opportunities. She explained that both administrations and stakeholders would have to be involved in the partnership and all parties would be called on to provide their contribution, on the basis of the roadmap. She said that the MEDAC Secretariat was monitoring the work of the ETP, and the guidelines were set out in the roadmap. It was noted that one of the critical issues was the lack of flexibility of the EMFAF, that was indirectly linked to the age of the vessels and the lack of a real alternative, because it was not clear whether there was another option besides the question of the type of fuel. It was emphasised that particular attention should be paid to specific solutions for each fleet segment, as well as to improving the image of the fishers in the markets. Two further meetings would be organised in February and April.

The coordinator intervened to point out that one of the critical issues that needed to be addressed concerned MSP, because closing certain areas to fisheries activities in favour of wind farms, or other anthropic activities, would inevitably lead to an increase in the duration of fishing trips, resulting in a significant increase in fuel consumption and CO₂ emissions. The coordinator suggested that this issue should be developed further in order to present it to the GFCM WKDECA.

Rosa Caggiano proposed that the challenges regarding decarbonisation, as illustrated by Marina Illuminati, should form the basis for the presentation scheduled for the GFCM seminar.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) expressed the view that investors were needed to support fishers so as to overcome the problem of the age of the fleet, because as things stood, the fishers and

fishing enterprises were not in a position to make any such investment. Modern vessels with propulsion systems in line with decarbonisation regulations needed to be built, but not even the European Investment Bank considered the fishing sector to be attractive any longer. According to the Federpesca representative, the simplest solution would be for the structural funds to allow for vessels to be rebuilt, withdrawing the old vessels from use.

Marco Costantini acknowledged that environmental organisations were having this same debate, and they were divided between the ones that prioritise fleet reduction and those which, on the other hand, call for renewal of the fleet, making vessels more sustainable.

Rafael Mas (EMPA) agreed with Mr Sciacovelli because an inexpensive solution had not been found in Spain either and, even when funding was granted, fishers ran the risk of having to pay the entire sum back if an infringement is committed. He stressed that this was a serious problem. Nobody would be willing to invest under these conditions.

Marina Illuminati concluded by saying that the MEDAC Secretariat would send everyone the funding guide and the blue economy report in digital format.

There were no further requests to speak and so the coordinator closed the morning's meeting.

WG1

The coordinator, Mr Ceccaroni, started the afternoon session and informed the meeting that two items would be added to the agenda, one concerning the meeting to be held in Brussels with Commissioner Sinkevicius on 7th December at which the MEDAC Chair would present the draft of his speech, and the other would consist in a presentation of the draft programme for the side event that MEDAC planned to organise at the Antalya Fish Forum in February 2024. The agenda was unanimously approved with these changes.

Mr Ceccaroni then moved on to the first item regarding the meeting with the Commissioner, he pointed out that, in his letter, the Commissioner recalled the excellent results of the meeting held before the previous year's Agrifish, and he reiterated the invitation for 2023 in order to get the Advisory Councils' points of view on the state of stocks and the socioeconomic condition of sector operators in particular, and so he invited the Chair to present the draft position.

The Chair thanked everyone and pointed out that there was not much time this year and that there were some very important issues to be highlighted. He outlined the main content of the document and asked members if they had any comments.

Mr Ceccaroni opened the discussion on the compensation mechanism, emphasising that there should be more incentives in order to achieve better results.

Rosa Caggiano noted that the invitation from the Commissioner had only arrived the previous week and that the meeting would last for a couple of hours, so each AC would have very little time.

Stéphan Beaucher (Medreact) asked to speak, he illustrated the requested changes to the document and asked for clarification regarding the STECF meeting that would deal with regulating the NE Atlantic.

The Chair replied that he was partly correct, because the meeting was chaired by Fabrizio Donatella who is not responsible for the Mediterranean, but then in the introduction to the meeting they conveyed their concern regarding the consequences of closing vulnerable zones and the technical expert in charge acknowledged that there were several gaps that needed to be addressed with the

sector, which struck him, especially given that the sector was being called upon to make a paradigm shift.

Stéphan Beaucher suggested some changes to the text and then passed the floor to DG MARE.

Valerie Lainé (DG MARE) took the floor and, with regard to the compensation mechanism, she pointed out that it had been implemented by France, Spain and Italy, and that for 2023 the EC had agreed on 4280 extra days for Spain, 443 for France and 3596 for Italy; she emphasised the exact figures so they could be discussed correctly. She added that there had been discussion on whether to divide these calculations by segment, given that vessels may be in two segments, she also recalled that the days calculated were applicable from 1st January. She noted that, as soon as the EC had the list of vessels they would organise a technical meeting with the MS, in order to agree on the extra days immediately, adding that the calculation of extra days took place separately from that concerning normal days. She said that the mechanism seemed to be working well, and she pointed out that the current EC proposal was 4% with additional criteria, while some MS said they wanted to add further criteria, regarding, for example, more selective gear or minimum sizes, etc., however this would be a matter for discussion by the Council of Ministers. She also mentioned the discussion on the level of compensation, whether it should be cumulative or not per vessel, whereas it could not be cumulative per segment. She said that, overall, the system worked and would be extended and would evolve on the basis of the Council debates. She replied to questions about the possibility of transferring unused fishing effort, saying that it was not legal at present because it was not envisaged in the CFP; she cited the 1996 EC Regulation on flexibility relative to unused catch limits, however it was not possible with regard to fishing effort within the currently legal framework.

Rafal Mas (EMPA) asked whether there was a regulation that prohibited it, given that there was not a Regulation that allowed it.

Ms Lainé (DG MARE) replied that the EC had to apply the existing regulations and there was not one that allowed the transfer of fishing effort.

The Chair said that one solution could be to use the EC delegated acts to explore this avenue, because this was something that the sector had been requesting from the outset in order to gain some flexibility to allow them to open up to measures that were not just restrictive ones. He cited the Spanish Cofradías that channel catches through general markets where there is therefore absolute control on each vessel, pointing out that this had an impact on these structures because there was always very little time. He thought that they should perhaps go up to 10% in order to engage the fleet more and attract it by being more generous, maybe through the Delegated Regulations.

Valerie Lainé (DG MARE) pointed out that they have done everything they could from a legal point of view and that she was aware that Delegated Acts could be taken into consideration in addition to potential other criteria that the fleet could use to get additional days. She thought that several had tested new fishing gears, for example, and if some MS wanted to accumulation to be calculated per vessel, both criteria could be mentioned. She added that the only possibility at this stage was to figure out how to adapt the compensation mechanism better.

José Maria Gallart (Cepesca) emphasised that as they experienced nothing but further reductions every year, part of the Andalusian fleet would fall below 130 working days from January 2024, and therefore may be forced to stop. He asked how the EC thought that 40% of the Andalusian fleet could carry on with this proposal.

Valerie Lainé (DG MARE) clarified that if the compensation mechanism were applied, the figures would be higher, she gave the example of Spain which was currently under-exploiting its fishing effort and she therefore thought that perhaps effort planning should also be reviewed. Based on the information she had, none of the fishing areas had stopped working due to the fishing limits being reached, and most of the MS were under-exploiting their fishing effort and catch limits.

José Maria Gallart (CEPESCA) replied that the explanation was that vessels had limited themselves to what they were allocated, they had simply complied with the 2023 guidance, and in 2024 40% of the fleet would have fewer than 130 days.

The Chair pointed out that the situation in Spain could be explained by considering the management system implemented by the Spanish administration which began on 1st October, so the days were kept in reserve until 1st January. He noted that on the previous day it had been said that fishing operations could be carried out every day until the end of the year, but the Spanish administration managed things differently. Restricting the fishing days for small, coastal fishing enterprises had an impact on the right to work. He also noted that direct enforcement created distortions, fish products were auctioned, and if the catch quantities were reduced there was a lower turnout, and the prices paid for fish continued to worsen: prices were plummeting due to the reduction in volume. He concluded by mentioning the question of food sovereignty, reminding the meeting that 70% of what was consumed in Europe came from third countries.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) requested clarification on the seven criteria reiterated in the draft regarding compensation, asking whether Italy, France and Spain had accomplished them, noting that Italy had established the temporary closure period in November. He also asked what further criteria other countries used. As an additional criterion, he asks if a roll-over could be envisaged for certain fisheries regarding the tonnes not caught, as well as adding an Art. 7 or 7bis, because for tuna, to give an example, this had been envisaged. He emphasised that this system made it possible not to waste those few days left over if any were left over. He also pointed out that, given that fewer fishing days had been allowed, and if the days had not been used up, then other factors had impacted operations, such as the weather conditions, and there were also other considerations. For example, in the Adriatic catches of certain species were positive, such as Common sole, meaning that there were fluctuations that were also linked to natural factors or the market. It would be good to see if a rule could be inserted to this end. He concluded by saying that any mechanism allowing for more flexible management would be desirable.

Valerie Lainé explained that among the criteria for Italy there was the additional closure area for the protection of Hake in particular, while for France there was the creation of a temporary closure area in the Gulf of Lyon, and for Spain there was the mesh size larger than 55.5mm as well as temporary closure areas. She pointed out that the MS were free to use the criteria and not all MS had used them, this was their choice; they had been asked to make suggestions and to be creative, DG MARE was therefore waiting for the MS to submit these. She asked the MEDAC whether the mechanism should be simplified and whether in addition to the mechanism per segment there should be a mechanism per vessel. She cited the Adriatic as an example of success, recalling the demersal management plan, which had not been easy, but which now demonstrated results in terms of stocks that were recovering, like Common sole and Norway lobster, which were at MSY, and this was encouraging. Regarding the following year, she said that unfortunately in Italian waters the scientific advice on shrimp species has switched from the analytical approach to the

precautionary approach due to a lack of scientific data, and she hoped that this situation would be solved as soon as possible.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) replied that the question surrounding shrimp species was well known and was due to several factors. With regard to the Adriatic, however, he thought that the time had come to stop the reductions, given the results obtained. Compensation would also be used in 2024, but he thought it was also important to take due note of the results.

Valerie Lainé (DG MARE) pointed out that the GFCM assessment of the Adriatic did not paint a completely rosy picture, as the situation concerning Hake was not good, and the Deep-water rose shrimp in the Mediterranean showed a reduction of 40%-60%. She added that the reduction initially suggested was 7% for the Adriatic, and in the end the EC proposed a 5% reduction for the Italian fleet to reward its efforts and capability.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) was keen to point out that Art 7 on the compensation mechanisms was already full of possible conditions to fulfil, including everything from mesh sizes to grids, from other selectivity measures to spatial/temporal closures and minimum sizes. The only thing missing was permanent closures, or FRA and the introduction of TAC and quotas. He wondered what else could be conceived other than seasonal closures for certain species, which unfortunately in mixed fisheries was not feasible. He said that all fishers were striving to achieve these goals, but the task was particularly difficult. In 2024 perhaps the infamous 40% mark would be reached, and rather than imagining a 2025 in which the EC continued to reduce the number of days, we might as well discuss TAC and quotas straight away.

Valerie Lainé (DG MARE) replied that if they wanted discussions on the long-term prospects, there would be a key meeting at Medfish4ever in 2025 to establish a vision for the future. She also recalled Fish Forum 2024, where researchers and the MEDAC would have the chance to discuss further measures, as she was aware that they could not continue reducing the number of days until 2030. In 2025 decisions would need to be taken on how the Mediterranean will look in the future and a new framework will be outlined with Medfish4ever 2. She acknowledged that other criteria to improve the compensation mechanism were being discussed, together with what could be done using a Delegated Act.

Rosa Caggiano thanked Valerie Lainé and suggested resuming work on the document for the Commissioner.

Alessandro Buzzi (WWF) supported the amendments presented by Stéphan Beaucher, and as well as the effectiveness of permanent closures for Hake, he suggested giving due recognition to the improvements on other stocks thanks to permanent closures, such as the restrictions on bottom trawling in coastal areas for mullet or cuttlefish.

Perrine Culliviers (OP du SUD) said that in the part where the socioeconomic impact of the Western Mediterranean management plan was mentioned, the example of fleet exit plans could be cited, given that 20% of the fleet was destroyed (14 vessels).

On MSP, Marco Costantini (WWF) pointed out that information had been gathered in France and Spain and the plan was being discussed again, so he suggested including the need for consistency between the West Med plan and the decisions made in the framework of the national MSP plans.

Rosalie Crespin (CNPMEM) completed what Perrine Culliviers had said regarding the socioeconomic consequences of the MAP, adding that as well as discussing the scrapping plan implemented in France in 2022 they should also recall the global context by mentioning the drop in profitability due to the crisis concerning the price of diesel. She also expressed agreement with what Mr Buzzi had

said on the need to highlight the first signs of stock recovery.. On the question of postponing the date to 2030, she noted that stock recovery did not take place in five years, but that this was the time scale of management plans. It also indicates that it would be wise to adopt a comprehensive ecosystem approach that takes into account all pressures on the marine environment and not only management measures on fisheries

Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) noted that all these aspects should also be framed in relation to the Action Plan which mentioned the phasing-out of bottom trawling from all Natura 2000 areas. He therefore asked whether the spatial planning foreseen by Spain and France had already calculated all Natura 2000 areas and whether they had considered what percentage of the waters would remain accessible for fisheries with respect to other activities carried out at sea. If these two western Mediterranean countries had already approved spatial planning and resolved any complications relative to the Action Plan, it would be appropriate to study these two cases. Marco Costantini's proposal was a priority in order to respond to future scenarios. He added that what was about to happen in the Council of Ministers was part of the usual negotiations, and that it was more important to worry about what was on the horizon in the next few years, so as to be prepared.

Marco Costantini (WWF) suggested asking France and Spain about the issue of Natura 2000 areas through the MEDAC, because he did not have any specific information on this.

Rosa Caggiano stressed that a final text should be agreed on for the Chair's meeting with the Commissioner, and that technically there was no time to put forward proposals on compensation mechanisms.

The Chair said that they did not have a great many options and emphasised that with the limited time available during the meeting, they could only hope to underline the real situation, recalling the negative socioeconomic impact of certain measures and the need for more time. He also suggested drafting advice on fishing opportunities for 2024.

The Executive Secretary, Ms Caggiano, informed the meeting that the text of the speech with the changes they had agreed on would be sent to everyone for information.

Marco Costantini (WWF) proceeded to present the MEDAC side event that would take place during Fish Forum, saying that it would be dedicated to young people and the lack of generational turnover, he illustrated an extract with a presentation. He invited members to provide information on any initiatives in place to attract a new generation of fishers.

Rosa Caggiano recalled that the concept note and agenda for the 1.5-hour event must be sent in by 15th December, this would include any best practices and would be extended to other Mediterranean countries. She added that it would be a hybrid event with interpretation.

The coordinator, Mr Ceccaroni, closed the meeting and thanked the participants and interpreters.

Πρακτικών της Ομάδας εργασίας 1 και 3

Τηλεδιάσκεψη
5 Δεκεμβρίου 2023

Συντονιστές : Marco Costantini (OE3) και Gian Ludovico Ceccaroni (OE1)

Έγγραφα : Παρουσίαση του συντονιστή της OE3 (Marco Costantini), παρουσίαση του προγράμματος για την "Αξιολόγηση του οικολογικού αποτυπώματος άνθρακα στον αλιευτικό στόλο και εφαρμογή των μέτρων απεξάρτησης από τον άνθρακα (Πανεπιστήμιο Ζάγκρεμπ) , παρουσίαση του προγράμματος "Decarbonyt" (Alessandro Buzzi), παρουσίαση των αποτελεσμάτων των εργαστηρίων για τις χρηματοδοτήσεις για την ενεργειακή μετάβαση για την αλιεία και την υδατοκαλλιέργεια– EPT (Marina Illuminati).

OE3

Ο συντονιστής αναφέρεται στην ημερησία διάταξη που αποτελείται βασικά από δύο σκέλη: το πρώτο αφορά τον θαλάσσιο χωρικό προγραμματισμό (MSP) και το δεύτερο την απεξάρτηση από τον άνθρακα. Η ημερησία διάταξη εγκρίνεται.

Ο Marco Costantini αναφέρεται στην συνημμένη παρουσίαση όπου οι πρώτες διαφάνειες αφορούν την πλατφόρμα για τον ευρωπαϊκό θαλάσσιο χωρικό προγραμματισμό. Σε αυτή την πλατφόρμα υπάρχουν όλοι οι χάρτες κάθε κράτους μέλους. Κλικάροντας επάνω σε κάθε χώρα μπορεί κανείς να έχει τις σχετικές λεπτομερείς πληροφορίες και τον έλεγχο των προγραμμάτων όπου προβλέπεται πάντοτε η συμμετοχή των εταιρών ακόμη και αν πολύ συχνά περιορίζεται σε επίπεδο διοίκησης.

Ο συντονιστής αναφέρει ότι αυτός ο αποκλεισμός συνεπάγεται ότι δεν έχει ζητηθεί η άποψη ούτε των εκπροσώπων του κλάδου ούτε των ΜΚΟ κατά την διάρκεια των συζητήσεων για την MSP. Με μία επίσκεψη στην ιστοσελίδα όμως είναι δυνατόν να καταλάβουν τα μέλη σε ποιόν θα έπρεπε να αποταθούν προκειμένου να μπορέσουν να εκφέρουν άποψη για τα διάφορα προγράμματα. Υπάρχει επίσης και ένας χάρτης όπου αναφέρονται τα κράτη μέλη που έχουν υιοθετήσει το πρόγραμμα MSP. Με βάση αυτό καθίσταται σαφές σε ποιες περιπτώσεις δεν έχει ολοκληρωθεί η διαδικασία. Ο συντονιστής προτείνει να δοθεί ένα ερωτηματολόγιο στο MEDAC προκειμένου να γίνει κατανοητό ποια μέλη εμπλέκονται σε αυτά τα προγράμματα και με τι τρόπο έχει ζητηθεί η άποψή τους. Τα παραδοτέα των προγραμμάτων διατίθενται όλα στην ιστοσελίδα. Υπάρχουν πολλές πρωτοβουλίες ως προς τον MSP, μεταξύ των οποίων και μία εκδήλωση που έχει διοργανωθεί από την FLAI CGIL και που αφορά ειδικά τους διαθέσιμους θαλάσσιους χώρους για αλιεία, στην Ιταλία. Ο Marco Costantini θεωρεί ότι είναι σημαντικό να παρακολουθούνται τέτοιου τύπου πρωτοβουλίες από την OE3. Το πλαίσιο που θα πρέπει να ληφθεί υπόψη είναι ευρύ γιατί εντάσσεται σε σφαιρικές πολιτικές διαδικασίες καθώς και στην στρατηγική της ΕΕ, μεταξύ των οποίων στην μπλέ οικονομία, και της ΓΕΑΜ λαμβάνοντας υπόψη και την συμφωνία του BBNJ για την διεθνή βιοποικιλότητα. Παράλληλα προκύπτουν και περαιτέρω συμφέροντα που αφορούν τις δραστηριότητες που αναπτύσσονται στα πλαίσια του θαλάσσιου προγραμματισμού , όπως η

εξόρυξη αερίου και άλλων πρώτων υλών. Το MEDAC μπορεί να διαμορφώσει απόψεις σχετικά με το θέμα προκειμένου να μπορέσει να έχει συμμετοχή στην διαδικασία λήψης αποφάσεων.

Ο Miguel Ortega, Ισπανός ερευνητής, παρεμβαίνει για να εξηγήσει ότι επεξεργάζονται ένα πρόγραμμα για τον MSP στην δυτική Μεσόγειο και ότι θα έρθουν σε επαφή με το MEDAC προκειμένου να έχουν μία προοπτική πιο ευρεία σε σχέση με την εθνική προοπτική. Ο συντονιστής αναφέρεται στο παράδειγμα της τροποποίησης στην FRA στον Κόλπο του Λέοντα όπως προτάθηκε από την ΓΕΑΜ. Αυτό κατέστησε αναγκαίο να ληφθούν υπόψη τα ήδη ισχύοντα στο διαχειριστικό πρόγραμμα της δυτικής Μεσογείου.

Ο Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) υπογραμμίζει ότι το βασικό πρόγραμμα σε επίπεδο κρατών μελών έγκειται στην έλλειψη διαλόγου μεταξύ των υπουργείων. Το MEDAC θα έπρεπε να ζητάει να εμπλέκεται στις κοινοτικές πρωτοβουλίες και η Επιτροπή θα έπρεπε να είναι η πρώτη που θα επικοινωνούσε με τα Γνωμοδοτικά Συμβούλια κυρίως γιατί τα κριτήρια που έχουν υιοθετηθεί από τους ερευνητές και που αφορούν τον προσδιορισμό των διαφόρων περιοχών είναι διαφορετικά από τα κριτήρια όσων αναπτύσσουν πρωτοβουλίες στην θάλασσα.

Το MEDAC θα έπρεπε να διακρίνει στις χώρες όπου υφίσταται πρόβλημα, κατά πόσο υπάρχει έλλειψη μίας διυπουργικής ομάδας που στόχο έχει να εντοπίζει με ποσοτικά κριτήρια την επίπτωση των αποφάσεων του MSP στις διάφορες δραστηριότητες που λαμβάνουν χώρα στις θαλάσσιες περιοχές. Πράγματι, η διαδικασία λήψης αποφάσεων προχωράει με τρόπο επικίνδυνο και ασυντόνιστο με μία σειρά από πρωτοβουλίες από τις οποίες απουσιάζει η διαβούλευση. Είναι αναγκαίο να ληφθούν υπόψη σε αυτές τις συναντήσεις και οι αλιευτικές δράσεις. Ο συντονιστής δεσμεύεται να συγκεντρώσει τα σχόλια προκειμένου να μπορέσει να διατυπώσει μία πρόταση για μία επιστολή που θα ενημερώνει την DG MARE και την DG ENVI, αλλά και άλλες Γενικές Διευθύνσεις καθώς και διάφορα υπουργεία των κρατών μελών που ακόμη ασχολούνται με την διαμόρφωση του MSP.

Η Κάτια Φραγκούδη (ΑΚΤΕΑ) εκφράζει την υποστήριξή της στην παρέμβαση του Giampaolo Buonfiglio και παραθέτει το παράδειγμα των συμμετοχικών διαδικασιών που έχουν ακολουθηθεί στην Γαλλία και που αφορούν την χωρική διαχείριση, τον καθορισμό των περιοχών natura 2000 και την δημιουργία δομών για την ανανεώσιμη ενέργεια. Ζήτησε να συμμετάσχει στο πρόγραμμα MSPGREEN και τώρα βρίσκεται σε αναμονή της απάντησης. Στο μεταξύ, το πρόγραμμα υιοθετήθηκε, οι ενδιαφερόμενοι εξέφρασαν την άποψή τους στην διοίκηση και σύντομα θα τεθεί σε εφαρμογή ο MSP.

Ο Gilberto Ferrari (Fedagrivesca) θεωρεί με βάση τους χάρτες ότι τα προβλήματα θα μπορούσαν να αποδοθούν στις μεσογειακές χώρες και επιβεβαιώνει ότι υπάρχει μία εγγενής δυσκολία στον διάλογο μεταξύ των διαφόρων διοικήσεων. Αυτό συμβαίνει ακόμη και όταν είναι αναγκαίο να μεταφερθούν κοινοτικές αποφάσεις στα διάφορα ενδιαφερόμενα υπουργεία.

Οι Miguel Ortega e Antonio Marzoa (UNACOMAR) παραθέτουν την εμπειρία τους στην Ισπανία όπου γίνονται διαβουλεύσεις εδώ και χρόνια.

Ο José Maria Gallart (CEPESCA) αναφέρεται στην περίπτωση της GSA 1 και 2 όπου ο βασικός προβληματισμός αφορά τις θαλάσσιες προστατευόμενες περιοχές. Θεωρεί ότι ο περιορισμένος συντονισμός μεταξύ των υπουργείων συνεπάγεται μία συχνή υπεροχή της περιβαλλοντικής αντίληψης εις βάρος της σωστής αξιολόγησης των κοινωνικο-οικονομικών επιπτώσεων.

Ο συντονιστής θυμίζει ότι αυτή πορεία υπαγορεύεται από συγκεκριμένες διεθνείς συμφωνίες που αποτελούν σημείο αναφοράς ακόμη και για τις περιβαλλοντικές οργανώσεις. Δεν συμβαίνει το αντίθετο.

Στον προβληματισμό του κου Sciacovelli (Federpesca) που αφορά την διαρκή μείωση των διαθέσιμων χώρων για αλιευτική δράση, ο Marco Costantini θυμίζει και ότι οι χώροι που είναι αφιερωμένοι στην αιολική ενέργεια θα μπορούσαν να θεωρηθούν χώροι προστασίας της βιοποικιλότητας αλλά και ότι ο MSP αφορά το πολύ πολύ το πεδίο εδαφικής αρμοδιότητας της κάθε χώρας.

Ο Rafael Mas (EMPA) και η Κάτια Φραγκούδη (Aktea) θεωρούν ότι στο βαθμό που τα προγράμματα έχουν υιοθετηθεί στις αντίστοιχες χώρες, η αλληλεπίδραση μεταξύ δραστηριοτήτων που αφορούν τις ίδιες περιοχές, θα οδηγήσει αναπόφευκτα σε συγκρούσεις. Είναι αναγκαίο να επικεντρωθεί κανείς ως MEDAC σε μία σειρά από ερωτήματα.

Ο Gilberto Ferrari (Fedagripesca) θεωρεί ότι είναι απαραίτητο να γίνει μία ανάλυση της εξέλιξης των περιοχών Natura 2000 γιατί το χρονοδιάγραμμα εφαρμογής των αιολικών πάρκων θα απαιτήσει πολύ περισσότερο χρόνο. Υπογραμμίζει την σημασία του να δοθεί φωνή στην αλιεία κατά την διάρκεια των διαβουλεύσεων για τον MSP και αναφέρει ότι η αντιπαράθεση μεταξύ περιβαλλοντολόγων και αλιέων έχει επεκταθεί και σε διεθνές επίπεδο.

Ο Γιάννης Μπουντούκος (ΠΕΠΜΑ) αναφέρεται στην εμπειρία στην Ελλάδα όπου δεν ζητήθηκε η άποψη των αλιέων, ακόμη και αν είναι ήδη στο πρόγραμμα και αιολικά πάρκα και πλατφόρμες επαναεριοποίησης στα 6 ναυτικά μίλια. Ανακοινώνει ότι δεν υπάρχει διάλογος με το υπουργείο περιβάλλοντος στην χώρα του.

Ο συντονιστής ανοίγει το θέμα των OECM (Other effective area-based conservation measures – Άλλα αποτελεσματικά μέτρα συντήρησης με βάση την περιοχή) , παραθέτοντας διαφάνειες και διευκρινίζει ότι δεν πρόκειται για προστατευόμενες θαλάσσιες περιοχές (AMP). Πρόκειται για ένα θέμα σημαντικό γιατί μας επιτρέπει να καταλάβουμε την στρατηγική της ΕΕ και της ΓΕΑΜ στο γενικό πλαίσιο για την βιοποικιλότητα καθώς και για τις άλλες διεθνείς συμφωνίες με στόχους που έχουν τεθεί για το 2030.

Ο Marco Costantini πήρε μέρος εκπροσωπώντας το MEDAC σε μία συνάντηση της Natura 2000 στις 29 Σεπτεμβρίου και πρότεινε να συναντηθεί με την γραμματεία του CBC (Διεθνής Σύμβαση για την Διατήρηση της Βιοποικιλότητας) με την ευκαιρία του FishForum, που θα γίνει στην Αντάλια (Τουρκία) από τις 18 έως τις 23 Φεβρουαρίου. Αυτή θα είναι μία ευκαιρία κατά την οποία το MEDAC θα μπορέσει να διατυπώσει τα ερωτήματα που ήδη έχουν τεθεί στην FAO και στην ΓΕΑΜ σχετικά με τους τρόπους εντοπισμού των OECM.

Η Domitilla Senni (Medreact) επιβεβαιώνει ότι εντοπίζεται μία σχετική σύγχυση ως προς το θέμα και ότι από την συζήτηση με τον συντονιστή προκύπτει ότι μολονότι δεν είναι AMP, οι ΟΕCM θα μπορούσαν να καταμετρηθούν ως προς την επίτευξη του στόχου προστασίας του 30% των υδάτων της ΕΕ.

Ο Antonio Marzoa Notlevsen (Unacomar) δεν θεωρεί ιδιαίτερα προβληματικό τον τρόπο λήψης αποφάσεων των ΟΕCM αλλά ο Giampaolo Buonfiglio (Agci Agrital) υπογραμμίζει το πόσο σημαντικό είναι να υπάρξει παρακολούθηση του θέματος λαμβάνοντας υπόψη της επικινδυνότητα ενός ορισμού που είναι ολιστικός και επ' ουδενί σαφής. Ποτέ δεν έχουν ληφθεί υπόψη επαρκώς οι κοινωνικο-οικονομικές βραχυπρόθεσμες επιπτώσεις μολονότι συνεπάγονται σημαντικές ζημιές για τις επιχειρήσεις. Η πολιτική που στοχεύει στην ανάκτηση της βιοποικιλότητας προσποιείται ότι λαμβάνει υπόψη της τις κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις γιατί στην πραγματικότητα οι λύσεις για τις αρνητικές επιπτώσεις αναβάλλονται για τις επόμενες γενεές. Το πρόβλημα του θέματος είναι η μη συμβατότητα της προστασίας της βιοποικιλότητας με διάφορες ανθρώπινες δραστηριότητες όπως η παραγωγή ενέργειας, η εξόρυξη ορυκτών κλπ. Η προστασία του θαλάσσιου περιβάλλοντος φαίνεται να λαμβάνεται υπόψη μόνον εκεί που καταγράφεται αλιευτική δράση μολονότι πρόκειται για παραγωγή ειδών διατροφής. Το μοναδικό κριτήριο που θα συμβάλει στην πρόβλεψη των συγκρούσεων είναι ο καθορισμός των δραστηριοτήτων που θα μπορούσαν να αναπτυχθούν στις διάφορες περιοχές. Ο συντονιστής συμφωνεί με την προηγούμενη παρέμβαση και θεωρεί ότι ο MSP θα πρέπει να δώσει εχέγγυα καταλληλότητας στα πλαίσια των περιοχών λαμβάνοντας υπόψη και τις επιπτώσεις της μετακίνησης της αλιευτικής δράσης. Στην επόμενη ΟΕ3 θα πρέπει να ληφθούν υπόψη και οι επιπτώσεις της εξόρυξης μετάλλων σε περιοχές με μεγάλο βάθος, συμπεριλαμβάνοντας και τις διεθνείς περιοχές, ακόμη και από την άποψη της αλληλεπίδρασης με άλλες δραστηριότητες.

Η Federica Barbera (Legambiente) επιβεβαιώνει ότι ως προς αυτό το θέμα κυριαρχεί κάποια σύγχυση. Οι ΟΕCM θα μπορούσαν να θεωρηθούν ένα στρατήγημα προς την επίτευξη του στόχου προστασίας του 30%. Η διαδικασία εντοπισμού αυτών των περιοχών είναι ακόμη σε εφαρμογή και ο συντονιστής θυμίζει ότι θα πρέπει να λάβει χώρα στα πλαίσια της κάθε χώρας.

Ολοκληρώνοντας το θέμα, ο Marco Costantini διευκρινίζει ότι το MEDAC δεν καλείται να απαντήσει στις διαβουλεύσεις για το VME στην ανοιχτή θάλασσα γιατί η Μεσόγειος είναι τομέας αρμοδιότητας της ΓΕΑΜ. Για τον λόγο αυτό, η συνάντηση προχωράει στο επόμενο θέμα. Το θέμα της απεξάρτησης από τον άνθρακα αντιμετωπίζεται στην ΓΕΑΜ με το WKDECA. Στόχος είναι να εξεταστεί ένας οδικός χάρτης για την απεξάρτηση από τον άνθρακα στην Μεσόγειο δια μέσου της περιφερειακής συνεργασίας.

Στην 46^η Σύνοδο της ΓΕΑΜ εγκρίθηκε ένα ψήφισμα ακριβώς πάνω σε αυτό το θέμα όπου προβλέπεται μία επαναξιολόγηση των μέτρων που θα πρέπει να υιοθετηθούν εντός του 2025.

Ο καθηγητής Vladimir Nikola από το πανεπιστήμιο του Ζάγκρεμπ, παραθέτει τις συνημμένες διαφάνειες για το θέμα της απεξάρτησης από τον άνθρακα. Η ομάδα εργασίας του ασχολείται με το θέμα εδώ και αρκετά χρόνια και μελετάει τις ενδεχόμενες εναλλακτικές που αφορούν την χρήση ορυκτών καυσίμων στον αλιευτικό κλάδο. Έχει μετρηθεί ο δείκτης εκπομπών για την αξιολόγηση

της ενεργειακής αποτελεσματικότητας των αλιευτικών , λαμβάνοντας υπόψη τις περιβαλλοντικές επιπτώσεις σε σχέση με τα οφέλη για την κοινωνία.

Ο ομιλητής θεωρεί ότι δίχως άλλο στο μέλλον θα χρησιμοποιείται ένα εναλλακτικό καύσιμο. Η ομάδα μελέτης του, εργάστηκε πολύ πάνω σε αυτό το θέμα ακόμη και σε σχέση με αυτόνομα αλιευτικά που θα μπορούσαν να έχουν τον ρόλο βοηθητικών. Ανακοινώνει ότι η διαδικασία αλλαγής θα είναι πολύ αργή. Πράγματι, κάθε φορά που μελετώνται λειτουργικά μοντέλα, θα πρέπει να ελέγχονται πάνω σε διαφορετικούς τύπους σκαφών.

Ο συντονιστής θυμίζει ότι η ομάδα εργασίας του καθηγητή Vladimir, βραβεύτηκε από την ΓΕΑΜ για τα αποτελέσματα στα οποία κατέληξε. Το πρόβλημα είναι εγγενές στο κόστος και στην διάρκεια της διαδικασίας αλλαγής . Το WWF εργάζεται πολύ ως προς την αλιεία μικρής κλίμακας όπου διεξάγεται μία σημαντική συζήτηση που αφορά την ασφάλεια επάνω στο σκάφος.

Ο Ιωάννης Μπουντούκος (ΠΕΠΜΑ) θεωρεί ότι η διεθνής πολιτική κατάσταση και οι πόλεμοι που διεξάγονται καθιστούν την απεξάρτηση από τον άνθρακα ένα δευτερεύον θέμα. Ως μηχανολόγος μηχανικός, γνωρίζει ότι τα ελληνικά αλιευτικά μπορούν να χρησιμοποιήσουν μόνον ντίζελ. Το υδρογόνο είναι μία ψευδο-εναλλακτική λύση γιατί η παραγωγή του δεν είναι επ' ουδενί καθαρή.

Ο Vladimir Nikolas απαντάει ότι οι εκπομπές των θαλάσσιων μεταφορών είναι μόνον το 2-3% όλων των εκπομπών ενώ αυτές που αποδίδονται στα αυτοκίνητα φτάνουν το 40%. Το θέμα όμως απέκτησε πρωταρχική σημασία πρωτίστως λόγω των ασκούμενων πιέσεων για ρύθμιση. Επιβεβαιώνει ότι στο άμεσο χρονικό διάστημα, δεν θα είναι δυνατή η αντικατάσταση του ντίζελ. Το πράσινο υδρογόνο, μολοντί είναι το καλύτερο, δεν είναι οικονομικά βιώσιμο ενώ η χρήση του ηλεκτρικού ρεύματος θα είχε ως αποτέλεσμα την μεταφορά της ρύπανσης σε ένα άλλο κλάδο.

Ο συντονιστής προτείνει να μεταφερθεί η συζήτηση που μόλις έλαβε χώρα, στην συνάντηση της ομάδας εργασίας του ΓΕΑΜ

Ο Alessandro Buzzi (WWF) συνεχίζει και παρουσιάζει το πρόγραμμα Decarbonyt. Ανακοινώνει ότι το 2022 η ΕΕ δημοσίευσε την ανακοίνωση για την ενεργειακή μετάβαση της ΕΕ. Το πρόγραμμα χρηματοδοτείται από την CINEA, θα διαρκέσει 24 μήνες και θα αφορά 16 εταιρίες από την Μεσόγειο και την Μαύρη Θάλασσα. Η ίδια κοινοπραξία ασχολήθηκε ήδη στο παρελθόν με άλλα προγράμματα για την επιλεξιμότητα (Implemed) και για τις προστατευόμενες θαλάσσιες περιοχές (Marafishmed). Σκοπός του Decarbonyt είναι να αξιολογήσει μέχρι ποιου σημείου η βελτιστοποίηση των αλιευτικών εργαλείων θα μπορούσε να επιτρέψει μία μικρότερη κατανάλωση καυσίμου, λαμβάνοντας υπόψη και τις βενθοπελαγικές και τις πελαγικές τράτες. Το σημείο 3 του προγράμματος αφορά τις κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις και για τον λόγο αυτό είναι ενδιαφέρον για το MEDAC. Η ομάδα εργασίας 3 του MEDAC θα έχει άμεση εμπλοκή στο σημείο 4 που προβλέπει διαβουλεύσεις με τους ενδιαφερόμενους. Καλεί τα μέλη να επικοινωνήσουν με τα ερευνητικά ινστιτούτα της κάθε χώρας.

Ο συντονιστής δίνει τον λόγο στην Marina Illuminati που περνάει στο επόμενο θέμα που αφορά την εταιρική σχέση της ΕΕ για την ενεργειακή μετάβαση (ETP), μέσω των κοινοτικών

χρηματοδοτήσεων. Στην εταιρική αυτή σχέση θα πρέπει να εμπλακούν και οι διοικήσεις και οι ενδιαφερόμενοι. Όλοι θα κληθούν να συμβάλουν με τον τρόπο τους σύμφωνα με τα προβλεπόμενα από τον οδικό χάρτη. Ανακοινώνει ότι η Γραμματεία του MEDAC ακολουθεί τις εργασίες της ETP γιατί στον οδικό χάρτη ορίζονται κατευθυντήριες γραμμές. Ένα από τα κρίσιμα σημεία οφείλεται στην έλλειψη ελαστικότητας του FEAMPA, που συνδέεται έμμεσα με την παλαιότητα των αλιευτικών και με την πραγματική έλλειψη μίας εναλλακτικής λύσης αφού δεν είναι σαφές αν υπάρχει και κάποια άλλη δυνατότητα πέρα από το καύσιμο. Θα πρέπει να δοθεί ιδιαίτερη προσοχή στις εξατομικευμένες λύσεις για κάθε τμήμα του αλιευτικού στόλου αλλά και για την βελτίωση της εικόνας του αλιεία στις αγορές. Τον Φεβρουάριο και τον Απρίλιο θα οργανωθούν δύο ακόμη συνεδριάσεις. Ο συντονιστής παρεμβαίνει για να τονίσει ότι ένα ακόμη από τα κρίσιμα σημεία που θα πρέπει να αντιμετωπιστούν αφορά τον MSP γιατί το κλείσιμο της αλιείας σε ορισμένες περιοχές προς όφελος των αιολικών πάρκων ή άλλες ανθρωπογενείς δραστηριότητες, θα συνεπάγεται αναπόφευκτα μία αύξηση της διάρκειας των δρομολογίων των αλιευτικών και μία αύξηση της κατανάλωσης CO₂. Ο συντονιστής προτείνει να εξεταστεί και αυτό το θέμα έτσι ώστε να μπορέσει να παρουσιαστεί στην ΓΕΑΜ με την ευκαιρία του WKDECA.

Η Rosa Caggiano προτείνει οι προκλήσεις της απεξάρτησης από τον άνθρακα όπως καταδείχτηκαν από την Marina Illuminati, να αποτελέσουν την βάση για την παρουσίαση στο πρόγραμμα του σεμιναρίου της ΓΕΑΜ.

Ο Emanuele Sciacovelli (Federpesca) θεωρεί ότι χρειάζονται επενδυτές που θα στηρίξουν τους αλιείς για να μπορέσει να ξεπεραστεί το πρόβλημα της αρχαιότητας του στόλου, αφού αυτή την στιγμή δεν υπάρχει δυνατότητα στήριξης της επένδυσης. Είναι αναγκαίο να κατασκευαστούν σύγχρονα αλιευτικά με συστήματα προώθησης που να συνάδουν με την απεξάρτηση από τον άνθρακα. Το θέμα είναι ότι ούτε η Ευρωπαϊκή Τράπεζα Επενδύσεων δεν θεωρεί ελκυστικό τον κλάδο της αλιείας. Σύμφωνα με τον εκπρόσωπο της Federpesca, η πιο απλή λύση είναι να δώσουν τα διαρθρωτικά ταμεία την δυνατότητα να κατασκευαστούν αλιευτικά και να προβλεφθεί η απόσυρση των παλαιών.

Ο Marco Costantini αναγνωρίζει ότι διεξάγεται η ίδια συζήτηση και στις περιβαλλοντικές οργανώσεις που χωρίζονται μεταξύ αυτών που θεωρούν ότι έχει προτεραιότητα η μείωση του στόλου και αυτών που θα προτιμούσαν μία ανανέωση που θα καθιστούσε τα αλιευτικά περισσότερο βιώσιμα.

Ο Rafael Mas (EMPA) συμφωνεί με τον ko Sciacovelli γιατί ακόμη και στη Ισπανία δεν έχει ακόμη εντοπιστεί μία μη δαπανηρή λύση και ακόμη και αν λαμβάνουν χρηματοδοτήσεις, υπάρχει ο κίνδυνος να πρέπει να επιστραφεί όλο το εισπραχθέν ποσό σε περίπτωση εντοπισμού κάποιας παρατυπίας. Αυτό είναι ένα πολύ μεγάλο πρόβλημα. Κάτω από αυτές τις συνθήκες, δεν θα επενδύσει κανείς.

Η Marina Illuminati ολοκληρώνει λέγοντας ότι η Γραμματεία του MEDAC θα αποστείλει σε ψηφιακή μορφή σε όλους, τον οδηγό για τις χρηματοδοτήσεις καθώς και την έκθεση για την γαλάζια οικονομία.

Δεν υπάρχουν άλλες παρεμβάσεις και ο συντονιστής ολοκληρώνει τις πρωινές εργασίες.

GL1

Ο συντονιστής Ceccaroni ξεκινάει τις εργασίες της απογευματινής συνεδρίασης και αναφέρει ότι σε ότι αφορά την ημερησία διάταξη, θα προστεθούν δύο σημεία. Το ένα αφορά την συνάντηση που θα γίνει στις Βρυξέλλες με τον Επίτροπο Sinkevicius στις 7 Δεκεμβρίου, συνάντηση κατά την οποία ο Πρόεδρος θα δείξει το προσχέδιο της ομιλίας του , και το άλλο αφορά την παρουσίαση προς τα μέλη του σχεδίου προγράμματος της παρράλληλης εκδήλωσης που θα οργανώσει το MEDAC στο Fish Forum της Αντάλια τον Φεβρουάριο του 2024. Η ημερησία διάταξη εγκρίνεται ομόφωνα με αυτές τις αλλαγές.

Ο κος Ceccaroni περνάει κατόπιν στο πρώτο σημείο που αφορά την συνάντηση με τον Επίτροπο και αναφέρει ότι ο Επίτροπος στη επιστολή του θύμισε τα εξαιρετικά αποτελέσματα της συνάντησης που έλαβε χώρα πρώτα στο Agrifish της προηγούμενης χρονιάς. Απηύθυνε και πάλι πρόσκληση και για το 2023 προκειμένου να έχει μία άποψη των Γνωμοδοτικών Συμβουλίων ιδιαίτερα σε ότι αφορά την κατάσταση των αποθεμάτων και την κοινωνικο-οικονομική κατάσταση των μελών. Καλεί κατόπιν τον πρόεδρο να δείξει το συγκεκριμένο σχέδιο επιστολής.

Ο Πρόεδρος ευχαριστεί όλους και αναφέρει ότι αυτή τη χρονιά δεν υπάρχει πολύς διαθέσιμος χρόνος και ότι υπάρχουν πολύ σημαντικά θέματα που θα πρέπει να αναφερθούν. Αναφέρεται στα βασικά σημεία του εγγράφου και ζητάει να μάθει από τα μέλη αν επιθυμούν να κάνουν κάποιο σχόλιο.

Ο κος Ceccaroni ανοίγει την συζήτηση σχετικά με τον μηχανισμό αποζημίωσης και υπογραμμίζει ότι θα πρέπει να παρέχει περισσότερα κίνητρα προκειμένου να επιτευχθούν καλύτερα αποτελέσματα.

Η Rosa Caggiano διευκρινίζει ότι η πρόσκληση του Επιτρόπου έφτασε την προηγούμενη εβδομάδα και ότι η συνάντηση θα διαρκέσει 2 ώρες. Κατά συνέπεια ο χρόνος που θα έχει στην διάθεσή του το κάθε γνωμοδοτικό συμβούλιο, θα είναι πολύ περιορισμένος.

Ο Stéphan Beaucher (Medreact) ζητάει τον λογο και παραθέτει τις τροποποιήσεις που πρέπει να γίνουν στο έγγραφο. Ζητάει μία διευκρίνηση ως προς την συνάντηση του STECF που θα έπρεπε να ασχοληθεί με την ρύθμιση του βορειοανατολικού Ατλαντικού.

Ο Πρόεδρος απαντάει ότι έχει δίκιο αλλά μόνον εν μέρει γιατί της συνάντησης προήδρευσε ο Fabrizio Donatella που δεν είναι υπεύθυνος για την Μεσόγειο. Μετά όμως και κατά την διάρκεια της συνάντησης εκφραστηκαν ανησυχίες ως προς τις επιπτώσεις του κλεισίματος των ευαίσθητων περιοχών και ο υπεύθυνος τεχνικός αναγνώρισε ότι υπάρχουν αρκετά κενά που θα πρέπει να διευκρινιστούν με τον κλάδο και ότι αυτό τον εντυπωσίασε ιδιαίτερα γιατί γινόταν επίθεση στον κλάδο με μια αλλαγή παραδείγματος.

Ο Stéphan Beaucher πρότεινε μερικές αλλαγές στο κείμενο και άφησε κατόπιν χώρο για την παρέμβαση της DG MARE.

Η Valerie Lainé (DG MARE) παίρνει τον λόγο και σε ότι αφορά τον μηχανισμό αποζημίωσης, αναφέρει ότι έχει εφαρμοστεί στην Γαλλία, την Ισπανία και την Ιταλία. Η ΕΕ παραχώρησε για το 2023 για την Ισπανία 4280 επιπλέον ημέρες, για την Γαλλία 443 και για την Ιταλία 3596. Πιστεύει συνεπώς ότι είναι σημαντικό να υπάρχουν αυτά τα δεδομένα για να αποτελέσουν την βάση για ένα σκεπτικό. Αναφέρει ότι συζητήθηκε το κατά πόσον θα ήταν σκόπιμο να υπάρχουν αυτοί οι ξεχωριστοί υπολογισμοί ανά ζώνες γιατί το αλιευτικό μπορεί να βρίσκεται σε δύο ζώνες. Θυμίζει ότι οι επιπλέον μέρες εφαρμόζονται από την 1η Ιανουαρίου και στα τρία κράτη μέλη. Αναφέρει ότι συζητήθηκε κατά πόσον να υπάρχουν αυτοί οι ξεχωριστοί υπολογισμοί ανά τομείς αφού το αλιευτικό μπορεί να βρίσκεται σε δύο τομείς και θυμίζει ότι η εφαρμογή των ημερών ξεκινάει από την 1η Ιανουαρίου. Μολις θα έχει στην διάθεσή της η ΕΕ τον κατάλογο με τα αλιευτικά σκάφη, θα οργανώσει μία τεχνική συνάντηση με το κράτος μέλος που θα μπορούσε να δώσει τις επιπλέον μέρες αμέσως. Ο υπολογισμός των επιπλέον ημερών γίνεται ξεχωριστά σε σχέση με τις φυσιολογικές. Θεωρεί ότι αυτός ο μηχανισμός είναι λειτουργικός και αναφέρει ότι στην παρούσα πρόταση της ΕΕ υπάρχει ένα 4% με συμπληρωματικά κριτήρια. Λένε δηλαδή μερικά κράτη μέλη ότι θέλουν να επιτύχουν άλλα κριτήρια όπως για παράδειγμα να έχουν πιο επιλεκτικά εργαλεία ή ελάχιστο μέγεθος κλπ. Αυτό όμως θα είναι θέμα προς συζήτηση στο Συμβούλιο των Υπουργών. Αναφέρει επίσης ότι υπάρχουν σκέψεις σε επίπεδο αποζημιώσεων, αν θα πρέπει δηλαδή να είναι αθροιστικές ανά σκάφος ή όχι, ενώ ανά τμήμα, δεν μπορούν να είναι αθροιστικές. Σε γενικές γραμμές το σύστημα λειτουργεί και θα παραταθεί και θα εξελιχθεί ανάλογα με τις συζητήσεις στο Συμβούλιο. Απαντάει επίσης και σε αυτούς που ζητάνε να μεταφέρουν τις αλιευτικές προσπάθειες που δεν έχουν χρησιμοποιήσει, λέγοντας ότι στην παρούσα κατάσταση είναι παράνομο γιατί δεν παρέχεται αυτή η δυνατότητα από την ΚΑΛΠ. Αναφέρεται στον Κανονισμό ΕΕ1996 που αφορά την ελαστικότητα των *catch limits* που δεν έχουν χρησιμοποιηθεί. Αυτή την στιγμή όμως δεν είναι δυνατόν να γίνει κάτι τέτοιο για το κανονιστικό πλαίσιο σε ότι αφορά την αλιευτική προσπάθεια.

Ο Rafal Mas (EMPA) λέει ότι αφού δεν υπάρχει ένας κανονισμός που να το επιτρέπει, μήπως υπάρχει ένας Κανονισμός που να το απαγορεύει.

Η κα Lainé (DG MARE) απαντάει ότι η ΕΕ θα πρέπει να εφαρμόσει τους υπάρχοντες Κανονισμούς και δεν υπάρχει κανένας κανονισμός που να επιτρέπει την μεταφορά της αλιευτικής προσπάθειας.

Ο Πρόεδρος αναφέρει ότι μία λύση θα μπορούσε να είναι να χρησιμοποιηθούν οι κατ'εξουσιοδότηση πράξεις της ΕΕ για να ανοίξει αυτός ο δρόμος από την στιγμή που πρόκειται για κάτι που ζητάει ο κλάδος από την αρχή, προκειμένου να έχει κάποια ελαστικότητα και να ανοιχτεί σε μέτρα που δεν είναι περιοριστικά και μόνον. Αναφέρεται στις ισπανικές *Cofradias* που διοχετεύουν τα αλιεύματα μέσα από τις κεντρικές αγορές. Κατά συνέπεια υπάρχει ένας απόλυτος έλεγχος κάθε αλιευτικού. Υπογραμμίζει ότι αυτό είναι κάτι που έχει επιπτώσεις σε αυτές τις δομές γιατί τα προσωρινά περιθώρια καταλήγουν να είναι πάντοτε πολύ περιορισμένα. Θεωρεί ότι ενδεχομένως θα έπρεπε να φτάσει στο 10% προκειμένου να υπάρξει μεγαλύτερη εμπλοκή του στόλου με μία μεγαλύτερη γενναιοδωρία ακόμη και μέσα από τους Κατ'Εξουσιοδότηση Κανονισμούς.

Η Valerie Lainé (DG MARE) αναφέρει ότι έχει γίνει ότι ήταν δυνατόν από την νομική άποψη. Ξέρει ότι μπορούν να υπάρξουν κατ' έξουσιοδότηση πράξεις που θα μπορούσαν να ληφθούν υπόψη πέρα από τα ενδεχόμενα άλλα κριτήρια που μπορεί να χρησιμοποιήσει ο στόλος για να έχει συμπληρωματικές μέρες. Πιστεύει ότι πολλοί έλεγξαν νέα αλιευτικά εργαλεία για παράδειγμα, ή σε περίπτωση που μερικά κράτη μέλη θα ήθελαν να ισχύσουν τα κριτήρια αθροιστικά ανά αλιευτικό, θα μπορούσε να γίνει αναφορά και στα δύο αυτά κριτήρια. Η μόνη δυνατότητα σε αυτή την φάση είναι να καταλάβει κανείς πως θα μπορούσε να προσαρμόσει καλύτερα τον μηχανισμό αποζημιώσεων.

Ο José Maria Gallart (Cepesca) αναφέρει ότι αφού κάθε χρόνο το μοναδικό πράγμα που γίνεται είναι να επιβάλλονται μειώσεις, ο στόλος της Ανδαλουσίας για παράδειγμα από τον Ιανουάριο του 2024 θα είναι κάτω από 130 μέρες εργασίας και ενδεχομένως θα χρειαστεί να πάψει να δραστηριοποιείται. Ζητάει να μάθει πως θα μπορούσε να σκεφτεί η ΕΕ ότι το 40% του στόλου της Ανδαλουσίας θα μπορούσε να συνεχίσει με βάση αυτές τις προτάσεις.

Η Valerie Lainé (DG MARE) διευκρινίζει ότι αν εφαρμοστεί ο μηχανισμός αποζημίωσης, οι αριθμοί θα είναι πολύ πιο υψηλοί. Αναφέρεται για παράδειγμα στην Ισπανία όπου αυτή την στιγμή υπάρχει περιορισμένη χρήση της αλιευτικής προσπάθειας. Πιστεύει ότι ενδεχομένως θα πρέπει να επανεξεταστεί και ο προγραμματισμός της αλιευτικής προσπάθειας. Με βάση τις πληροφορίες που έχει στην διάθεσή του, καμμία αλιευτική ζώνη δεν αποκλείστηκε λόγω της εξάντλησης των αλιευτικών ορίων ενώ το μεγαλύτερο μέρος των κρατών μελών κάνει περιορισμένη χρήση της αλιευτικής προσπάθειας και των αλιευτικών ορίων.

Ο José Maria Gallart (CEPESCA) απαντάει ότι η εξήγηση είναι ότι τα αλιευτικά περιοριστήκαν σε όσα τους δόθηκαν, σεβάστηκαν μόνον τις ενδείξεις για το 2023 και το 2024 το 40% του στόλου θα έχει λιγότερο από 130 ημέρες.

Ο Πρόεδρος αναφέρει ότι η κατάσταση στην Ισπανία μπορεί να εξηγηθεί από την διαχίρηση της Ισπανικής διοίκησης που ξεκινάει την 1η Οκτωβρίου. Κατά συνέπεια, μέχρι την 1η Ιανουαρίου διατηρούνται ημέρες ως απόθεμα. Χθές αναφέρθηκε ότι μπορούσε κανείς να αλιεύει κάθε μέρα μέχρι το τέλος της χρονιάς αλλά η Ισπανική Διοίκηση διαχειρίζεται τα πράγματα με διαφορετικό τρόπο. Το να περιοριστούν οι αλιευτικές μέρες στις μικρές επιχειρήσεις που ασχολούνται με παράκτια αλιεία, σημαίνει ότι θα υπάρξουν επιπτώσεις στο δικαίωμα στην εργασία. Η άμεση εφαρμογή έχει αρνητικές επιπτώσεις, τα αλιεύματα πάνε στην ιχθυόσκαλα και μειώνεται ο όγκος των αλιευμάτων. Υπάρχει μικρότερη αφθονία και οι τιμές που καταβάλλονται για το ψάρι είναι όλο και χειρότερες. Οι τομές καταρέουν λόγω μιας μείωσης των όγκων. Ολοκληρώνει αναφέροντας την επισιτιστική κυριαρχία, αλλά θυμίζει σε όλους ότι το 70% των αλιευμάτων που καταναλώνονται στην Ευρώπη, προέρχεται από τρίτες χώρες.

Ο Gilberto Ferrari (Fedagrìpesca) ζητάει μία διευκρίνιση σχετικά με τα 7 κριτήρια που προτείνονται και πάλι στο σχέδιο για την αποζημίωση. Ζητάει να μαθει αν η Ιταλία, η Γαλλία και η Ισπανία πληρούσαν τα κριτήρια και για πιο λόγο η Ιταλία επέβαλε την προσωρινή απαγόρευση την φθινοπωρινή περίοδο τον Νοέμβριο. Θα ήθελε επίσης να καταλάβει ποιά είναι τα κριτήρια που χρησιμοποίησαν οι άλλες χώρες. Ως συμπληρωματικό κριτήριο ζητάει να μπορέσει να προβλεφθεί

ένα roll-over για μερικά είδη αλιείας για τους τόνους που δεν αλιεύονται και να προστεθεί ένα άρθρο 7 η 7α γιατί στην περίπτωση του τόννου είχε για παράδειγμα προβλεφθεί. Ο μηχανισμός αυτός επιτρέπει να μην χάνονται οι λιγοστές εκείνες μέρες που περισσεύουν- αν περισσεύουν. Αναφέρει ότι αν μειώθηκαν οι αλιευτικές μέρες και αν δεν χρησιμοποιήθηκαν οι μέρες, έπαιξαν δίχως άλλο ρόλο και οι μετεωρολογικές συνθήκες στην θάλασσα. Υπάρχουν όμως και άλλα θέματα. Στην Αδριατική υπάρχουν μεγάλες αλιεύομενες ποσότητες συγκεκριμένων ειδών όπως για παράδειγμα της γλώσσας. Κατά συνέπεια υπάρχουν διακυμάνσεις που εν μέρει έχουν σχέση με την φύση ή με την αγορά. Θα ήταν σκόπιμο να γίνει κατανοητό αν μπορεί κανείς να εντάξει έναν κανόνα αυτού του τύπου. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι κάθε μηχανισμός που επιτρέπει μία πιο ελαστική διαχείριση, θα πρέπει να προτιμηθεί.

Η Valerie Lainé διευκρινίζει ότι μεταξύ των κριτηρίων υπάρχει η συμπληρωματική περιοχή απαγόρευσης για την προστασία ιδιαίτερα του βακαλάου. Για την Γαλλία αυτό επετεύχθη με την δημιουργία μίας προσωρινής περιοχής απαγόρευσης στον κόλπο του Λέοντα, για την Ισπανία από την μία πλευρά οφείλεται στα μάτια που ξεπερνούν τα 55,5 αλλά και στις περιοχές προσωρινού κλεισίματος. Αναφέρει ότι η χρήση κριτηρίων για κάθε κράτος μέλος είναι ελεύθερη και το ότι δεν τα χρησιμοποίησαν όλα αποτελεί μια ελεύθερη επιλογή. Ζητήθηκε από τα κράτη μέλη να υποβάλλουν προτάσεις και να είναι δημιουργικά κατά συνέπεια είμαστε ακόμη εν αναμονή των προτάσεων. Ζητάει από το MEDAC να μάθει αν ο μηχανισμός θα πρέπει να απλοποιηθεί και αν θεωρούν ότι πέρα από τον μηχανισμό ανα τομέα θα έπρεπε να υπάρχει και ένας μηχανισμός για κάθε αλιευτικό. Αναφέρεται στην Αδριατική ως παράδειγμα επιτυχίας και θυμίζει το διαχειριστικό πρόγραμμα βενθοπελαγικών που δεν υπήρξε εύκολο αλλά που τώρα δείχνει ότι τα αποθέματα αρχίζουν να αυξάνονται αφού η γλώσσα και η караβίδα είναι στο MSY και αυτό είναι ενθαρρυντικό. Ως προς την μεταφορά την επόμενη χρονιά, στα ιταλικά ύδατα δυστυχώς, η επιστημονική γνωμοδότηση για τις караβίδες πέρασε από την αναλυτική προσέγγιση στην προληπτική γιατί έλειπαν τα επιστημονικά δεδομένα. Εκφράζει την επιθυμία η κατάσταση αυτή να αντιμετωπιστεί το συντομότερο δυνατόν.

Ο Gilberto Ferrari (Fedagripesca) απαντάει ότι το θέμα με τις караβίδες είναι γνωστό και οφείλεται σε διάφορους παράγοντες. Ως προς την Αδριατική θεωρεί ότι ήρθε η στιγμή να σταματήσουν οι μειώσεις λαμβάνοντας υπόψη τα αποτελέσματα που προέκυψαν. Η αποζημίωση θα χρησιμοποιηθεί και το 2024. Πιστεύει όμως ότι είναι σημαντικό να ληφθούν υπόψη τα αποτελέσματα.

Η κα Valerie Lainé (DG MARE) αναφέρει ότι στην αξιολόγηση της Αδριατικής στην ΓΕΑΜ δεν προκύπτει ένα πλαίσιο εντελώς ρόδινο από την στιγμή που ο βακαλάος βρίσκεται σε μία κατάσταση που δεν είναι καλή ενώ στην περίπτωση της ροζ γαρίδας της Μεσογείου καταγράφεται μία μείωση κατά 40%-60%. Υπογραμμίζει ότι η μείωση που προτάθηκε αρχικά θα έπρεπε να είναι της τάξης του 7% στην Αδριατική και ότι τελικά η ΕΕ πρότεινε μία μείωση κατά 5% για τον ιταλικό στόλο προκειμένου να ανταμοιφθούν οι προσπάθειες και οι ικανότητες του ιταλικού στόλου.

Ο Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) διευκρινίζει ότι το πλέγμα του άρθρου 7 των μηχανισμών αποζημίωσης είναι ήδη πολύ βαρύ και συμπεριλαμβάνει ήδη τα πάντα. Από τις διαστάσεις των ματιών μέχρι τα πλέγματα, από την επιλεκτικότητα στα χωροχρονικά κλεισίματα μέχρι τα ελάχιστα

μεγέθη. Το μοναδικό πράγμα που λείπει είναι οι μόνιμες απαγορεύσεις , δηλαδή οι FRA και η εισαγωγή των TAC και ποσοστώσεων.

Αναρωτιέται τι άλλο θα μπορούσε να προτείνει αν όχι τις εποχικές απαγορεύσεις για μερικά είδη. Αυτό όμως δεν είναι δυνατόν όταν πρόκειται για πολυποικιλιακή αλιεία. Αναφέρει ότι όλοι οι αλιείς καταβάλουν προσπάθεια προς αυτή την κατεύθυνση αλλά το ζητούμενο είναι ιδιαίτερα δύσκολο. Το 2024 θα καταλήξει κανείς ενδεχομένως στο περίφημο 40% και αν σκέφτεται κανείς το 2025 χρονιά κατά την οποία η ΕΕ έχει πρόθεση να συνεχίσει με την ίδια μείωση ημερών, θα άξιζε να συζητηθεί και το θέμα των TAC και των ποσοστώσεων.

Η Valerie Lainé (DG MARE) αναφέρει ότι αν θέλει κανείς να μιλήσει μακροπρόθεσμα, κατά την διάρκεια του Medfish4ever το 2024 θα γίνει μία σημαντική συνάντηση με σκοπό να οριστούν οι στόχοι για το μέλλον. Θυμίζει επίσης το FishForum 2024 όπου οι ερευνητές και το MEDAC θα έχουν την δυνατότητα να συζητήσουν περαιτέρω μέτρα από την στιγμή που γνωρίζει καλά ότι δεν είναι δυνατόν να μετρηθεί ο αριθμός των ημερών μέχρι το 2030. Το 2025 θα πρέπει να αποφασιστεί τι είναι η Μεσόγειος για το μέλλον. Με αυτό τον τρόπο θα διαμορφωθεί ένα νέο πλαίσιο με το Medfish4ever 2. Η μοναδική ευέλικτη διέξοδος είναι οι αποζημιώσεις. Γνωρίζει ότι μερικοί σκέφτονται με βάση άλλα κριτήρια προκειμένου να βελτιωθεί ο μηχανισμός αποζημίωσης. Σκέφτονται επίσης τι θα μπορούσαν να κάνουν ως κατ' έξουσιοδότηση πράξη.

Η Rosa Caggiano ευχαριστεί την Valerie Lainé και προτείνει να επανέλθουν στο έγγραφο για τον Επίτροπο.

Ο Alessandro Buzzi (WWF) συμφωνεί με τις τροπολογίες που παρουσιάστηκαν από τον Stéphan Beaucher και όταν γίνεται αναφορά στην αποτελεσματικότητα των μόνιμων αποκλεισμών για τον βακαλάο, προτείνει να αναγνωρισθεί η πρόοδος που έχει καταγραφεί ακόμη και σε άλλα αποθεματα, χάρις στις μόνιμες απαγορεύσεις όπως για παράδειγμα ο περιορισμός της αλιείας με τράτες στην παράκτια περιοχή , σε ότι αφορά τα μπαρμπούνια και τις σουπιές.

Η Perrine Culliviers (OP du SUD) αναφέρει ότι εκεί όπου γίνεται αναφορά στις κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις του προγράμματος West MED, θα μπορούσε να γίνει νύξη του προγράμματος εξόδου των στόλων από την στιγμή που το 20% του στόλου έχει καταστραφεί (14 αλιευτικά)

Ο Marco Costantini (WWF) για το MPS αναφέρει ότι έχουν συγκεντρωθεί πληροφορίες στην Γαλλία και την Ισπανία και το πρόγραμμα βρίσκεται σε φάση επανεξέτασης. Προτείνει συνεπώς να γίνει αναφορά στην ανάγκη ηγια συνάφεια μεταξύ του προγράμματος West Med και των αποφάσεων των προγραμμάτων για τα εθνικά MSP.

Η Rosalie Crespin (CNPMEM) συμπληρώνει αυτό που είπε η Perrine Cuvilliers, σχετικά με τις κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις των Πολυετών Προγραμμάτων. Θα πρέπει να μιλήσει κανείς για το πρόγραμμα διακοπής των δραστηριοτήτων που εφαρμόστηκε στην Γαλλία το 2022, αλλά και να θυμίσει ένα περισσότερο σφαιρικό πλαίσιο με αναφορά στην πτώση της αποδοτικότητας που οφείλεται στην κρίση των καυσίμων. Συμφωνεί με όσα ειπώθηκαν από τον κο Buzzi ως προς την ανάγκη να τονιστούν τα πρώτα σημάδια ανασύστασης των αποθεμάτων. Σε ότι αφορά τη

παραπομπή της ημερομηνίας για το 2030, θα πρέπει να διευκρινίσει κανείς ότι η αποκατάσταση των αποθεμάτων δεν επιτυγχάνεται σε 5 χρόνια αλλά ότι είναι η κλίμακα των διαχειριστικών προγραμμάτων. Η κα Crespin αναφέρει επίσης ότι θα ήταν σκόπιμο να υιοθετηθεί μία σφαιρική οικοσυστημική προσέγγιση που θα λαμβάνει υπόψη όλες τις πιέσεις επί του θαλάσσιου περιβάλλοντος και όχι μόνον τα διαχειριστικά μέτρα για την αλιεία

Ο Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) αναφέρει ότι θα πρέπει όλα να εξεταστούν σε σχέση με το Action Plan στο οποίο γίνεται μία αναφορά σε ένα phasing-out -σταδιακή μείωση- για τις τράτες σε όλες τις περιοχές Natura 2000. Ζητάει να μάθει αν ο χωρικός προγραμματισμός της Ισπανίας και της Γαλλίας έχει ήδη λάβει υπόψη του όλες τις περιοχές Natura 2000 και αν έχει υπολογίσει το ποσοστό των υδάτων παρέμεινε προσβάσιμο για την αλιεία σε σχέση με άλλες χρήσεις και άλλες δραστηριότητες στην θάλασσα. Στις δύο αυτές χώρες στην δυτική Μεσόγειο, έχουν εγκρίνει έναν χωρικό προγραμματισμό και έχουν επιλύσει τα προβληματικά σημεία του Action Plan. Πιστεύει ότι θα ήταν σκόπιμο να μελετηθούν οι δύο αυτές περιπτώσεις. Η πρόταση του κου Constantini είναι βασική προκειμένου να δοθεί μία απάντηση στα μελλοντικά σενάρια. Θεωρεί ότι τα όσα πρόκειται να συμβούν στο Συμβούλιο των Υπουργών, αποτελούν μέρος της γνωστής διαπραγμάτευσης. Είναι πίο σημαντικό να απασχολείται κανείς με αυτό που θα συμβεί τα επόμενα χρόνια και να παίρνει αποφάσεις εκ των προτέρων.

Ο Marco Costantini (WWF) προτείνει να ζητηθούν από την Γαλλία και την Ισπανία μέσω του MEDAC , πληροφορίες σχετικά με το θέμα των περιοχών Natura 2000, γιατί δεν υπάρχουν διαθεσιμες.

Η Rosa Caggiano αναφέρει ότι είναι σκόπιμο να βρεθεί ένα οριστικό κείμενο για την παρέμβαση του Προέδρου προς τον Επίτροπο. Δεν νυπάρχει κάποιος συγκεκριμένος χρόνος για την υποβολή προτάσεων για τους μηχανισμούς αποζημίωσης.

Ο Πρόεδρος θεωρεί ότι δεν υπάρχουν πολλές δυνατότητες ως προς αυτό το θέμα. Υπογραμμίζει ότι με τον λιγοστό διαθέσιμο χρόνο κατά την διάρκεια της συνάντησης μπορεί κανείς να θέσει επί τάπητος την πραγματικότητα και να θυμίσει τις αρνητικές κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις ορισμένων μέτρων καθώς και την ανάγκη για περισσότερο χρόνο. Προτείνει επίσης να συνταχθεί ένα σχέδιο γνωμοδότησης για τις αλιευτικές ευκαιρίες για το 2024.

Η Εκτελεστική Γραμματέας Caggiano, αναφέρει ότι το κείμενο της ομιλίας με τις αλλαγές που έχουν συμφωνηθεί, θα σταλεί σε όλους προς ενημέρωση.

Ο Marco Costantini (WWF) περνάει στη παρουσίαση της παράλληλης εκδήλωσης του MEDAC που θα γίνει στο Fish Forum που είναι αφιερωμένο στους νέους και στην έλλειψη εναλλαγής μεταξύ των γενεών. Αναφέρεται στο σχετικό θέμα και το παρουσιάζει. Καλεί τα μέλη να παρουσιάσουν πρωτοβουλίες που έχουν τεθεί σε εφαρμογή προκειμένου να προσελκύσουν την νέα γενιά αλιέων.

Η Rosa Caggiano αναφέρει ότι εντός της 15ης Δεκεμβρίου θα πρέπει να αποσταλεί το συνοδευτικό σημείωμα και η ημερήσια διάταξη για την μιάμιση εκείνη ώρα κατά την οποία θα ενταχθούν ενδεχόμενες *best practices* , διευρύνοντας και προς άλλα κρατη μέλη της Μεσογείου. Θα είναι μία υβριδική οργάνωση με διερμηνεία.



Ο συντονιστής Ceccaroni ολοκληρώνει τις εργασίες ευχαριστώντας όλους όσους συμμετείχαν καθώς και τους διερμηνείς.



Réf. : 52/2024

Rome, 29 février 2024

Procès-verbal des Groupes de travail 1 et 3

Visioconférence
5 décembre 2023

Coordinateurs : Marco Costantini (GT3) et Gian Ludovico Ceccaroni (GT1)

Documents : présentation du coordinateur du GT3 (Marco Costantini) ; présentation du projet « Évaluation de l'empreinte carbone de la flotte de pêche et application de mesures de décarbonation (Université de Zagreb) ; présentation du projet « Decarbynt » (Alessandro Buzzi) ; présentation des résultats de l'atelier sur les financements pour la transition énergétique dans la pêche et l'aquaculture – EPT (Marina Illuminati).

GT3

Le coordinateur présente l'ordre du jour, qui se compose de deux blocs principaux : le premier sur la planification de l'espace maritime (MSP) et le deuxième sur la décarbonation. L'ordre du jour est approuvé.

Marco Costantini expose la présentation en annexe, dont les premières diapositives concernent la plateforme de planification de l'espace maritime européen. Cette plateforme contient toutes les cartes pour chaque État membre (EM). En cliquant sur chaque pays, il est possible d'afficher les informations détaillées et la liste des projets, auxquels la participation des parties prenantes est toujours prévue, même si elle est souvent limitée aux administrations. Le coordinateur précise que cette exclusion signifie que ni les représentants du secteur, ni les ONG n'ont été consultés et représentés dans les discussions concernant la MSP. Il est cependant possible de comprendre sur le site à qui les membres du MEDAC peuvent s'adresser pour interagir avec les différents projets. Une carte indiquant les EM ayant adopté le plan de MSP est fournie, et permet de déduire quels EM n'ont pas encore conclu le processus. Le coordinateur propose de faire circuler un questionnaire au sein du MEDAC pour comprendre combien de membres participent à ces projets et de quelle manière ils ont été consultés. Les livrables des projets sont tous disponibles sur le site. De nombreuses initiatives sont également en cours concernant la MSP, dont un événement organisé par FLAI CGIL consacré aux espaces maritimes disponibles pour la pêche en Italie. Marco Costantini pense qu'il est important que le GT3 suive ces initiatives. Le contexte à prendre en compte est très vaste, car il fait partie de processus politiques mondiaux, mais aussi des stratégies de l'UE, dont l'économie bleue, et de la CGPM, sans compter le BBNJ sur la biodiversité internationale. Par ailleurs, d'autres intérêts concernant les activités dans le domaine de la planification maritime se font jour, par exemple l'extraction de gaz et d'autres matières premières. Le MEDAC peut convenir d'avis sur le sujet pour pouvoir participer au processus de décision.

Miguel Ortega, chercheur en Espagne, explique qu'il travaille à un projet sur la MSP en Méditerranée occidentale et qu'il contactera le MEDAC pour avoir une perspective plus vaste par rapport à la vision nationale. Le coordinateur donne l'exemple de la modification de la FRA du Golfe du Lion proposée par la CGPM, qui a obligé à tenir compte des dispositions déjà en vigueur dans le plan de gestion pour la Méditerranée occidentale.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) souligne que le problème principal au niveau des EM est le manque de dialogue entre les Ministères. Le MEDAC devrait demander d'être impliqué dans les initiatives communautaires, et la Commission devrait être la première à ne pas oublier les Conseils

consultatifs, notamment parce que les critères adoptés par les chercheurs pour la définition des utilisations des différentes zones sont différents des critères des personnes menant effectivement les opérations en mer. Le MEDAC devrait signaler, dans les pays où ceci se produit, l'absence de table interministérielle visant à quantifier l'impact des décisions de la MSP sur les différentes activités ayant lieu dans les zones maritimes. Le processus décisionnel avance en effet dangereusement et sans coordination, avec une série d'initiatives présentant des lacunes en termes de consultation. Il est nécessaire que les activités de pêche soient incluses dans ces tables de discussion. Le coordinateur s'emploiera à recueillir les commentaires afin de rédiger une proposition de lettre visant à informer la DG MARE et la DG ENV, ainsi que d'autres DG et les différents ministères des EM étant encore engagés dans la formulation de la MSP.

Katia Frangoudes (AKTEA) soutient l'intervention de Giampaolo Buonfiglio, et donne l'exemple des processus participatifs menés en France au sujet de la gestion de l'espace, de la disposition des zones Natura 2000 et du positionnement des structures d'énergie renouvelable. Elle a demandé à participer au projet MSPGREEN, et est en attente d'une réponse. Entretemps, le plan a été adopté, les parties prenantes ont été consultées par l'administration, et la MSP sera opérationnelle sous peu.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) observe sur les cartes que les problèmes sont principalement situés dans les pays méditerranéens, et confirme que le dialogue entre les différentes administrations représente la difficulté principale. Ceci se produit quand il est nécessaire de transférer les décisions communautaires entre les différents ministères concernés.

Miguel Ortega et Antonio Marzoa (UNACOMAR) présentent l'expérience espagnole, où le travail de consultation est mené depuis plusieurs années. José Maria Gallart (CEPESCA) explique le cas des GSA 1 et 2, dans lesquelles la principale inquiétude est la grande adhésion pour les aires marines protégées : il pense que la mauvaise coordination entre les ministères cause souvent la prévalence de la vision environnementaliste au détriment de l'évaluation correcte de l'impact socioéconomique.

Le coordinateur rappelle que ce parcours est conditionné par des accords internationaux précis, qui constituent la référence pour les associations de défense de l'environnement, et non l'inverse.

Marco Costantini répond à Emanuele Sciacovelli (Federpesca), qui faisait part de son inquiétude concernant la diminution constante des espaces disponibles pour les activités de pêche, que les espaces consacrés à l'énergie éolienne pourraient être considérés comme des lieux de protection de la biodiversité, et que la MSP arrive tout au plus au domaine de compétence territoriale de chaque pays.

Rafael Mas (EMPA) et Katia Frangoudes (Aktea) estiment que, bien que les plans aient été adoptés dans les différents pays, l'interaction entre les activités destinées aux mêmes zones portera inévitablement à des conflits. Le MEDAC doit se concentrer sur une série de questions.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) pense que la priorité est d'analyser l'évolution des zones Natura 2000, car les délais de mise en œuvre des parcs éoliens seront beaucoup plus longs. Il souligne l'importance de laisser le secteur de la pêche s'exprimer lors des consultations sur la MSP, et observe que l'opposition entre défenseurs de l'environnement et pêcheurs est arrivée jusque dans les milieux internationaux.

John Bountoukos (PEPMA) relate l'expérience de la Grèce, où les pêcheurs n'ont absolument pas été consultés, bien que des parcs éoliens et des plateformes de gazéification soient déjà prévus dans les 6 milles nautiques. Il n'y a pas de dialogue avec le Ministère de l'Environnement grec.

Le coordinateur passe aux AMCE (Autres Mesures de Conservation Efficaces par zone) qu'il présente à l'aide des diapositives, et explique qu'il ne s'agit pas d'aires marines protégées (AMP). C'est un sujet important car il permet de comprendre la stratégie de l'UE et de la CGPM dans le cadre global pour la diversité et pour les autres accords internationaux ayant des objectifs fixés à 2030. Le 29 septembre, Marco Costantini a participé au nom du MEDAC à une réunion sur Natura 2000, et a proposé de rencontrer le Secrétariat de la CDB (Convention sur la diversité biologique) à l'occasion du FishForum, qui se tiendra à Antalya du 18 au 23 février. À cette occasion, le MEDAC pourra à nouveau présenter les questions déjà posées à la FAO et à la CGPM sur les modalités d'identification des AMCE.

Domitilla Senni (Medreact) confirme que l'on observe une certaine confusion à ce sujet, et il ressort de son échange avec le coordinateur que, bien que les AMCE ne soient pas des AMP, elles peuvent être comptabilisées pour atteindre l'objectif de protection de 30 % des eaux de l'UE.

Antonio Marzoa Notlevsen (Unacomar) considère que les modes de décision des AMCE ne sont pas particulièrement préoccupants, mais Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) souligne qu'il est important de suivre le sujet, étant donné qu'une définition si holistique mais très peu claire est potentiellement dangereuse. L'impact socioéconomique à court terme n'a jamais été pris en compte correctement, bien qu'il comporte des dommages importants pour les entreprises. La politique visant au rétablissement de la biodiversité tient compte des conséquences socioéconomiques uniquement en apparence, car en réalité la résolution de ces répercussions négatives est laissée aux générations futures. L'enjeu est l'absence de compatibilité entre la protection de la biodiversité et certaines activités humaines, comme la production d'énergie, l'extraction de minéraux, etc. La protection de l'environnement marin semble être prise en considération uniquement là où se déroulent des activités de pêche, bien qu'il s'agisse d'une production d'aliments. Le seul critère qui préviendra les conflits est la définition des activités qui pourront avoir lieu dans les différentes zones.

Le coordinateur est d'accord avec l'intervention précédente et déclare que la MSP doit fournir des indications de compétence à l'intérieur des zones, en tenant également compte de l'effet du déplacement des activités de pêche. Lors de la prochaine réunion du GT3, les impacts de l'extraction de métaux en profondeur, y compris dans les eaux internationales, devront être étudiés, notamment pour ce qui concerne leur interaction avec d'autres activités.

Federica Barbera (Legambiente) confirme que la confusion règne sur le sujet : les AMCE peuvent être considérées comme un stratagème pour atteindre l'objectif de protection de 30 % des eaux. Le processus d'identification de ces zones est encore en cours, et le coordinateur rappelle qu'il doit se dérouler dans chaque pays.

Pour conclure, Marco Costantini explique que le MEDAC n'est pas appelé à répondre à la consultation sur les VME en haute mer, car la Méditerranée relève de la compétence de la CGPM, et passe au sujet suivant. Au sein de la CGPM, la décarbonation est traitée dans le WKDECA, le travail vise à suivre une feuille de route pour la décarbonation en Méditerranée au moyen de la collaboration régionale. Lors de la 46^e session de la CGPM, une résolution prévoyant une réévaluation des mesures à adopter d'ici à 2025 a été approuvée.

Vladimir Nikola, professeur de l'Université de Zagreb, présente les diapositives sur la décarbonation en annexe. Son groupe travaille sur le sujet depuis plusieurs années, et étudie les alternatives possibles aux combustibles fossiles dans le secteur de la pêche. Pour évaluer le rendement énergétique des navires de pêche, l'indice d'émission a été mesuré, en tenant compte de l'impact

environnemental par rapport au bénéfique pour la société. L'intervenant est convaincu que l'on utilisera un carburant alternatif à l'avenir. Son groupe a beaucoup travaillé à cet aspect, notamment à des bateaux autonomes qui pourraient servir de bateaux auxiliaires. Il annonce que le processus de changement sera très long : en effet, lorsque l'on étudie les modèles opérationnels, ils doivent être vérifiés sur différents types de navires.

Le coordinateur rappelle que le groupe de travail du prof. Nikola a été récompensé à la CGPM pour ses résultats. Le problème réside dans les coûts et dans la longueur du processus de changement. Le WWF travaille beaucoup avec la petite pêche, où ont lieu des discussions importantes concernant la sécurité à bord.

John Bountoukos (PEPMA) pense que la situation politique internationale et les guerres en cours rendent caduc le sujet de la décarbonation. En tant qu'ingénieur mécanicien, il sait que les bateaux grecs ne pourront utiliser que le gasoil. L'hydrogène est une fausse alternative car sa production n'a rien de propre.

Vladimir Nikola répond que les émissions des transports maritimes représentent seulement 2 à 3 % de l'ensemble des émissions, tandis que les émissions des automobiles atteignent 40 %. La question est cependant devenue prioritaire, principalement pour une raison de pression réglementaire. Il confirme qu'il ne sera pas possible de remplacer le gasoil à court terme. L'hydrogène vert, bien qu'étant la meilleure alternative, n'est pas soutenable du point de vue économique, tandis que l'utilisation de l'électricité impliquerait le transfert de la pollution à un autre secteur.

Le coordinateur propose de faire état de cette discussion au sein du groupe de travail de la CGPM. Alessandro Buzzi (WWF) présente le projet Decarbynt. Il indique que la CE a publié en 2022 la Communication sur la transition énergétique de l'UE. Le projet est financé par CINEA, il durera 24 mois et regroupe 16 partenaires en Méditerranée et en Mer Noire. Ce groupe s'est déjà occupé dans le passé d'autres projets concernant la sélectivité (Implemed) et les aires marines protégées (Mapafishmed). L'objectif de Decarbynt est d'évaluer à quel point l'optimisation des engins de pêche permettra de réduire la consommation de carburant, tant pour le chalut démersal que pélagique. La tâche 3 du projet concerne l'impact socioéconomique, et est par conséquent intéressante pour le MEDAC, mais le groupe de travail 3 du MEDAC sera directement impliqué dans la tâche 4, qui prévoit la consultation des parties prenantes. Il invite les membres à contacter les instituts de recherche de chaque pays.

Le coordinateur passe la parole à Marina Illuminati, qui aborde le sujet suivant, à savoir le partenariat de la CE pour la transition énergétique (ETP) à travers les financements communautaires. Le partenariat devra impliquer les administrations et les parties prenantes : toutes seront appelées à apporter leur contribution, comme le prévoit la feuille de route. Elle informe que le Secrétariat du MEDAC suit les travaux de l'ETP afin que les lignes directrices soient établies dans la feuille de route. Le manque de flexibilité du FEAMPA représente un problème, et est indirectement lié à la vétusté des bateaux, et au manque réel d'alternatives, car on ne sait pas s'il y aura une autre possibilité au-delà du carburant. Il convient d'accorder une attention particulière aux solutions spécifiques à chaque segment de la flotte, mais aussi à l'amélioration de l'image du pêcheur sur les marchés. Deux autres réunions seront organisées en février et en avril.

Le coordinateur souligne que l'un des problèmes à affronter concernera la MSP, car la fermeture de la pêche dans certaines zones en faveur des parcs éoliens ou d'autres activités anthropiques entraînera inévitablement une augmentation de la longueur des routes des bateaux de pêche, et

par conséquent une hausse importante des émissions de CO₂. Le coordinateur propose d'approfondir cet aspect car il pourra être présenté à l'occasion du WKDECA de la CGPM.

Rosa Caggiano propose que les défis de la décarbonation, présentés par Marina Illuminati, forment la base de la présentation prévue lors du séminaire de la CGPM.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) pense qu'il faut des investisseurs soutenant les pêcheurs pour pouvoir dépasser le problème de vétusté de la flotte, car les pêcheurs ne sont actuellement pas en mesure de faire face à un tel investissement. Il est nécessaire de construire des bateaux modernes équipés de systèmes de propulsion compatibles avec la décarbonation, mais même la Banque européenne d'investissement ne considère par le secteur de la pêche comme un secteur attractif. D'après le représentant de Federpesca, la solution la plus simple est que les fonds structurels permettent de reconstruire les bateaux en prévoyant la reprise des bateaux usagés.

Marco Costantini reconnaît que cette discussion est également en cours au sein des organisations de protection de l'environnement, qui sont partagées entre celles estimant que la réduction de la flotte est prioritaire et celles qui en souhaitent le renouvellement afin d'avoir des navires plus durables.

Rafael Mas (EMPA) est d'accord avec M. Sciacovelli, car aucune solution peu coûteuse n'a encore été identifiée en Espagne, et, même en cas de financements, on court le risque de devoir restituer l'ensemble de la somme perçue en cas d'infraction. C'est un problème énorme. Personne n'investira dans ces conditions.

Pour conclure, Marina Illuminati annonce que le Secrétariat du MEDAC enverra à tous les membres le guide des financements et le rapport sur l'économie bleue au format numérique.

En l'absence d'autres interventions, le coordinateur lève la séance de la matinée.

GT1

Le coordinateur, M. Ceccaroni, ouvre la séance de l'après-midi et précise que deux points seront ajoutés à l'ordre du jour, un point concernant la réunion qui se tiendra à Bruxelles avec le Commissaire, M. Sinkevičius, le 7 décembre, et dans lequel le Président présentera son projet de discours, et l'autre concernant la présentation aux membres du projet de programme de l'évènement parallèle que le MEDAC organisera lors du FishForum d'Antalya en février 2024. L'ordre du jour est approuvé à l'unanimité avec ces modifications.

M. Ceccaroni passe ensuite au premier point concernant la réunion avec le Commissaire, et indique que ce dernier a rappelé dans sa lettre les excellents résultats de la réunion qui s'est tenue avant AgriFish l'année précédente. Il a par conséquent renouvelé son invitation pour 2023, afin d'avoir le point de vue des conseils consultatifs, en particulier sur l'état des stocks et la situation socioéconomique des opérateurs, et il invite le Président à présenter le projet de position.

Le Président remercie tous les participants et précise qu'il y a peu de temps à disposition cette année, et des questions très importantes à traiter, il présente les contenus principaux du document et demande aux participants s'ils ont des commentaires.

M. Ceccaroni ouvre la discussion et souligne au sujet du mécanisme de compensation qu'il devrait être plus incitatif pour atteindre de meilleurs résultats.

Rosa Caggiano précise que l'invitation du Commissaire est arrivée la semaine précédente, et que la réunion devrait durer 2 heures, par conséquent le temps à disposition de chaque CC sera très court.

Stéphan Beaucher (Medreact) demande la parole et indique les modifications du document demandées. Il demande une précision concernant la réunion du CSTEP, qui devait aborder la réglementation dans le NE de l'Atlantique.

Le Président répond qu'il a raison, en partie, car la réunion a été présidée par Fabrizio Donatella, qui n'est pas responsable de la Méditerranée, mais que, dans l'introduction de la réunion, l'inquiétude concernant les conséquences des fermetures des zones vulnérables a été exprimée, et le technicien responsable a reconnu qu'il existait plusieurs lacunes à éclaircir avec le secteur. Ceci l'a particulièrement marqué car le secteur était mis à contribution, ce qui représentait un changement de paradigme.

Stéphan Beaucher propose quelques modifications du texte et laisse ensuite la parole pour l'intervention de la DG MARE.

Valérie Lainé (DG MARE) précise que, pour ce qui est du mécanisme de compensation, il a été mis en œuvre en France, en Espagne et en Italie et que la CE a accordé 4280 jours en plus à l'Espagne, 443 à la France et 3596 à l'Italie en 2023. Elle pense qu'il est important de disposer de ces chiffres pour entamer les réflexions, et ajoute que des discussions concernant la subdivision de ces calculs par segment ont eu lieu, car un bateau peut se trouver dans deux segments, et elle rappelle que les jours s'appliquent à partir du 1^{er} janvier. Dès que la CE aura la liste des bateaux, elle organisera une réunion technique avec l'EM qui peut accorder immédiatement des jours supplémentaires. Le calcul des jours supplémentaires est séparé de celui des jours normaux. Elle indique que ce mécanisme fonctionne bien et que, dans la proposition actuelle de la CE, il existe 4 % avec des critères supplémentaires. En même temps, certains EM disent vouloir ajouter d'autres critères, comme des engins plus sélectifs ou la taille minimale, mais ceci fera l'objet de discussions en Conseil des ministres. Elle ajoute que le niveau de compensation fait l'objet de réflexions, pour définir s'il doit être cumulatif par bateau ou pas, tandis qu'il ne peut pas être cumulatif par segment. Globalement, le système fonctionne et sera prolongé, et évoluera en fonction des discussions du Conseil. Elle répond aux demandes de transfert des efforts de pêche non utilisés que ceci est à l'heure actuelle illégal, car cette possibilité n'est pas prévue dans la PCP, elle cite le règlement CE de 1996 sur la flexibilité des limites de captures non utilisées, mais le cadre réglementaire actuel ne le permet pas pour l'effort de pêche.

Rafael Mas (EMPA) demande, vu qu'il n'y a pas de règlement le permettant, s'il existe un règlement l'interdisant.

Mme Lainé (DG MARE) répond que la CE doit appliquer les règlements existants et qu'aucun d'entre eux ne permet de transférer l'effort de pêche.

Le Président précise qu'utiliser les actes délégués de la CE pour ouvrir cette voie pourrait être une solution, car c'est quelque chose que le secteur demande depuis le début pour avoir un peu de flexibilité et s'ouvrir à des mesures qui ne soient pas uniquement restrictives. Il mentionne les Cofradias espagnoles, qui regroupent les captures sur lesquelles il existe en contrôle absolu pour chaque bateau à travers les marchés généraux, et souligne les répercussions de cet état de fait sur ces structures, car les délais semblent toujours être trop courts. Il pense qu'il faudrait peut-être atteindre 10 % afin d'impliquer davantage la flotte et de l'attirer par plus de générosité au moyen des règlements délégués.

Valérie Lainé (DG MARE) indique que, du point de vue juridique, le maximum a été fait. Elle sait que des Actes délégués peuvent être pris en compte en plus des autres critères que la flotte peut appliquer pour avoir des jours supplémentaires. Elle pense que de nombreux pêcheurs ont par

exemple testé de nouveaux engins de pêche, ou que, si certains EM souhaitent un cumul par bateau, ces deux critères peuvent être indiqués. La seule possibilité à ce stade est de comprendre comment mieux adapter le mécanisme de compensation.

José Maria Gallart (CEPESCA) déclare que, vu qu'on ne fait que réduire chaque année, la flotte andalouse sera en dessous des 130 jours de travail à partir de janvier 2024, et sera peut-être obligée de s'arrêter. Il demande comment la CE peut penser que 40 % de la flotte andalouse pourra aller de l'avant avec cette proposition.

Valérie Lainé (DG MARE) précise que si le mécanisme de compensation est appliqué, les chiffres sont plus élevés. L'Espagne par exemple sous-utilise actuellement son effort de pêche, il faudrait donc peut-être également revoir la planification de l'effort. Selon les informations en sa possession, aucune zone de pêche ne s'est arrêtée en raison de l'épuisement des limites de pêche, et la majeure partie des EM sous-utilise les efforts de pêche et les limites de captures.

Pour José Maria Gallart (CEPESCA), ceci s'explique par le fait que les bateaux se sont limités à ce qui leur est attribué, ils ont seulement respecté les indications pour 2023, et, en 2024, 40 % de la flotte aura moins de 130 jours.

Le Président précise que la situation espagnole s'explique par la gestion de l'Administration espagnole, qui commence au 1^{er} octobre. Par conséquent, des journées sont gardées en réserve jusqu'au 1^{er} janvier. Il avait été dit auparavant que l'on pouvait pêcher tous les jours jusqu'à la fin de l'année, mais l'administration espagnole gère la situation différemment. Limiter les jours de pêche des petites entreprises de pêche côtière signifie impacter le droit au travail. L'application directe génère un effet pervers, le poisson est mis au enchères et le volume des captures baisse, l'affluence diminue et le prix du poisson est toujours plus bas. Les prix s'effondrent en raison de la baisse des volumes. Pour conclure, il mentionne la souveraineté alimentaire, mais rappelle que 70 % du poisson consommé en Europe provient de pays tiers.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) demande des explications sur les 7 critères à nouveau proposés dans le projet pour la compensation, et demande si l'Italie, la France et l'Espagne les ont obtenus, et pour quelle raison l'Italie a placé les fermetures temporaires en automne, en novembre. Il souhaiterait comprendre quels autres critères ont appliqué les autres pays. Il ajoute comme critère supplémentaire la possibilité de prévoir un roll-over pour certains types de pêche pour les tonnes qui ne sont pas pêchées, et d'ajouter un article 7 ou 7bis, qui a été prévu pour le thon par exemple. Ce mécanisme permet de ne pas gaspiller les quelques journées qui restent, le cas échéant. Il précise que, si les jours de pêche ont diminué, et que les jours n'ont pas été utilisés, les conditions météo marine ont joué un rôle, mais qu'il y a d'autres facteurs en prendre en compte : dans l'Adriatique, il y a de bonnes quantités pêchées de certaines espèces, comme les soles, par conséquent il y a des fluctuations liées en partie à la nature ou au marché. Il serait opportun de comprendre s'il est possible d'introduire une réglementation de ce type. Pour conclure, il ajoute que tout mécanisme permettant des gestions plus souples serait souhaitable.

Valérie Lainé précise que pour l'Italie, il y a parmi les critères la zone de fermeture supplémentaire pour la protection du merlu en particulier, pour la France ils ont été obtenus en créant une zone de fermetures temporaires dans le Golfe du Lion, pour l'Espagne, par les mailles de plus de 55,5 et les zones de fermeture temporaire. Elle précise que l'utilisation des critères est libre pour chaque EM, qui ne les ont pas tous utilisés, c'est un choix libre. Les EM ont été invités à présenter des propositions et à faire preuve de créativité, la DG attend qu'ils les lui envoient. Elle demande au MEDAC si le mécanisme doit être simplifié et s'il pense qu'en plus du mécanisme par segment il

faudrait avoir un mécanisme pour chaque bateau. Elle cite l'Adriatique comme exemple de succès, notamment le plan de gestion des démersaux qui n'a pas été facile mais qui montre aujourd'hui que les stocks se reprennent, car la sole et la langoustine sont au RMD, et ceci représente un encouragement. Pour le transfert à l'année prochaine, malheureusement, dans les eaux italiennes, l'avis scientifique sur les crevettes résultant de l'approche analytique est désormais un avis de précaution en raison du manque de données scientifiques, et elle espère que cette situation se résoudra au plus tôt.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) répond que la question des crevettes est connue et est due à plusieurs facteurs. Concernant l'Adriatique en revanche, il pense qu'il est temps d'arrêter les réductions au vu des résultats obtenus. La compensation sera certainement également utilisée en 2024 car il pense qu'il est important de prendre acte des résultats.

Valérie Lainé (DG MARE) précise que l'évaluation de l'Adriatique dans la CGPM ne fournit pas un cadre idéal, car le merlu n'est pas dans une bonne situation, et la crevette rose de la Méditerranée enregistre une réduction de 40-60 %. Elle souligne que la réduction initialement proposée devait être de 7 % dans l'Adriatique et la CE a ensuite proposé une réduction de 5 % pour la flotte italienne, afin de récompenser les efforts et les capacités de la flotte italienne.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) tient à préciser que la grille de l'article 7 des mécanismes de compensation est déjà très lourde et comprend déjà tout le nécessaire, des dimensions des mailles aux grilles, de la sélectivité aux fermetures spatio-temporelles, jusqu'aux tailles minimales. La seule chose qui manque sont les fermetures temporaires, à savoir les FRA et l'introduction de TAC et de quotas. Il demande quelles autres propositions formuler à part des fermetures saisonnières pour quelques espèces, ce qui n'est cependant pas faisable dans la pêche multispécifique. Il signale que tous les pêcheurs font des efforts à cet égard, mais que cette tâche est particulièrement difficile. En 2024, on arrivera peut-être aux fameux 40 %, et il faut penser à 2025, année durant laquelle la CE a l'intention de continuer avec la même réduction des jours, alors autant discuter directement de TAC et de quotas.

Valérie Lainé (DG MARE) répond que, si l'on veut parler à long terme, lors de MedFish4Ever, en 2025, une réunion fondamentale pour établir la vision pour le futur sera organisée. Elle rappelle également le FishForum de 2024, au cours duquel les chercheurs et le MEDAC auront la possibilité de discuter d'autres mesures, car elle sait qu'il n'est pas possible de négocier le nombre de jours jusqu'à 2030. En 2025, il faudra décider ce que représente la Méditerranée pour l'avenir, et tracer un nouveau cadre avec MedFish4Ever 2. La seule voie de sortie flexible est représentée par les compensations. Elle sait qu'une réflexion est en cours sur certains critères afin d'améliorer le mécanisme de compensation, et ce qu'il est possible de faire comme acte délégué.

Rosa Caggiano remercie Valérie Lainé et propose de reprendre le travail sur le document pour le Commissaire.

Alessandro Buzzi (WWF) appuie les modifications présentées par Stéphan Beaucher et, au sujet de l'efficacité des fermetures permanentes pour le merlu, il propose de reconnaître les améliorations obtenues sur d'autres stocks grâce aux fermetures permanentes, par exemple la limitation du chalutage dans la zone côtière pour le rouget ou la seiche.

Perrine Culliviers (OP du SUD) indique que, dans la partie abordant l'impact socioéconomique du plan pour la Méditerranée occidentale, il serait possible de mentionner l'exemple des plans de sortie des flottes, car 20 % de la flotte ont été détruits (14 bateaux).

Marco Costantini (WWF) indique à propos de la MPS que des informations ont été collectées en France et en Espagne, et que le plan est en cours de rediscussion, par conséquent, il propose d'intégrer la nécessité de cohérence entre le plan pour la Méditerranée occidentale et les décisions des plans de MSP nationaux.

Rosalie Crespin (CNPMEM) complète les propos de Perrine Culliviers concernant les conséquences socioéconomiques du MAP, en indiquant qu'il faudrait parler du plan de cessation d'activité mis en œuvre en France en 2022, mais également rappeler un contexte plus global, par exemple la baisse de rentabilité due à la crise du gasoil. Elle est d'accord avec M. Buzzi sur la nécessité de souligner les premiers signes de reconstitution des stocks. Concernant le renvoi de la date à 2030, il faut préciser que la reconstitution du stock ne se fait pas en 5 ans, bien que ce soit l'échelle des plans de gestion. Elle indique aussi qu'il serait judicieux d'adopter une approche globale écosystémique qui tienne compte de l'ensemble des pressions sur l'environnement marin et pas uniquement des mesures de gestion sur la pêche.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) précise qu'il faudrait également tout relier à l'Action Plan dans lequel on parle d'élimination progressive du chalut dans toutes les zones Natura 2000. Il demande par conséquent si la planification de l'espace de l'Espagne et de la France a déjà calculé toutes les zones Natura 2000 et si elle a tenu compte du pourcentage des eaux resté accessible à la pêche par rapport à d'autres activités en mer. Si ces deux pays de la Méditerranée occidentale ont déjà approuvé une planification de l'espace et résolu les complications du Plan d'action, il pense qu'il serait opportun d'étudier ces deux cas. La proposition de M. Costantini est prioritaire pour répondre aux scénarios futurs. Il considère que ce qui se passera au Conseil des Ministres fera partie des négociations habituelles, il est plus important de s'inquiéter de ce qui se produira dans les années à venir, afin de l'anticiper.

Marco Costantini (WWF) propose de demander à la France et à l'Espagne, par l'intermédiaire du MEDAC, des informations concernant la question des zones Natura 2000, car il n'a pas d'informations précises à ce sujet.

Rosa Caggiano précise qu'il convient de trouver un texte définitif pour l'intervention du Président face au Commissaire et que les délais techniques pour faire des propositions sur les mécanismes de compensation sont inexistantes.

Le Président estime qu'il n'y a pas beaucoup de possibilités en ce sens, et souligne qu'avec le peu de temps à disposition au cours de la réunion, la seule possibilité est de mettre la réalité sur la table et de rappeler l'impact socioéconomique négatif de certaines mesures, et la nécessité de disposer de plus de temps. Il propose en outre de préparer un projet d'avis sur les possibilités de pêche 2024. La Secrétaire exécutive, Rosa Caggiano, indique que le texte du discours avec les modifications convenues sera envoyé à tous les membres pour information.

Marco Costantini (WWF) présente l'évènement parallèle du MEDAC au FishForum, consacré aux jeunes et au manque de renouvellement des générations, et expose un extrait à l'aide d'une présentation. Il invite les membres à présenter les initiatives mises en œuvre pour attirer la nouvelle génération de pêcheurs.

Rosa Caggiano informe que la note de synthèse et le programme d'une durée d'une heure trente, qui contiendra éventuellement des bonnes pratiques et pourra être étendu à d'autres États de la Méditerranée, doivent être envoyés avant le 15 décembre. Il s'agira d'un évènement hybride avec interprétation.

Le coordinateur, M. Ceccaroni lève la séance et remercie tous les participants et les interprètes.